ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Venerdì 1 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2279

Delcroix e Grandi rivendicano il diritto dell'Italia fascista

a proteggere le sue masse emigranti contro i tentativi di snazionalizzazione

La discussione alla Camera sul bilancio degli Esteri

ROMA, 31

La seduta, aperta alle 16 dal vicepresidente GIUNTA, si inizia con le interrogazioni. SUVICH, sottosegretario alle Finanze, rispondendo ad una interrogazione di Barbaro, dichiara che si è provveduto nei limiti del possibile affinchè l'Istituto Vittorio Emanuele III possa continuare a svolgere in modo naturale la propria attività a favore dei danneggiati del terremoto. Non è possibile, invece, aderire alla richiesta di proroga del termine per la presentazione delle domande di mutuo, termine che fu già protratto al 31 marzo 1927, con la precisa condizione che la proroga concessa fosse l'ultima.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio degli Esteri, nonchè sui disegni di legge concernenti l'ordinamento della carriera diplomatica, l'ordinamento della carriera dei cancellieri, la eccezionale ammissione di nuovi elementi, nella carriera consolare e le norme sull'assunzione di impieghi da parte di cittadini all'estero.

La possibilità del Fascismo nel mondo

Primo oratore è GOVINI, il quale rileva come l'ultima grande guerra sia stata la lotta per l'impero di domani, e forse per l'impero di continenti più ancora che fra nazioni. Perciò il Fascismo, che, travolgendo i buoni, forse onesti, ma insufficienti lagrimatori del passato, affermava rudemente queste verità e con chiara audacia romana ne traeva le conseguenze, così come volevano le rudi esigenze segnate da questa era nel quadrante della storia, ha interpretato veramente anche nella politica estera non solo l'anima nuova d'Italia, ma anche uno dei due principii che signoreggeranno la storia e la diplomazia internazionale di domani: il principio e l'autorità consapevole che impernia nelle gerarchie ideali e materiali della Nazione e la vita interna dei popoli ed i loro movimenti e le loro relazioni, ed il compimento dei loro doveri e la realizzazione dei loro diritti nei rapporti con altri popoli. Se in un domani prossimo o lontano comincerà una diplomazia intercontinentale, se si parlerà di Stati Uniti d'Europa e di Asia come quelli dell'America, di fronte all'idea demagogica del bolscevismo, il mondo potrà trovare soltanto la ferma idea fascista come punto avverso o diverso di riferimento ideologico.

La nostra via, il nostro Governo l'ha trovata e sarà ottima cosa proseguirla con anima nostra e con la nostra bussola, guardando bene senza veli le stelle del firmamento europeo ed internazionale. Il Paese guarda fidente ai tre elementi principali della politica estera: la diplomazia, l'Esercito, la produzione nazionale, poichè chi conquista od almeno difende i mercati, raggiunge la vittoria nazionale od almeno difende il patrimonio materiale della Patria. Nessuno Stato a quest'ultimo riguardo è più adatto dello Stato corporativo fascista a coordinare ai fini nazionali della guerra economica internazionale lo sforzo della produzione e del commercio. L'oratore ritiene che si debba sorpassare la formula del sacro egoismo: che sembrò tanto egoistica a chi non ci comprese o non volle comprenderci, e che la nostra formula debba essere quella nel giusto peso, della proporzione della ragione pura e semplice, cioè, la formula dell'equità.

Occorre inoltre rilevare che l'Italia è bene fuori dalle convulsioni che agitano la Russia, la Francia, la Polonia, il Portogallo, la Germania tra crisi di regime e di coscienza che noi abbiamo definitivamente risolto. Possiamo dunque parlare d'impero, del nostro impero, e sarà il terzo impero della nostra stirpe, dopo quello di Roma madre e quello del Papato, sarà la vera terza Italia, o meglio sarà la quarta Italia nel mondo. Ovunque si parli di pace e di concordia tra i popoli, l'Italia non può e non vuole essere assente, ma per ora nessuno ha trovato la soluzione pratica del problema posto dalla concezione individualista ed esclusivista che ogni Stato ha della propria sovranità.

L'oratore nota come dopo la vittoria l'Italia abbia trovato chiuse le vie dell'emigrazione che prima erano aperte, negate come prima le fonti delle materie prime in lontani paesi di conquista o di protettorato, ostacolate le esportazioni di cui siamo capaci, e afferma che a rimuovere questi ostacoli deve tendere il lavoro della diplomazia. Sarà questa la base della nostra amicizia sincera per chi nel mondo la desidera salda e sicura come dimostrammo in guerra, nella buona come nella triste fortuna. (*Applausi, congratulazioni*).

Delcroix e i servizi dell'emigrazione

Segue DELCROIX che, attentamente ascoltato, premette che non tratterà dei numerosi problemi relativi alla nostra azione di grande potenza, ormai manifesta da quando il nuovo Regime ha assunto con maschia possa il Governo d'Italia (*applausi*); parlerà piuttosto sul tema dell'emigrazione con spirito di onesta politica, tema che si riferisce del resto a cose avvenute prima dell'avvento fascista.

Già altra volta ha prospettato l'opportunità di trasformare il Commissariato generale dell'emigrazione in Direzione generale, per togliere di mezzo una dannosa autonomia. Nè giova la dimostrazione che si tenta di fare da parte degli interessati della tecnicità e dell'importanza della materia, per giustificare l'autonomia del Commissariato, poichè il problema dell'emigrazione è problema soprattutto politico. Così, ad esempio, per avviare una determinata corrente emigratoria in un dato paese, occorre avere esatta conoscenza delle condizioni locali, sulle quali meglio che gli organi del Commissariato, possono riferire gli ambasciatori e i consoli.

Del resto, quando si parla di specializzazione tecnica, si esagera e si considera l'emigrante come un minore, bisognoso di tutela, quando in verità tutto si riduce a provvidenze che si esauriscono col viaggio dell'emigrante. Nè i contratti di lavoro hanno dato alcun pratico risultato. Lo stesso dicasi delle scuole per gli emigranti, poichè difficilmente possono frequentarle quelli che debbono lasciare il proprio paese in cerca di lavoro. Oggi poi si può dire che l'emigrazione è praticamente chiusa: circostanza questa che agevolerebbe la trasformazione del Commissariato.

Ciò malgrado il Commissariato tenta di giustificare la sua esistenza e dimostrare l'importanza del suo lavoro attraverso ponderose ed inutili pubblicazioni che costano enormemente, per cui vien fatto di pensare se non sarebbe meglio impiegare il denaro così inutilmente speso per curare le edizioni critiche dei nostri grandi scrittori. Nota che fra le attività del Commissariato, una delle principali è l'Istituto di credito per il lavoro all'estero, di cui può dirsi che finora nulla abbia fatto per lo scopo per cui è stato creato, mentre la sua azione potrebbe essere largamente proficua. Quanto alle colonie, il Commissariato, malgrado la sua attrezzatura tecnica, nulla ha saputo fare di bene.

L'Italia non intende regalare il suo sangue

La realtà è che il problema dell'emigrazione va affrontato con la mentalità dei popoli nuovi e l'energia propria allo stile fascista, all'infuori dei meschini compromessi del passato regime. (*Vivi applausi*). L'Italia fascista non intende più regalare le braccia dei suoi figli ad altri popoli per arricchirli col nostro sangue, soprattutto ai popoli vicini. Piuttosto si avvii la nostra emigrazione a terre lontane di popoli giovani che non sentano il bisogno di assorbire l'elemento emigratorio. (*Vivi applausi*). Finora nella maggior parte dei casi l'italianità degli emigranti era perduta dopo la prima generazione; ma oggi i Fasci all'estero, forniti di mezzi opportuni, sapranno adeguatamente difenderla. L'oratore, incerto una volta sulla necessità della costituzione dei Fasci all'estero, oggi pensa che essi possono diventare gli anelli di una catena che avvicini all'Italia tutti i suoi figli sparsi nel mondo. Occorre però impedire che cadano nell'errore di contrapporsi o sovrapporsi alle nostre autorità diplomatiche. I Fasci all'estero devono avere la precisa funzione di diventare forze di raccoglimento e di conservazione del nostro spirito e del nostro sangue, ovunque sia una voce o un segno della stirpe. (*Applausi*).

Plaude alle nomine di parlamentari nelle alte cariche diplomatiche, e vorrebbe che i migliori uomini del Fascismo si persuadessero che si può servire la Rivoluzione divenendo degli ottimi burocrati. Prendano esempio dall'on. Grandi che, uomo di forte ingegno e animo nobilissimo, ama definirsi il primo funzionario di Palazzo Chigi, ed è il più fedele, il più sagace burocrate agli ordini del Duce.

La nostra politica estera, risultato di tutte le attività dello Stato, è sana, fatta di lealtà e di realtà, perchè l'Uomo forte è anche saggio, e intende che la più grande furberia fra le nazioni è l'onestà. (*Applausi*). Vi è all'estero e anche all'interno chi accenna a essere scandalizzato per le nostre affermazioni d'impero. Ora noi sappiamo che per fondare un impero basta avere un'idea che abbia la forza di far girare intorno a sè il mondo, e il Fascismo possiede questa forza. Mazzini e Gioberti, pur procedendo per vie diverse, sentirono entrambi che il miracolo del Risorgimento doveva compiersi per imprimere un nuovo segno alla storia. L'Uomo nostro, dalla dura sagoma di combattitore, riunisce in sè le due mentalità: dal suo pensiero uscirà la sintesi dell'idea religiosa e dell'idea civile. (*Prolungati applausi; grida di viva il Duce! I ministri e i deputati sorgono in piedi. Il Capo del Governo abbraccia l'oratore*).

Le dichiarazioni del sottosegretario agli Esteri

sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare

Dopo un discorso di CUCINI, fra segni di vivissima attenzione, prende la parola il sottosegretario di Stato agli Esteri.

L'on. GRANDI ricorda che già nella trascorsa discussione di bilancio espose all'Assemblea alcuni dati relativi ad importanti riforme già introdotte nell'amministrazione degli Esteri dal Capo del Governo, anticipando qualche cenno sulle innovazioni che il Primo ministro aveva fin da allora in animo di attuare, allo scopo di adeguare ognora più alle necessità nazionali, secondo lo spirito e la legge del Fascismo, gli organi della politica estera. Quattro sono i disegni che il Capo del Governo ha presentato all'esame e all'approvazione dell'Assemblea, aggiunti ai due decreti che hanno già avuto la sovrana sanzione. Il tutto rappresenta una serie di provvedimenti destinati a costituire un altro passo, non l'ultimo tuttavia, nel riordinamento generale del dicastero degli Esteri. Tali provvedimenti, salvo uno, riguardano esclusivamente il problema del personale, problema che nell'amministrazione degli Esteri non è di semplice organica amministrazione, ma assai più che in ogni altra amministrazione dello Stato, è problema essenzialmente politico.

La fusione dei ruoli diplomatico e consolare

Per molti decenni il popolo italiano, tormentato nella sua crisi di travaglio interno, crisi talvolta a bagliori giganteschi, da cui doveva uscire, come n'è uscito, lo Stato nella sua unità non si è mai occupato che superficialmente dei problemi della politica estera. La trattazione di questi era riservata ad una ristretta cerchia di eletti statisti e diplomatici. Il punto fondamentale di tutte le discussioni è stato sempre il seguente: il ruolo diplomatico e il ruolo consolare debbono costituire un ruolo unico, ovvero due ruoli separati e distinti? Il nuovo ordinamento, ideato e voluto dal Primo Ministro, equilibra queste tesi estreme e tiene nel dovuto conto i caratteri comuni e le differenze specifiche delle due funzioni. Esso è il frutto di 70 anni di esperienze della diplomazia italiana, ma è pure il frutto delle necessità nuove dell'Italia di oggi, che non è più quella dei passati decenni: letterata, alberghiera e pinzocchera, bensì un'altra, militare e religiosa. L'Italia, con i suoi campi, con le sue fabbriche, con le sue navi, con i suoi soldati, con le sue madri feconde, è sospinta da una volontà unica, essenziale, indomita: la volontà di Mussolini. Gli uomini, gli organi, le funzioni, le tradizioni: tutto deve piegarsi, adeguarsi a questa martellante realtà. (*Approvazioni*).

All'indomani della Marcia su Roma, Mussolini, ministro degli Esteri, ha immediatamente sentito l'esigenza di adempiere alle finalità del Fascismo, riformando questo organismo, appesantito dalle stesse nobiltà delle sue tradizioni, cristallizzato in formalismi che rendevano troppo lento il ritmo della sua azione, amareggiato e deluso per essere stato testimone quotidiano di una politica inabile e disgraziata. Primo provvedimento fu l'abolizione del censo. Il Fascismo è un regime di popolo. Esso distrugge le caste, ma per creare le aristocrazie. E' il processo selettivo di una aristocrazia dirigente non si determina secondato esclusivamente sulle basi di un fortunato privilegio materiale.

Con regio decreto 30 dicembre 1923, il Capo del Governo iniziava quindi l'accostamento delle due carriere, determinando che il reclutamento si facesse con un unico esame di ammissione seguito da smistamento dopo un breve tirocinio e che un quarto del personale diplomatico e cioè 40 funzionari, fosse sempre proveniente dal ruolo consolare. Ma il provvedimento non fu necessariamente che l'enunciazione di una tendenza la quale doveva sboccare in un sistema a linee più decise e a carattere definitivo. In Germania e negli Stati Uniti d'America già da qualche tempo vige, con risultati soddisfacenti, il sistema della completa fusione dei due ruoli. Il Governo fascista, nel determinare le linee della nuova riforma, ha mantenuto il criterio della specializzazione sia per le funzioni diplomatiche sia per le funzioni consolari di grado elevato. Non si entra nell'amministrazione degli Esteri che per una porta maestra: quella consolare. Non si può diventare buoni diplomatici senza essere stati ottimi consoli.

Come deve essere il console fascista

I tempi sono cambiati: la politica estera non è più una questione aulica, ma interessa e tocca la vita delle intere collettività. Non è inesatto affermare che oggi i rappresentanti all'estero sono accreditati oltre che presso il Governo, presso un'intera nazione. L'Italia ha bisogno soprattutto di consoli. I dieci milioni di italiani sparsi e diffusi oltre i confini, debbono sentire vigile e presente ad ogni momento la madre che non li dimentica. Ma il console è qualche cosa di più che il parroco o il sindaco di una colonia. E vi sono sedi di consolati di gran lunga più importanti di qualche Ambasciata. Il console è l'elemento fondamentale dell'espansione italiana nel campo politico, economico e culturale. Il console è il pioniere di una nuova civiltà che il Fascismo ha inaugurato. Egli è la vedetta, la quale segnala il punto d'arrivo alle navi ed agli uomini audaci che vengono da lontano. E' il missionario di un'idea, è il naturale saggiatore di tutte le resistenze e di tutte le possibilità, è il realizzatore paziente e silenzioso di un disegno vasto e profondo.

Il domani dell'Italia fascista è nella potenza dei suoi traffici, nella liberazione della sua prigionia economica, nell'affermazione duratura della sua industria, nella riconosciuta capacità della sua classe dirigente. Il console è pertanto necessario, indipendentemente dalla persistenza di una colonia, là dove esistono o hanno possibilità di crearsi interessi italiani. E poichè la rete degli addetti commerciali è fortunatamente inadeguata per una Nazione in pieno sviluppo, i consoli, tutti i consoli, sono e debbono essere altrettanti addetti commerciali. Così erano gli ambasciatori della gloriosa Repubblica veneta. Così noi intendiamo che sia il console fascista. (*Vivi applausi*). La maggioranza degli ufficiali consolari, che la presente riforma considera veramente come i soldati della grande Milizia fascista, assolve già questi doveri e maggiormente potrà assolverli domani, quando il processo di selezione che non può non esser lento, meditato, oculato, ma continuo, sarà finito.

L'oratore passa quindi ad esaminare gli accresciuti compiti e il maggior prestigio delle funzioni consolari e in genere di tutte quelle inerenti all'amministrazione degli Esteri, richiamando l'attenzione dell'Assemblea sulla disposizione del nuovo ordinamento, che richiede dai candidati per i concorsi consolari di aver prestato servizio militare, conseguendo il grado di ufficiale. Chi non ha sentito il dovere di prepararsi a servire il proprio Paese col grado militare confacente alla sua cultura, non deve conseguire l'onore di rappresentare il proprio Paese fuori dei confini. Questa è la legge del Fascismo. (*Vivissimi applausi*).

L'aumento del numero dei funzionari

Così pure il Capo del Governo ha abolito una volta per sempre i titoli e gradi onorifici. Perchè questa abitudine inflazionistica nei titoli riserbati a quei funzionari dello Stato che sono incaricati di rappresentare la Maestà del Re e l'autorità del Governo? Basta con questi abusi. Il Fascismo vuole instaurare anche in ciò il suo costume severo. I diplomatici fanno i diplomatici, i consoli fanno i consoli, i cittadini fanno i cittadini all'estero come all'interno. Un decreto reale che andrà fra pochi giorni in vigore, abolisce il titolo di Eccellenza finora dovuto ai ministri plenipotenziari di prima classe. E' un esempio di sana deflazione che funzionari degli Esteri intendono dare, proprio nel momento in cui la corsa al titolo di Eccellenza è diventata una ridicola mania che il Fascismo guarda con commiserazione. (*Applausi*). Tanto più oggi, che l'eterno dualismo democratico delle classi politica e burocratica in un identico stile di lavoro e di vita e la potestà delle gerarchie, si commisura solo al valore intrinseco degli uomini, alla probità con cui vivono (*vivissimi applausi*), ed alla fede, quella vera, non quella raccontata con cui servono l'Italia ed il suo Duce. (*Applausi*).

Ma l'atto rivoluzionario invocato da tante generazioni e che il ministro degli Esteri compie oggi, è l'aumentato numero di funzionari è l'aumento degli uffici consolari. Alla data di oggi l'Italia ha 105 uffici consolari e 173 funzionari della carriera consolare. La Francia ne ha 222 e non ha emigrazione, gli Stati Uniti (nazione la più moderna fra tutte) 538. Dal 1870 ad oggi sono stati aumentati soltando da 135 a 173 i funzionari consolari. Naturalmente, le necessità nuove, specie dopo la guerra, urgevano, ed il Ministero si vedeva costretto a conceder el epatenti consolari ad estranei che, salvo rare eccezioni, erano dei raccomandati, dei bisognosi di posto e nell'altro. Tali nomine di beneficienza hanno abbassato il prestigio della funzione e disamorato i veri consoli passati al vaglio della disciplina e dell'esperienza. Tutto ci òil Capo del Governo intende che sia una buona volta finito.

La legge attuale comporta l'aumento effettivo di 103 funzionari consolari nei diversi gradi e consente l'istituzione di altre 40 sedi consolari. Dentro l'anno non devono più esistere consolati di prima categoria che non siano retti da funzionari del ruolo consolare. Cesseranno gli abusi, le nomine di beneficenza, gli incarichi strappati per l'intervento di personaggi illustri.

L'immissione di elementi del Partito

Per coprire i nuovi posti saranno indetti regolari concorsi al grado di volontario fra coloro che abbiano i requisiti voluti dalla legge fascista. Per i gradi medi, il Governo provvederà con la legge in discussione concernente l'eccezionale ammissione nei ruoli consolari di elementi nuovi. Il Governo fascista aveva già facoltà di nominare in ruolo e nei gradi superiori al 5.o persone estranee all'amministrazione. Ma il Capo del Governo si è riservata la facoltà di procedere alla nomina di persone estranee durante l'anno in corso, anche nei gradi medi della carriera.

Queste persone estranee, questi elementi nuovi sui quali cadrà la scelta del Duce, dovranno possedere alcuni requisiti fondamentali: aver superato l'età di 30 anni, aver fatto seriamente e non a chiacchiere la guerra, aver servito con fedeltà probità e responsabilità la causa della Rivoluzione fascista (*benissimo*), dimostrare di possedere quel complesso di attitudini necessarie per disimpegnare, sia pure in sott'ordine, le funzioni consolari. Gli stessi requisiti furono già richiesti un anno fa per il concorso straordinario a 25 posti di reggenti consolari. Il Duce fu severo nella cernita, e se per alcuni la prova non è finita, altri hanno già dimostrato di possedere il raro complesso di doti che costituisce o permette di costituire un buon funzionario consolare. Con i provvedimenti su accennati e con quelli che hanno portato già al collocamento a riposo del 25 per cento dei 357 funzionari delle due carriere ed all'assunzione per concorso di 136 elementi giovani il ministro degli affari Esteri ha superato ogni altra amministrazione dello Stato per la fascistica rapidità dimostrata nella rinnovazione dei suoi quadri dirigenti. (*Commenti*).

Il Duce ha spesso domandato uomini della Rivoluzione fascista per destinarli nell'amministrazione degli Esteri. Ma non ha trovato che aspiranti al grado di ambasciatore! (*Ilarità*). Sembrano taluni dispiacersi quando l'amministrazione li destina invece a compiti ed a responsabilità effettivi, ma senza scettro e senza la vanità delle penne. Anche questo rappresenta un residuo di democrazia nel rigido e soldatesco sistoma del Fascismo. Or sono tre mesi, durante l'ultimo movimento diplomatico-consolare, soltanto 4 fascisti di autorità e responsabilità hanno risposto all'appello del Duce. Essi sono l'on. Pedrazzi, l'on. Barduzzi, Attilio Tamaro e il colonnello Romanelli. Uomini di prestigio, di autorità e di fede. Oggi è la volta del sottosegretariato Bastianini, nominato ministro a Tangeri. (*Benissimo*). La Camera fascista, come già le somme gerarchie del Partito, saluta e accompagna questi nostri camerati con fraterno cuore nel nuovo difficile compito. (*Vivi applausi*).

Il Duce chiede altri uomini

Altri uomini domanda ora il Duce: uomini che siano attualmente o siano stati gerarchi della Rivoluzione ed in essa abbiano imparato puramente il senso della responsabilità. Questi uomini il Partito fascista li ha nelle file, ma ad essi è mancato finora un più ampio respiro di vita, quello che l'oratore definisce «senso del mondo». Mussolini ha cancellato dagli albi la categoria degli «uomini politici», quelli che facevano la così detta «carriera politica», i borghesucci democratici eterni mezzani fra i ceti aggrediti della destra e i ceti aggressori della sinistra, legati alla catena di tutti gli intrugli elezionistici e resi completamente inutili alla «essenziale vita dello Stato».

Il Fascismo ha fuso e sta fondendo insieme politica e burocrazia. Il funzionario è un uomo politico. Il politico è un uomo di amministrazione. Mussolini disprezza i «generici» della politica quotidiana che non hanno scelto il loro posto di lavoro, che è posto di battaglia. Il Capo non so che farsi dei soliti corifei stonati, buoni a sonarle tutte le musiche. Essi sono oggi le mosche cocchiere. Saranno domani ineluttabilmente le chiocce sterili nel pollaio vuoto ed infecondo. (*Vivi applausi*). Il Partito darà questi uomini, ma debbono essere uomini di primissimo ordine, che sentono la poesia e il dovere di servire nelle seconde e nelle terze file. Debbono essere non gli stracchi di vicende politiche disgraziate, non i disoccupati in cerca di sistemazione.

La missione del console fascista all'estero è una cosa estremamente difficile. Come non è sufficiente per il console fascista la conoscenza della tecnica consolare, così non è sufficiente la semplice volontà di ben fare. Talleyrand sosteneva che per diventare buoni rappresentanti all'estero occorreva una solida preparazione negli studi teologici. Ser Nicolò, il grande fiorentino, si limitava a domandare agli ambasciatori di Firenze che dicessero la verità. Il console deve avere doti straordinariamente complesse e armoniche; intelligenza, coltura, conoscenza di lingue, socievolezza, educazione squisita, signorilità, tatto ed una situazione familiare perfetta. (*Benissimo*). Doti fondamentali che debbono essere fuse in una passionalità inestinguibile, tanto più grande, quanto più è giuocoforza rimanga nascosta ed inesplosa. Sotto l'uniforme, vicino al cuore, il console fascista deve avere la sua camicia nera. (*Applausi*).

Non emigranti ma cittadini

L'oratore accenna poi al problema dell'emigrazione. Il Primo ministro ha deciso da tempo la sostanziale modificazione del Commissariato dell'Emigrazione il quale, almeno nella sua costituzione formale, contraddice oggi ai nuovi principi con i quali il Fascismo giudica il fenomeno emigratorio. (*Approvazioni*). L'anno scorso nella discussione del bilancio l'oratore già ebbe ad affermare che l'emigrazione non è un fatto d'ordine tecnico-amministrativo ma un problema politico. La tutela delle masse italiane all'estero deve essere affidata al rappresentante della sovranità dello Stato al console. L'emigrazione, divenuta fenomeno politico, non può sfuggire oggi al controllo degli organi preposti alla politica estera, ossia del Ministero degli Esteri. La relazione parlamentare, da cui uscì 25 anni fa l'istituzione del Commissariato Generale dell'Emigrazione, è un tipico documento dei tempi. La Camera, accesa dall'ideale di aiutare i nostri compaesani infelici, piangeva sulle ferite della libertà, versava lagrime sulla sorte dei poveri emigrati, ma non osava dire una parola atta a sorreggere la loro fierezza nazionale.

Lo Stato fascista, nel suo quinto anno di reggimento rivoluzionario, dopo avere impostato le linee della sua politica sulle grandi strade del mondo, battute da tanti milioni di italiani, non può considerare l'incolonnamento di tanta vitale energia nazionale come una cosa che non tocca le linee della sua azione, come un triste peso di umanità che la Patria trascina lungi da sè sulle tolde delle navi, attraverso gli Oceani. Alla qualifica di emigrante, si sostituisce perciò oggi quella di cittadino.

"Abbiamo perduto un milione di Italiani„

Ebbene, il Fascismo deve avere il coraggio di affermare che la emigrazione, quando è fatta come ieri ed oggi, verso paesi che non sono sotto la diretta sovranità dell'Italia, è un male. (*Bene*). La guerra ha esasperato tutti i nazionalismi, e gli uomini e i gruppi, specie se di ceti sociali meno resistenti e più umili, destinati a vivere nell'orbita di altre razze, sono fatalmente e violentemente da esse assimilati ed in esse trasfusi.

MUSSOLINI: Abbiamo perduto un milione di italiani in cinque anni!

GRANDI: Perchè la nostra razza deve costituire ancora una specie di «vivaio umano», destinato ad alimentare la compagine più o meno organica di altre nazioni? (*Approvazioni*). Perchè le nostre madri devono continuare a far figli che saranno soldati per gli altri? E' la realtà di tutti i giorni che bisogna avere il coraggio di dire.

In alcuni paesi si alimentò l'antifascismo al fine di creare nelle masse italiane emigrate condizioni più favorevoli all'opera continua di snazionalizzazione. (*Vivi applausi*). Il Fascismo non intende quindi di incoraggiare una emigrazione intesa a diminuire la forza della razza e dello Stato. (*Approvazioni*). Il problema demografico dell'Italia dovrà presentarsi con tutte le sue incognite ineluttabili, alle grandi assisi del mondo. Intanto accresciamo e potenziamo le condizioni della nostra vita economica e della nostra produttività interna. In questo consiste la febbre creativa della Rivoluzione fascista. (*Approvazioni*).

L'oratore conclude ricordando che i problemi cui ha accennato riguardano esclusivamente l'amministrazione. Essa è una macchina umana che vibra e vibrerà ognor più, non fosse altro che per l'orgoglio di essere impiegata direttamente come strumento dal Duce dell'Italia. «Noi tutti, suoi funzionari — dice l'on. Grandi — assistiamo con ansiosa ebrezza e orgoglio senza fine al miracolo della sua azione cotidiana, precorrente e creatrice della «politica estera» dell'Italia, cioè della potenza dell'Italia. La potenza di uno Stato si misura e si concreta nella sua politica estera. Nostro premio è il poterlo accompagnare da vicino e da lontano, il Duce dell'Italia, come si accompagna il guidatore possente di un aratro che nella luce dell'aurora apre il solco diritto e profondo senza voltarsi indietro. (*Vivissimi, prolungati, generali applausi; il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Senza discussioni si approvano i capitoli del bilancio degli Esteri ed i disegni di legge sull'ordinamento diplomatico-consolare, e la seduta termina alle 19.40.

La legge per la naturalizzazione degli stranieri

approvata dalla Camera francese

PARIGI, 31

La legge votata stamane alla Camera francese, generalmente chiamata «il codice della natalità», è una legge che sconvolgerà il Codice di diritto civile e apporterà non pochi mutamenti nelle antiche consuetudini e nei rapporti internazionali, e nella sostanza produrrà scarsissimi benefici per la nazione francese. Il codice della natalità: la definizione è impropria perchè si tratta solamente di disposizioni che inducono gli stranieri residenti in Francia a rinunciare molto in fretta alla loro nazionalità di origine e a prendersi quella francese.

La prima bozza di questa legge fu presentata al Senato francese nel 1913. La legge attuale è il frutto di molte deliberazioni successive delle due Camere. Il Senato l'aveva approvata nel 1922; la Camera la votò nel 1924, aggiungendovi altre disposizioni. La legge così modificata andò al Senato ancora una volta, che l'approvò il 3 dicembre 1925. La commissione della Camera concluse con l'approvazione del testo senatoriale per non mandare troppo alle lunghe questo viavai della legge.

La legge si compone di una quindicina di articoli. Una delle disposizioni più importanti concerne le donne francesi e gli sposati stranieri residenti in Francia. Fino ad oggi le donne francesi perdevano la cittadinanza di fatto. D'ora in poi conserveranno la loro nazionalità. Quelle che sono già sposate potranno chiedere di essere reintegrate, purchè ottengano il consenso del marito.

Cittadino francese dopo 3 anni

Ma la parte più importante della riforma concerne la naturalizzazione che il progetto tende a favorire e a moltiplicare con facilitazioni assolutamente impensate. La legge autorizza tutti gli stranieri a chiedere la nazionalità francese dopo tre anni di soggiorno in Francia, in luogo dei 10 come stabilisce la legge presente. Il periodo di permanenza in Francia è ora ridotto per gli stranieri che hanno reso servigi alla Francia e hanno dato dei benefici segnalati, che hanno con impianto delle industrie, sviluppato i commerci, fatte invenzioni e che vi esercitino l'agricoltura o qualunque attività economica. Hanno pure gli stessi benefici coloro che hanno servito negli eserciti alleati e quelli sposati a una donna francese. I discendenti dei proscritti dell'editto di Nantes che risale molto indietro per ritrovare dei francesi, sono esenti da qualunque periodo di domicilio in Francia.

Lo straniero naturalizzato gode di tutti i diritti civili e militari. Tuttavia il Senato ha disposto che per dieci anni lo straniero non può essere eletto senatore o deputato o consigliere provinciale o municipale. Gli stranieri naturalizzati possono perdere la nazionalità in seguito ad atti che potranno essere giudicati da una Commissione speciale.

Queste le linee generali della legge. La ragione del provvedimento risiede particolarmente nel pauroso spopolamnto della Francia. Di fronte all'aumento della popolazione dei paesi più freschi, più sani e più tenaci, la Francia mantiene a stento la sua cifra di abitanti includendovi gli stranieri, mentre la Germania, l'Italia e altri paesi segnano un aumento di popolazione di circa mezzo milione di abitanti all'anno. In un paese raffinato e sibaritico come la Francia si dovrebbe gioire del fenomeno del mancato aumento della popolazione; ma vi sono preoccupazioni di indole militare. La Francia è in stasi, mentre gli altri paesi aumentano. Come non pensare che oggi o domani gli altri popoli con più forte accrescimento di popolazione non si gettino sulla terra francese per allagarla?

La minaccia per gli Italiani

La legge odierna tende soprattutto ad accapparare nuovi soldati, contemporaneamente ad eliminare almeno in parte un grave problema: quello della massa residente in Francia che può presentare un pericolo in caso di guerra. Ma qui si affaccia un altro problema: di che utilità saranno questi soldati di recente acquisto e di disparità di origine? Alcuni si preoccupano a ragione di questa obiezione ed esprimono dei dubbi sull'efficacia del provvedimento dal punto di vista della difesa nazionale.

Ma vi è un'altra ragione inconfessata che ha spinto il Parlamento ad approvare la legge: il divorzio. La donna francese sposata ad esempio con un italiano è diventata subito cittadina italiana, quindi non potera divorziare; con la legge votata stamane la donna francese riprende il suo diritto al divorzio e diventa dunque dal punto di vista francese una donna normale che può sposarsi o sciogliere il matrimonio con relativa facilità. Un paese come la Francia dove la donna pensa a divorziare almeno con altrettanto entusiasmo come pensa al matrimonio, la faccenda è estremamente importante. Vi sono molte donne francesi sposate a italiani che considerano con invidia la sorte delle loro connazionali e oggi esse sono accontentate.

Più contento di tutti sarà quel certo deputato — il propugnatore della legge discussa oggi — perchè proprio una sua figlia ha sposato un italiano dal quale vuole divorziare; ma il divorzio elargito ai francesi di origine straniera influenzerà non poco il problema della natalità al quale appunto mirava la presente legge. Si sa infatti dalle statistiche che le famiglie italiane residenti in Francia hanno figli in misura molto maggiore delle famiglie straniere anche per il fatto che il matrimonio è stato finora indissolubile. Con il divorzio la natalità scenderà anche nelle famiglie di cui parliamo dimodochè la legge avrà il potere di rendere sterili molti matrimoni che finora non avevano ragione di esserlo.

La discussione parlamentare

Nella seduta di stamane della Camera si è svolta la discussione generale e sono stati approvati i primi otto articoli della legge.

Il relatore Mallarmè, deputato di Algeri, premette che alla Camera è sottoposto il Codice della nazionalità e della natalità.

La diminuzione della natalità francese — egli dice — ha creato un'angosciosa situazione. Gli stranieri che abitano in Francia chiedono la nazionalità francese e noi non abbiamo alcuna ragione per rifiutarla. Per facilitare la naturalizzazione, con alcune riserve, è stato compilato questo progetto. La nuova legge mantiene il sistema del Codice civile ma sopprime, per quel che è possibile le opzioni di nazionalità alla maggioranza dei nati in Francia da genitori stranieri. Quando un individuo è nato in Francia deve essere francese e rimanere tale per tutta la vita. Il relatore dice che secondo la nuova legge il limite del domicilio in Francia viene naturalmente ridotto ed in certi casi, quasi soppresso. Per impedire imprudenti naturalizzazioni è stata stabilita la procedura della perdita giudiziaria della nazionalità».

Prende quindi la parola il deputato del Rodano, Lambert, che domanda alla Camera di votare tale e quale il testo della Commissione, sebbene si possano fare alcune riserve per quel che concerne la naturalizzazione di coloro che hanno in Francia solamente il domicilio e per la questione degli obblighi militari. Egli aggiunse che bisogna adottare una politica di immigrazione come quella degli Stati Uniti perchè occorre naturalizzare solamente i buoni elementi.

Gli elementi desiderati

Il deputato Barety, delle Alpi Marittime, si augura che gli elementi più facilmente assimilabili e specialmente gli italiani e belgi sieno naturalizzati al più presto possibile perchè troppo spesso gli elementi meno assimilabili come i levantini e gli orientali naturalizzati troppo presto non danno luogo che a dei dispiaceri. Egli domanda al Guardasigilli di dare disposizioni perchè tutti gli elementi assimilabili dei dipartimenti di frontiera, specialmente quelli verso l'Italia sieno naturalizzati al più presto possibile.

Il deputato Morinaud chiede che si accelerino le naturalizzazioni nell'Africa del Nord e soprattutto in Tunisia dove in tre anni sono stati naturalizzati solamente 81000 italiani.

Il deputato Violle esprime il parere che la legge sulla naturalizzazione sia solamente un palliativo e che bisogna sviluppare la natalità. Egli dice questa curiosa frase: «Purtroppo ora noi non possiamo contare sul granito francese e purtroppo ci dobbiamo accontentare della cattiva pietra straniera. Quando noi potremo usare anche il nostro granito, chiuderemo le porte agli stranieri».

L'inutilità dell'inchiesta

al confine jugoslavo-albanese

ROMA, 31

Come si prevedeva, l'idea di un'inchiesta sui confini dell'Albania per accertare se mai ve ne fosse stato bisogno la fondatezza delle denuncie italiane sui preparativi militari jugoslavi contro l'Albania, si avvia rapidamente al tramonto. Dopo averla proposta, il Governo jugoslavo ha esitato a spingerla verso un'immediata realizzazione. I partiti d'opposizione, e non solo essi lo hanno favorito in tali esitazioni, affermando l'intollerabilità dell'inchiesta. Intanto il tempo è passato e a Londra e anche a Parigi si riconosce ora la verità elementare che abbiamo espresso sin dai primi giorni: Un'inchiesta tardiva, data la facilità estrema di mutare nei paesi balcanici la faccia delle cose non avrebbe più alcuna utilità pratica.

Rimane dunque dimostrato — commenta il *Giornale d'Italia* — che l'inchiesta prima proposta e poi quasi ritirata dalla Jugoslavia, che l'Italia, ripetiamo ben chiaro, aveva subito accettato ponendo solo due condizioni: che fosse fatta subito seriamente e si estendesse a tutto e non soltanto ad una parte dei fatti denunciati, non ha avuto la sua realizzazione e che quindi la denuncia italiana, all'infuori di quelle verbali fatte a qualche migliaio di chilometri dai luoghi ai quali esso si riferiva, non ha avuto serie persuasive smentite. Ma è intanto interessante rilevare che, superato il primo momento di confusione nel quale si erano inseriti anche tendenziosi tentativi anti-italiani di stampa e di uomini politici, si delinei ora sempre più chiara la persuasione dei fattori europei responsabili della colpabilità jugoslava.

Le asserite dichiarazioni di amicizia verso l'Italia vengono controbattute con il consiglio dato a Belgrado dalla stampa oltre che da qualche Governo europeo perchè vengano ratificati tutti gli accordi di Nettuno, questa ratifica è aspettata da due anni. Oggi abbiamo già detto, ha perduto gran parte del suo valore ma rimane pur sempre un atto che potrebbe dimostrare la realtà di una politica, non diciamo amica, ma corretta della Jugoslavia verso l'Italia.

La *Tribuna* dice che sia a Londra come a Roma non si sa nulla del passo di Chamberlain il quale secondo notizia data dal *Times* avrebbe proposto formalmente a Roma e a Parigi la soluzione dell'incidente italo-jugoslavo mercè negoziati diretti con la condizione preliminare che la Jugoslavia ratifichi il gruppo degli accordi denominati «Convenzione di Nettuno» e che l'Italia dal canto suo formuli un'interpretazione del trattato di Tirana la quale stabilisca che il trattato non obbliga il Governo italiano a mantenere al potere ad ogni costo l'attuale Governo albanese.

I cantonesi si dispongono

a marciare su Pechino

LONDRA, 31

Il console francese a Sciangai ha spiegato che solo piccoli gruppi di dimostranti si erano riuniti davanti alla linea di difesa della concessione, lanciando pietre contro le barricate, ma una sentinella sparò in aria ed essi scomparvero subito. Il console generale ha pure smentito che egli sia intervenuto personalmente nella faccenda. Quanto alla porta di ferro della concessione, scardinata e portata via, l'autorità francese spiega che essa aveva cessato di far parte della difesa principale e che era stata sostituita con dei reticolati di filo di ferro uncinati.

Un corrispondente ha intervistato il generale Cian-Kai-Sek, il quale gli ha detto:

«Mi occupo della preparazione di un piano di conquista del nord della Cina. Contesto qualsiasi accordo segreto e qualsiasi alleanza col maresciallo Ciang-Tso-Lin. L'intenzione attribuitami di conquistare le concessioni straniere è ridicola perchè i mezzi necessari per farlo non esistono. La retrocessione delle concessioni dovrà essere ottenuta per la via diplomatica».

Egli si è poi lagnato che l'opinione pubblica dei paesi di lingua inglese sia stata indotta in errore dalla propaganda proveniente da Sciangai.

Il console giapponese che era andato a visitarlo ha ricevuto dal generalissimo questa dichiarazione: «Appena l'inchiesta per l'incidente di Nanking sarà terminata, io assumerò piena responsabilità».

Il governatore a Hong-Kong ha smentito la voce che l'Inghilterra abbia l'intenzione di abbandonare quella concessione. Il governatore di Singapore ha mandato un rapporto al ministro delle Colonie a Londra segnalando che i torbidi scoppiati recentemente in quella città erano stati organizzati da agenti della terza internazionale e che Singapore era diventata il quartiere generale della propaganda comunista nella Malesia britannica e nelle Indie olandesi. Il governatore olandese si è lagnato dell'indulgenza dell'Inghilterra verso quegli agitatori ai quali lascia ogni libertà di vivere e di lavorare in territorio inglese.

Avezzana ha lasciato Parigi

PARIGI, 31

Il barone Romano Avezzana ha lasciato definitivamente oggi Parigi. Ieri aveva presentato al Presidente della Repubblica la lettera di richiamo e aveva fatto una visita al presidente Poincaré e al ministro degli Esteri Briand. Oggi Briand, non potendo recarsi alla stazione essendo impedito dalla seduta della Camera, si è recato all'Ambasciata dove ha calorosamente salutato l'ambasciatore italiano, come già aveva fatto ieri il Presidente Poincaré. Alla stazione erano tutte le notabilità italiane, le quali hanno voluto salutare il nostro ambasciatore. Vi erano inoltre gli ambasciatori inglese e americano e la signora dell'ambasciatore belga essendo l'ambasciatore malato.

Un nuovo aiutante di campo

di S. M. il Re

ROMA, 31

Con provvedimento in corso di pubblicazione, l'ammiraglio Rota aiutante di campo generale di S. M. il Re sarà sostituito nell'alta carica dall'ammiraglio Moreno. L'ammiraglio Rota assumerà il comando della divisione sommergibili, in sostituzione dell'ammiraglio Ducci.

I solenni funerali del sen. Luigi Luzzatti

S. E. il conte Volpi saluta la salma a nome del Governo e del popolo italiano

ROMA, 31

Stamane, alle 10.30, hanno avuto luogo, a spese dello Stato, i funerali di S. E. Luigi Luzzatti.

Le rappresentanze

Fra le numerose autorità e personalità intervenuti a rendere gli estremi onori alla salma dell'illustre uomo di Stato, erano: In rappresentanza del Senato, il Presidente S. E. Tittoni e il vicepresidente S. E. Zuppelli; in rappresentanza della Camera, il Presidente S. E. Casertano e il vicepresidente on. Guglielmi; in rappresentanza del Governo, i ministri Volpi, Federzoni, Belluzzo, Rocco, Fedele, Ciano e i sottosegretari di Stato Michele Bianchi, Bolzon, Pala, Balbo, Mattei Gentili, Martelli, Suvich, Sirianni, Bottai; in rappresentanza di Casa Reale il Duca Borea D'Olmo il conte Suardi e il colonnello Beltrami; in rappresentanza del Partito fascista, S. E. Turati e per la M. V. F., il capo di S. M. generale Bazan e il gen. Varini. Erano inoltre presenti numerosi membri del corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore di Francia, sig. Besnard, e il ministro di Svizzera, l'ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Salandra e numerosi senatori e deputati, il sen. Perla per il Consiglio di Stato, il sen. Peano per la Corte dei Conti, il comm. Stringher in rappresentanza della Banca d'Italia, il sen. Concini in rappresentanza dell'Associazione delle Banche popolari, il rettore della Università di Roma, comm. prof. Del Vecchio, il governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il prefetto conte D'Ancora, i generali Vaccari comandante il Corpo d'Armata e Barco comandante la Divisione e molti alti ufficiali delle varie Armi. La città di Venezia era rappresentata dal conte sen. Orsi e dal segretario del Fascio Casellati. Il sindaco di Oderzo, De Giudice, impossibilitato a presenziare ai funerali, si era fatto rappresentare dalla direzione del Partito fascista. Per l'Università di Trieste era presente il rettore prof. Morpurgo. Fra le corone, oltre a quelle della famiglia, erano quelle di S. M. il Re, del Capo del Governo, del Senato, della Camera, del Partito fascista, dell'Università di Roma, del Governatorato, dell'Istituto internazionale d'agricoltura, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di altri enti.

Lo sfilamento del corteo

Alle 10.30, recato a spalla da alcuni Vigili del fuoco, il feretro è stato trasportato in istrada e collocato nel carro. Rendeva gli onori un battaglione di fanteria schierato di fronte al portone. Sul carro è stata deposta la corona del Re. Il corteo muovendo quindi da via Veneto, si è lentamente avviato per via Boncompagni. Reggevano i cordoni a destra S. E. Tittoni per il Senato, S. E. Federzoni per il Governo, il conte Orsi per il Comune di Venezia, il comm. Stringher per la Banca d'Italia; a sinistra S. E. Casertano per la Camera dei deputati, S. E. il principe Potenziani per il governatorato di Roma, il prof. Del Vecchio per la R. Università di Roma e il sen. Concini per l'Associazione delle Banche popolari. Il carro, trainato da sei cavalli con alfieri a piedi era preceduto da un battaglione di granatieri con musica e bandiera, da due plotoni di guardie metropolitane, da due plotoni di vigili del fuoco e da due valletti del Comune di Venezia che recavano la corona inviata dalla città. Attorno al carro erano disposti i valletti di Casa Reale, dell'Ordine mauriziano, del Senato, della Camera dei deputati e di vari istituti; quindi dietro il carro venivano la famiglia, le autorità, la folla degli estimatori. Il corteo era chiuso da un battaglione di fanteria. Il corteo ha percorso via Boncompagni, via Piemonte, via XX Settembre, piazza S. Bernardo, via delle Terme, piazza dell'Esedra. Il caro si è fermato davanti alla chiesa di S. M. degli Angeli Hanno portato l'estremo saluto alla salma il conte Orsi, a nome di Venezia e il ministro Volpi. Quindi, mentre il corteo si scioglieva il feretro ha proseguito per il Verano dove la salma è stata tumulata in un loculo provvisorio.

Il discorso del conte Volpi

Ai funerali del senatore Luigi Luzzatti il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha pronunciato le seguenti parole: «Luigi Luzzatti da poche ore ha piegato per l'ultima volta serenamente il suo capo pensoso e la sua figura ci appare già consegnata alla storia con decisi contorni, come se l'ammirassimo ormai eternata nel bronzo perenne. La sua immagine si confonde con l'immagine biblica del saggio e con quella di un grande del Rinascimento eternata da un Michelangelo. Noi proviamo questo profondo sentimento perchè da tempo lo spirito di Luigi Luzzatti aveva superato l'umanità della sua opera ed egli ci aveva ormai soggiogato dandoci un senso di superiorità ideale che la morte non interrompe, ma ferma perennemente nel nostro pensiero. Luigi Luzzatti fu uomo di genio e di scienza, ma fu soprattutto uomo di fede. Da molti anni mi concedeva la sua dimestichezza, questo mio grande concittadino, che io considero mio maestro due volte, dalla cattedra dello studio padovano al dicastero delle Finanze e del Tesoro, che resse per ben cinque volte di otto che partecipò al Governo, lasciando impronte incancellabili della sua grande saviezza tra i maggiori che la storia finanziaria italiana ha consacrato e eternato.

Tutta la vita di Luigi Luzzatti fu inspirata da un religioso fervore che lo rendeva insaziabile di sapere e desideroso ininterrottamente di dare ad altri i benefici della sua scienza. La legislazione del lavoro, la assistenza sociale, la difesa degli oppressi, la sua stessa azione di ministro hanno una costante impronta dei postulati fondamentali della sua esistenza, volta alla creazione di armonici sistemi di vita sociale, e sembra che ogni suo atto sia stato inspirato a comporre quella che egli chiamava la difficile alleanza degli interessi. Quest'opera insonne ammirata dagli italiani, invidiata dagli stranieri, egli ha svolto con lena e con fede sempre uguali per oltre 60 anni ed in essa sono espresse tutte le ansie ed è raccolto tutto l'amore dell'uomo che passa alla storia nella sua purezza di apostolo e di asceta. La sua storia segue la storia della Patria ricomposta prima, vittoriosa poi, rinnovata infine. Tanto ardore di fede poteva scaturire soltanto dalla più alta fiamma dell'amore di Patria e dal sentimento del dovere.

Cospiratore contro l'Austria nella nostra Venezia durante i suoi giovanissimi anni, la grande guerra lo trovò convinto assertore di fede e di opere, protettore dei lavoratori della terra che alla guerra hanno dato tanto contributo di sacrificio e di vite. Poco dopo la dichiarazione di guerra egli ammoniva acerbamente il Governo affinchè prendesse tutti i provvedimenti militari e finanziari anche più audaci, proporzionati all'altezza del pericolo, senza illusioni di quieti ottimismi. Perchè, egli esclamava, alla Patria gloriosa e grande tutti i sacrifici si addicono, tutte le affannose speranze. E la immagine della Patria in armi, trovando accenti di forza inusati dalla sua bonarietà patriarcale, egli inalzava contro i piccoli politicanti che osavano rinnegare la Patria per un mito che la guerra e la volontà del popolo italiano avevano ormai fatalmente infranto.

Dopo la guerra, dopo la grande vittoria, egli fu un geloso assertore dei giusti diritti dell'Italia e, logico nello sviluppo del suo pensiero, egli riconobbe nel Fascismo il continuatore della epica tradizione del Risorgimento italiano. Il Capo del Governo ha espresso ieri dinanzi al Senato quanto fosse il pregio in cui egli teneva il consiglio e l'adesione di Luigi Luzzatti alla causa nazionale. Io desidero ripetere oggi l'espressione della mia riverente riconoscenza per il consenso che egli ha manifestato, fino agli ultimi giorni, alla dura opera finanziaria del Governo fascista. Le giovani generazioni, ardenti di volontà e di fede, si inchinano meditando alla memoria del grande uomo del passato; dal suo apostolato abbiamo tratto e trarremo insegnamento e conforto. Lo spirito di Luigi Luzzatti vive e vivrà nell'opera futura se tutti saremo spinti sempre, come lui, dalla ansia inappagabile di una Patria sempre migliore e più grande».

Un messaggio dell'on. Mussolini per il centenario di Beethoven

AMBURGO, 31

S. E. Mussolini, in occasione del centenario di Beethoven, ha inviato all'*Hamburger Nachrichten* l'antico giornale di Bismarck, che gli aveva richiesto per mezzo del suo corrispondente romano, il seguente messaggio:

«Adoro Beethoven come il più grande cantore di sinfonie e armonie terrene. La gioia che egli dà allo spirito è, spesso, traversata da un brivido sottile, quasi angoscioso, tanto è alta e sovrumana. Difatti, solo le eccelse cime dànno le vertigini dell'assoluto e dell'ignoto. La musica di Beethoven stacca l'uomo dalla sua mortale umanità. E' il predigio dei santi guidati da Dio».

Il messaggio dell'on. Mussolini, che il giornale ha pubblicato nel fac-simile italiano e ha tradotto in tedesco, ha prodotto in tutti gli ambienti della grande metropoli anseatica, una vivissima impressione e l'eco dell'ammirazione da esso suscitata si è diffusa nell'intera Germania.

Il Re si recherà a Milano per le feste voltiane

ROMA, 31

Questa mattina, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il podestà di Milano, on. Ernesto Belloni, accompagnato dai vicepodestà gr. uff. Manlio Morgagni e on. Torrusio, recatisi dal Sovrano per invitarlo a voler onorare prossimamente Milano di una sua visita. S. M. il Re ha ringraziato dell'invito ed ha promesso di recarsi a Milano in occasione delle feste voltiane.

L'assemblea generale della Banca d'Italia

ROMA, 31

Oggi, sotto la presidenza del gr. uff. Nicola Pavoncelli, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Erano presenti, o rappresentati, 713 azionisti, rappresentanti 107.928 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro, gr. uff. dott. Alessandro Ceresa. Il direttore generale ha commemorato con elevata e commossa parola Luigi Luzzatti. Ha dato poi lettura della sua relazione, che è stata accolta da vivissimo prolungato applauso. Ha fatto seguito la relazione del Collegio dei sindaci, letta dal sindaco gr. uff. Arton. L'azionista dott. avv. Carranti, dopo aver dato ampia lode all'amministrazione, e segnatamente al direttore generale, per l'opera svolta nello scorso anno, nel quale, per volontà del Governo nazionale si è unificata nella Banca d'Italia l'emissione dei biglietti, ha presentato un ordine del giorno che approva il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1926, nonchè la distribuzione e la assegnazione degli utili secondo le proposta dell'amministrazione. Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Su proposta del presidente, vengono inviati telegrammi di cordiali saluti al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia e al conte Nicola Miraglia. Proceduto alle votazioni per l'elezione dei cinque membri del consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono risultati eletti: a consiglieri superiori: i signori comm. ing. Camillo Fraschetti, gr. uff. Giorgio Mylius, cav. Davide Pellegrini, Giuseppe Ravano, gr. uff. Riccardo Sechino; a sindaci effettivi: i signori gr. uff. Vittorio Artom, comm. ing. Giuseppe Cornagliotto, comm. avv. Domenico Marocco, comm. prof. rag. Emanuele Ravano, comm. prof. rag. Leopoldo Viali; a sindaci supplenti: i signori comm. rag. Arturo Cortesi, ing. Emilio Brandoni. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza, eleggendo a presidente il comm. ing. Camillo Fraschetti, a vicepresidenti il gr. uff. Giorgio Mylius e il gr. uff. Nicola Pavoncelli cessato dalla carica di presidente per compiuto triennio, e segretario il gr. uff. avv. Ettore Nadalini.

Il pratico esempio del Duce per l'utilizzazione della soia

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il marchese Giacomo Marignoli, accompagnato dalle LL. EE. Cavallero e Bastiani e dal conte Alfredo Bennicelli. Il marchese Marignoli ha esposto i risultati del suo decennale lavoro per riuscire ad ottenere attraverso una rigorosa selezione della soia una qualità precocissima e ha dato conto inoltre dei nuovi sistemi da lui praticati per la completa utilizzazione della pianta, mostrando prodotti industriali e commestibili da essa ottenuti. Il Duce si è mostrato informato dei risultati eccellenti raggiunti dal marchese Marignoli e si è dichiarato lieto per il contributo che la soia più largamente diffusa e introdotta potrà portare all'economia nazionale. Egli ha voluto dare prova della sua soddisfazione disponendo che gli venissero serviti per la sua alimentazione il pane ed i biscotti ottenuti con miscela di soia che il marchese Marignoli gli aveva mostrati. Il Capo del Governo ha congedato il marchese Marignoli con calde parole di incoraggiamento e di plauso.

Il "Travaso„ proibito in Francia

ROMA, 31

Le autorità francesi hanno interdetto la vendita del *Travaso* in Francia. Scrive la *Tribuna* che questa può sembrare una gioconda panzana, inventata per fare della pubblicità al settimanale umoristico, talmente è ridicola e incredibile. Ridicolissima ma vera. La libertà di stampa è sovrana nella terra dei diritti dell'uomo e in nome di questa libertà viene imbavagliato un giornale umoristico impedendogli di adoperare l'unica arma che valga la pena di usore contro la campagna antitaliana d'oltre Alpi: l'arma del ridicolo.

Il Duce per una vittima del dovere

ROMA, 31

Il Capo del Governo, in seguito al sanguinoso scontro di Mamoiada, fra sette banditi orgolesi ed altrettanti carabinieri, scontro nel quale rimase vittima del dovere il milite Pietro Melis, ha fatto esprimere attraverso il prefetto di Nuoro il proprio cordoglio alla famiglia dell'eroico caduto e pervenire un sussidio di lire mille, avvertendola che sarà provveduto alla concessione del premio speciale di lire 8 mila. Ha dato inoltre incarico allo stesso prefetto, di rappresentarlo ai solenni funerali, di deporre in suo nome una corona sul feretro e di trasmettere il suo plauso e compiacimento ai valorosi carabinieri che parteciparono al conflitto, in cui furono uccisi tre banditi ed arrestati altri due.

Lo sconosciuto di Collegno e la scienza

I serii indizi anticanelliani nei rilievi antropometrici

TORINO, 31

Le dichiarazioni fatte alla *Stampa* dal procuratore del Re, gr. uff. Colonnetti, hanno suscitato nel pubblico un interesse unito ad un senso di assoluta fiducia nell'opera dell'autorità giudiziaria, che prosegue rigorosa, oculata, intelligente, allo scopo di chiarire in modo definitivo e indiscutibile il dramma di Collegno, smascherando un disonesto mistificatore o rendendo a una onorata famiglia il congiunto pianto come scomparso per dieci anni.

Perciò quella poderosa istruttoria iniziata sui singolari fatti, caratterizzata dalle continue circostanze in favore dell'una o dell'altra parte, non può considerarsi ancora chiusa. L'autorità ha fatto ancora il risultato di qualche perizia, fra cui quella antropologica, e deve provvedere a riunire il materiale già raccolto e vagliare gli elementi che ancora continuano ad emergere. Così pure si crede che anche la serie dei confronti con lo sconosciuto di Collegno debba continuare.

Oggi si è recato a Collegno il prof. Mario Carrara, docente di medicina legale all'Università, nominato perito per l'esame somatico dello «sconosciuto». Il valoroso psichiatra riferirà alla autorità giudiziaria i risultati della sua inchiesta antropometrica, fra due o tre giorni. Possiamo però informare che alcuni dei rilievi in cui è permesso fare un raffronto con quelli che si conoscono del prof. Canella, non sono riusciti favorevoli alla tesi canelliana. Anzitutto la statura del ricoverato è di metri 1.73 e questa coincide presso a poco con quella risultante dal foglio militare di Mario Bruneri, di metri 1.725, mentre quella del prof. Canella, pure risultante dal foglio militare, è di m. 1.777. Inoltre alla guancia sinistra dello sconosciuto è stata rilevata una specie di cicatrice di natura caustica, che secondo le affermazioni dei conoscenti del Bruneri era visibile alla guancia di quest'ultimo e che a quanto pare è la conseguenza di un infortunio capitatogli nel tempo in cui esercitava il suo mestiere di macchinista tipografo, mentre adoperava dell'acido muriatico. Per mettere allo scoperto la cicatrice, allo sconosciuto in questi giorni era stata rasa ai lati la barba. Del resto è rimasta integra e contribuisce a dare al professore un aspetto solenne e autorevole. E' curioso notare che lo sconosciuto, in previsione forse che la cicatrice poteva essere palese segno di riconoscimento, in una delle recenti lettere mandate dal manicomio alla signora Canella, scriveva che nel progressivo risveglio della memoria aveva la sensazione di essere stato in passato sfregiato ad una guancia, senza ricordare nè in che modo nè da chi. Fra gli altri rilievi del prof. Carrara risulta che nel tallone destro del ricoverato manca una cicatrice che invece, secondo la affermazione del prof. Renzo Canella, esisteva nel piede del fratello.

Molino distrutto da un incendio a Pola

POLA, 31

Un incendio violentissimo ha distrutto il molino situato in via XX Settembre. Le cause dell'incendio sono tuttora ignote. La notte scorsa, mentre tutto era avvolto nel silenzio, improvvisamente uscivano dal reparto macchine del molino di proprietà dei fratelli Pozzetto delle lingue di fuoco. Primi ad accorgersi del sinistro furono il vicebrigadiere delle guardie daziarie signor Zucca ed i tenenti del 73.o fanteria Salvati e Contù, i quali ultimi ritornavano da una perlustrazione nel porto. Essi si diressero a tutta velocità con la loro automobile a Pola avvertendo i pompieri. Questi, al comando del signor Selles, partivano immediatamente con tutti i carri e nel contempo dagli appostamenti della R. Marina partirono i pompieri militari. Scene di spavento avvennero intanto nelle case situate quasi a ridosso del molino. Gli allarmi avevano svegliato dal sonno tutte quelle famiglie che alla vista delle fiamme furono prese da panico indescrivibile. Donne e ragazzi scapparono dalle abitazioni portando con sè indumenti o oggetti di casa, mentre gli uomini gettavano dalle finestre le masserizie per toglierle al pericolo del fuoco. Carabinieri, agenti e militi badavano a trattenere la folla che si era raccolta intorno a quello spettacolo impressionante. L'opera dei vigili affiancati da ufficiali e dalla forza veniva impostata con sollecitudine e mercè l'uso di parecchi getti d'acqua, dopo qualche ora di ardue fatiche il fuoco potè essere localizzato al solo molino meccanico. Due vagoni di grano e gli edifici vicini venivano risparmiati dalla furia devastatrice delle fiamme. Sopraggiunsero nella notte tutte le autorità compresi il comm. Andreani, il colonnello dei carabinieri Giani con una compagnia di avieri della stazione di Santa Caterina. All'alba il fuoco poteva dirsi pressochè estinto. I pompieri comunali rimasero però sul posto. Il fuoco ha distrutto completamente il molino, causando ai fratelli Pozzetto un danno di circa 600.000 lire.

Un complotto per assassinare Enrico Ford l'uomo più ricco del mondo

LONDRA, 31

Secondo un telegramma da New York, sembra che sia stato organizzato un complotto per assassinare Enrico Ford. La versione che se ne dà, sembra essere condivisa dalla polizia, dopo che domenica due uomini su un'automobile riuscirono a urtare la vettura su cui si trovava Ford e a spingerlo sul ripido argine vicino al ponte del fiume Rosso. Le ferite riportate dal Ford non sono gravi, e a meno che non si sviluppi una polmonite, egli potrà guarire. Sembra che la macchina investitrice che raggiunse la Ford su un tratto deserto di strada e la fece ruzzolare giù dalla scarpata, sia stata identificata dalla polizia. Quando i due uomini che la montavano saranno trovati, si saprà come e perchè il re dell'automobile fu buttato giù dalla strada e potè salvarsi dal precipitare nel fiume profondissimo, solo grazie a un albero che fermò la macchina su cui si trovava. Si fa ora la supposizione che l'attentato sia stato commesso per rappresaglia per la campagna che Ford fa contro i finanzieri ebrei, per cui contro di lui è appunto un processo di diffamazione.

Il procuratore Arde Sapiro domandò un milione di dollari come risarcimento di danni; ma appunto perchè Ford lunedì mattina non si presentò alla Corte, cominciò a circolare la notizia di una disgrazia toccatagli.

Il direttore della rivista settimanale di Ford *Indipendence*, pubblica la seguente dichiarazione: «Alle ore 8.30 di domenica il coupè di Ford, guidato dallo stesso re dell'automobile, fu buttato dalla strada a pochi metri dal ponte del fiume Rosso. Il coupé non precipitò nel fiume perchè fu trattenuto da un albero. Ford afferma che egli vide una vettura che veniva dietro di lui, poi la vettura si avvicinò, gli diede un colpo e lo fece precipitare giù dalla scarpata. Dopo un certo tempo che rimase svenuto. Ford riuscì a trascinarsi con difficoltà fino ad una casa costruita nella sua proprietà, dove aveva fatto sorgere un ospedale da lui fondato, nel quale rimase alcune ore e poi con l'autoambulanza fu trasportato all'ospedale ove è tuttora degente. Le autorità di polizia furono informate del modo di procedere degli uomini che si trovavano sulla macchina investitrice, e così si è potuto stabilire che non si trattava di disgrazia fortuita.

Ferroviere stritolato dal treno nei pressi della stazione di Plava

GORIZIA, 31

Oggi, alla stazione di Plava, nei pressi del casello 88, posto all'altezza del km. 144, è avvenuto un fatale investimento in cui rimase ucciso sull'istante il caposquadra addetto al servizio lavori di quella località, Alimiro Bazellini, di 33 anni, da Arezzo. Il Bazellini si trovava sulla linea quando il treno 1745, in partenza da Plava, si mosse investendolo in pieno e maciullandolo sotto le pesanti ruote del convoglio da dove fu estratto da alcuni compagni di lavoro che si trovavano in quelle adiacenze. Questi lo adagiarono pietosamente sopra una banchina laterale, denunciando il fatale investimento alle autorità ferroviarie che resero tosto edotta l'autorità di p. s., la quale provvide a inviare sul posto due carabinieri per piantonare il cadavere fino al sopraggiungere della Commissione giudiziaria di Gorizia, che si recò sul posto nel pomeriggio di oggi, assodando che il povero Bazellini era rimasto vittima della propria imprudenza. La salma fu quindi ricomposta e trasportata in un vano della Stazione che sarà trasformato in camera ardente. I compagni di fede e di lavoro gli preparano solenni onoranze funebri. Il Bazelini si era sposato di recente e abitava con la moglie, giovanissima, in località S. Mauro in quel di Salcano.

Spaventosa fine di uno spedizioniere nelle acque di Cittanova

CITTANOVA, 31

Ieri mattina un pescatore che transitava lungo la spiaggia della «Muiella», rinvenne il cadavere dello spedizioniere marittimo Felice De Bianchi, scomparso con la sua barca venti giorni addietro. Avvertita la stazione dei carabinieri e la Delegazione di spiaggia, si provvide a far piantonare la salma e ad avvertire la Pretura di Buie, la quale inviò tosto la Commissione sul posto. Dopo la visita medica il Pretore diede il permesso di rimuovere la salma che seguita da un grande stuolo di cittadini venne trasportata al cimitero, ove, dopo la benedizione, venne tumulata. Dai segni visibili sul viso del disgraziato, questi avrebbe fatto una morte terribile: acciecato e ustionato dallo scoppio del gasometro a carburo, il misero dev'essere caduto o gettatosi in mare ed aggrappato con una mano alla barca, giacchè l'altra mano era ferita. Attese per un'ora soccorso, finchè stremato di forze fu ingoiato dai gorghi. Nella notte buia, pescatori udirono per circa un'ora grida imploranti aiuto, ma, stante il mare mosso, la pioggia e l'oscurità, furono impossibilitati di trovare il punto dove si trovava l'infelice.

COMUNICATI*)

Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A. Budapest

Notificazione

L'odierna **Assemblea Generale** ordinaria della Cassa Generale Ungherese di Risparmio ha deliberato l'emissione di N. 38960 **azioni nuove** da nominali Pengö 50.— godimento dal 1.o gennaio 1927, che vengono offerte ai vecchi azionisti in modo che per ogni **tre** azioni vecchie da nominali Pengö 50.— potrà venir sottoscritta **una** azione nuova, verso pagamento di Pengö 85.— «Versamento Budapest».

(Pengö 80.— prezzo d'emissione, Pengö 1.26 bolli, Pengö conguaglio interessi dal 1.o gennaio 1927 e spese d'emissione).

Il **diritto d'opzione** dovrà venir esercitato, a scanso di decadenza, dal **2 all'8 aprile** a. c. a Trieste presso le Casse delle **Assicurazioni Generali** o della **Banca Commerciale Triestina**, verso consegna delle cedole d'opzione pro 1927 N. 1, ordinate in progressione numerica e accompagnate da distinta recante anche i nomi ai quali le nuove azioni saranno da emettersi. Frazioni di azioni nuove non verranno emesse.

Il **dividendo** pro 1926 verrà pagato dal 2 aprile a. c. con **Pengö 6** per azione verso ritiro della cedola N. 1; a Trieste presso le **Assicurazioni Generali** o presso la **Banca Commerciale Triestina**.

Budapest, 31 marzo 1927.

LA DIREZIONE

Istituto Nazionale di Credit[illegible] Sede in Roma

Il rimborso delle Cartelle estratte e il pagamento della cedola N. 3 verranno fatti, a partire dal 1.o aprile, esclusivamente presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma, Genova, Milano, Bologna, Napoli, Trieste, Venezia, Firenze, Palermo e Bari.

Avviso

Sono poste in vendita le merci e l'arredo di negozio di compendio della Massa fallimentare di Arturo Wilheim, negozio di manifatture al N. 22 di Via Mazzini. La vendita seguirà in un unico lotto verso pronti contanti e verso immediato asporto delle merci e dell'arredo, a spese dell'acquirente. Non saranno prese in considerazione le offerte che non raggiungessero il prezzo di stima. L'inventario, l'operato di stima e le merci poste in vendita possono essere ispezionati sopraluogo da oggi fino a tutto il 5 corr., dalle ore 9 alle 11.

Offerte impegnative sono da presentarsi non oltre il 5 corr., nello studio del sottoscritto curatore fallimentare, in Via Canal Piccolo N. 2, II.

avv. BRUNO NEGRI
curatore del fallimento di A. Wilheim

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale

«VAL»

in Linea ADRIATICO ISOLE JONIE (viaggio N. 47)

si troverà sotto carico i giorni 31 marzo, 1, e 2 aprile e assumerà merci per i porti di **Susak, Argostoli, Zante, Catacolo, Calamata e Gythion.**

Il piroscafo sociale

«MARIA»

in LINEA STRAORDINARIA

si troverà sotto carico i giorni 1 e 2 aprile e assumerà merci per i porti di **Sebenico, Spalato, Makarska e Metcovic.**

Per assunzioni di carico e informazioni rivolgersi presso la **JADRANSKA PLOVIDA d. d., Agenzia di Trieste** (presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmatia») via Sanità N. 24, telefono 25-20.

N. 630

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno **11 aprile 1927, alle ore 9,** verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio)

MERCI DIVERSE

divise in **240 lotti,** appar specifica ostensibile presso questa amministrazione da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

Non si risponde per il peso segnato nell'elenco dei lotti.

Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace. I lotti non ritirati entro il 25 aprile saranno ritenuti abbandonati e si passerà alla loro distruzione senz'alcun preavviso e senza alcuna responsabilità.

Trieste, li 24 marzo 1927.

MAGAZZINI GENERALI di TRIESTE

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 19 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . . 10 maggio

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

La Galleria d'arte G. Michelazzi
Piazza Unità 6
Telefono 3686
comunica

che tutte le rimanenze della collezione **DELLA FRATTA** verranno poste in vendita in due eccezionali serate: **venerdì e sabato alle ore 21.**

Domenica chiusura con una grande **ASTA GLORIA** che avrà inizio alle **ore 17 precise,** con pochi e rari tappeti persiani, mobili, quadri e porcellane provenienti da una grande famiglia patrizia triestina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto **sabato 2 corr., dalle 9 alle 11:** Chiffonniers; sgabelli; psyche; tavoli; piccola libreria; macchina da cucire; pressa; divano; poltrone; credenza; armadione da cucina; diverse plafoniere e attaccapanni uso trattoria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avvertimenti di debolezza renale

Attenti! Un dolore cupo, continuo, nella schiena, dopo qualche sforzo, o uno spasimo subitaneo nel raddrizzarsi, è spesso la prima indicazione di seria debolezza renale. Presto sperimenterete disordini urinari, mal di testa, stanchezza, vertigini, nervosità, attacchi cardiaci, difficoltà di respiro, perdita di peso e mancanza di vigore.

Tutti questi sintomi vi avvertono che i vostri reni possono essere deboli o deficienti. Non trascurate tali avvisi. Date ai reni il tonico che occorre, senza ritardo. Cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni, il tonico speciale per i reni deboli e la vescica. Questa medicina rinvigorirà i reni e vi proteggerà contro reumatismo, lombaggine, sciatica e irregolarità urinarie.

Uomini e donne di tutte le parti d'Italia hanno provato come le Pillole Foster fanno perfettamente il loro lavoro. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (198).

Avete da fare
Un bel regalo?
Visitate il grandioso assortimento in gioie, argenterie, orologerie e posate, nel negozio in Piazza della Borsa N. 3, dove troverete il vostro tornaconto. — Specialità oggetti adatti per regali a prezzi d'occasione.
OREFICERIA FEI
Piazza Borsa 3
TELEF. 34-31

I QUATTRO PUNTI ROSSI

74

di JEAN BONNERY

Parlava a parole brevi, rapide, con un accento basso, con quel tremito nella voce che rivela le lagrime represse a stento...

— Dove andrete? — chiese egli.

— Cercherò di raggiungerlo.

— In questa oscurità?

Mostrò l'oscurità che vinceva lentamente ogni chiarore e che, nel bosco, diveniva profonda. Aggiunse:

— Ritornate, saggiamente, in camera vostra... Sì, saggiamente...

La prese per le mani, la trascinò..... Ella ripetè:

— La chiave.... Ve ne supplico...

Ma ella cedette.

Seguirono entrambi il cammino tra gli alberi. Susanna piangeva. Hassan l'accompagnò sino ala porta che ella aveva lasciata aperta e disse ancora:

— Molto saggiamente. Saggiamente...

Ella non ebbe coscienza dello sforzo che egli faceva per addolcire il tono della sua voce. Rientrò nella casa, passivamente. Aveva quel passo triste, lento, regolare degli allucinati.

Egli restò sul pianerottolo e strinse le dita attorno alla rampa di ferro in una specie di furore mutò, in una crisi di violenza silenziosa. La rampa leggiera ebbe una vibrazione sorda, profonda.

Egli discese infine i tre gradini, poi con un passo vacillante, titubante si diresse verso la sua casa.

E quando fu solo nel salone egli parve scampato ad un'impresa terribile. I suoi gesti, la cui violenza era stata contenuta, soffocata, dominata, divennero — senza una transazione — dei gesti di collera, di rivolta impetuosa. Per qualche minuto, l'uomo che era là si abbandonò interamente, come una preda disfatta, a istinti oscuri, a rivolte profonde. Gemeva, gridava, rantolava, giungeva le mani o si colpiva il volto. Era, nello stesso tempo, ridicolo e tragico, puerile e mostruoso.

Entrò nella sua camera, si avvicinò a uno specchio, posto al di sopra di un cassettone, guardò il suo volto, su cui le sue unghie avevano lasciato delle strisce di sangue, il suo volto magro, dalle le labbra fine e pallide, dalle guancie incavate, dagli occhi cerchiati. Tossì, si allontanò dallo specchio con un movimento di paura e mormorò:

— Tutto era pronto, tutto era pronto.

La tempesta, che aveva sconvolto il suo viso, i suoi occhi, le sue labbra, si calmò a gradi. Una meditazione ostinata, tenace, cupa seguì il delirio di furore.

Delle parole delle frasi brevi, tradirono il lavoro del suo pensiero, come accade spesso quando lo sforzo della ragione è troppo grande, troppo assoluto.

Egli diceva:

— Sì, tutto era pronto... Prima di quattro giorni avrei cominciato... E ora, se ella raggiunge Dumaine io sono perduto.

Tre volte in meno d'un ora, egli ripetè quelle parole, che dovevano rispondere, in lui, a qualche esigenza profonda, assoluta, irreducibile:

— Se ella raggiunge Dumaine se essi si riconciliano, io sono perduto.

Giunse un momento in cui egli disse anche:

— Questione di vita o di morte...

Aveva talvolta dei gesti incoscienti delle mani e delle braccia come se parlasse a sè stesso.

Non discuteva. Non si interrogava. Affermava dei principi, dei rapporti strani, imprevisti di causa ad effetto: da una parte, una riconciliazione tra due esseri che si amavano... dall'altra, la sua fine....

Uscì dalla camera, entrò in una piccola cucina lastricata di rosso, aperse il cassetto pesante di una larga tavola. Sotto la luce di una lampada elettrica, dei coltelli brillarono fra i quali uno si notava, dalla lama fine, acuta, dal manico nero, leggermente incurvato perchè la mano potesse impugnarlo più fortemente.

Egli lo guardò e disse semplicemente:

— Me o lui!

Durante la giornata seguente, egli vide poco Susanna Coudrier.

Allorquando la notte cominciò di nuovo a cadere, si chiuse nella sua casa, prese dal pesante cassetto il coltello che il suo sguardo aveva scelto, visse, nel salone, dei momenti di febbre, di esaltazione, di attesa penosa. Più volte egli ripetè — come per stabilire una convinzione, una risoluzione — le tre parole che aveva dette la vigilia e che assomigliavano a un verdetto senza appello:

— Lui o io!

Aperse una finestra e si chinò verso il giardino.

La notte era quieta. Un odore di violette rassomigliava a un dono della foresta, a un incenso.

— «Ora» — si disse Hassan.

Allora agì con calma, con tranquillità minuziosa; spense la lampada, uscì nel giardino, richiuse la porta, vide con uno sguardo che la camera di Susanna Coudrier era rischiarata, si insinuò tra gli alberi ove fece meno rumore di una bestia notturna che ronza.

Raggiunse la porta di ferro, nella muraglia, l'aperse e fece in modo che il cardine arrugginito non cigolasse. Teneva sempre il suo coltello. Poi in fretta, curvandosi, traversò il chiarore ed entrò nel bosco. Pensava:

— Egli l'ama, dunque ritornerà; ma tornerà questa sera?

Si era inginocchiato. Già aveva assunto una simile posa davanti al castello di Versins, mentre attendeva. Appoggiava il coltello su un ciuffo d'erba e guardava la porta del giardino. La parte bassa era tutta oscura. L'inferriata segnava la penombra con tratti dritti, scuri.

Hassan protese il capo in agguato. Aveva inteso un rumore che non era uno dei rumori confusi della foresta. Il suo volto era contratto per lo sforzo dell'attenzione. Comprese ben presto che Susanna Coudrier aveva lasciata la sua stanza, che si avvicinava al muro e la vide sfumata, sbiadita, quasi velata, dritta contro la porta.

La notte si rischiarò. Un biancore indeciso, leggiero di luna scivolò sulle foglie, sulla radura, sulla vetta del muro. In quel chiarore Susanna fu una forma immobile.

Hassan serrò di nuovo il suo coltello. Su di lui, l'oscurità gravava, avvolgendolo in una gran pace, in una gran calma.

La foresta dormiva, con dei fremiti di foglie...

Egli aveva un'attitudine di assassino. E il suo coltello steso sull'erba toccava — contrasto nello stesso tempo ingenuo e terribile — un piccolo fiore, spuntato là, a caso.

In quella calma, Hassan era simile a una bestia da preda.

Egli fremette, voltò dolcemente il capo verso la profondità del bosco. Con gli occhi fissi, le labbra semiaperte, egli spiò, rivolto verso quel punto dell'oscurità in cui nascevano i rumori deboli di un cammino esitante e lento. Una macchia fu sfiorata, si aperse, si richiuse... Un uomo passò, disparve, apparve ancora, si fermò contro un albero. Hassan lo riconobbe:

— E' lui — disse tra sè. — E' ritornato.

Era Dumaine. Si era avvicinato alla casa come, un'altra volta, a Morsang si era avvicinato a un'altra casa... Odiare... Felicità impossibile... Non pensare più... Felicità più grande e ancora più inarrivabile... Tutte le ore del giorno erano state per lui momenti di lotta... La lotta — la povera lotta che strazia il cuore degli uomini — si racchiudeva in poche parole: «Ella mentisce ma sembra sincera... Fernando Quintero non era suo padre e, tuttavia, ella sembra leale». Ed era ritornato senza intenzioni, senza scopo, senza ragione, senza movente. Era ritornato perchè amava, ecco tutto.

Ed ora egli restava dritto contro un albero. Non sarebbe andato più lontano. Non avrebbe confessato la sua debolezza a colei che egli intravedeva nell'incerto e bianco chiarore, a colei a cui le sbarre della porta sfioravano il volto, a colei che aveva gridato verso di lui delle parole di amore... Ella non avrebbe mai saputo che egli l'aveva contemplata, adorata ancora....

Hassan lo guardava. Tra lui e Dumaine gli alberi facevano una specie di viale. Una quindicina di passi li separavano. Hassan osservò, studiò questo passaggio, indietreggiò nel bosco, descrisse un arco di cerchio di cui Dumaine era il centro, poi si raddrizzò.

Dopo quella manovra, continuò avanti, con prudenza, esitando, poi si fermò contro un albero a qualche passo da Dumaine. Ora Hassan non aveva più che un balzo da fare; egli era pronto, i suoi occhi fissi, spiavano, tutti i suoi sensi erano tesi.

Accanto a lui Dumaine si passò una mano sugli ochi, come se piangesse, e gemette un nome:

— Susanna...

VII

Qualche riga del quaderno di Bianche-Laure

«Dov'è Susanna, la figlia di mia sorella, della sorella che io non conosco, che ha sofferto tanto e che io amo? Dov'è Susanna? Ella è fuggita nel momento in cui ritornavo verso di lei per abbracciarla, per dirle parole di affetto. Nella neve, che circondava il castello, la sua traccia è perduta. Dov'è? Io l'amo perchè ella è innocente di ogni colpa contro Giacomo Sartines.

Un giorno solo non è trascorso senza che io non abbia pensato a lei, senza rivederla in ginocchio dinanzi a me, pregandomi, senza che io la chiami.

Povera Susanna, così graziosa! La sua età è quasi la mia. Se ella fosse rimasta, mio padre l'avrebbe amata. Io avrei desiderato che egli l'amasse... E quando, nel pensare a lei, egli avrebbe avuto le stesse tenerezze che ha nel pensare a me, io sarei pouta partire... Qualcuno mi avrebbe sostituita nel mio focolare, che io avrei abbandonato per conoscere la pace profonda e più santa di un focolare più grande ancora...

Povera Susanna! Ella non è venuta accanto a me che per soffrire, che per subire una operazione strana, di cui io non sono riuscita a sapere tutte le modalità, ma che mi fa paura.

Io sono rientrata una volta, in quella sala in cui ero stata condotta una notte. I due uomini, Hassan e Fami, ne erano partiti. La sera era simile. Le due tavole di marmo restavano allungate con la loro bianchezza funebre... E sopra di esse erano ancora le due gabbie di vetro....

(*Continua*)

Quanto prima nel
"Piccolo della Sera„
«L'ACCUSATRICE», romanzo di Jean Bonnery, autore de «I quattro punti rossi».

CRONACA DELLA CITTÀ

La politica jugoslava
e le Convenzioni di Nettuno

A quindici giorni di distanza dalle prime rivelazioni sugli armamenti jugoslavi contro l'Albania si può oggi con tutta serenità trarre un bilancio degli avvenimenti che hanno appassionato le maggiori cancellerie d'Europa, per vedere a che punto si ritrovi il turbato equilibrio adriatico-balcanico e quali possibilità vi sieno d'una sua ricostruzione più stabile e sicura che non fosse nel passato. La situazione sul confine albanese sembrerebbe, al momento presente, ritornata alla primiera normalità, salva una più accorta e legittima vigilanza da parte del Governo di Ahmed Zogu, che ha il dovere di tutelare la tranquillità e la sicurezza della Repubblica e di far sì che non resti strozzata proprio nel periodo del suo pieno svolgimento, quell'opera di civilizzazione che l'Italia, con sacrifizi non lievi, ha intrapreso in Albania col consentimento di tutte le grandi potenze europee. Ma, sebbene appaiano pacificati gli umori e, per di più, i circoli politici della capitale jugoslava abbiano avvertito la gravità e i pericoli delle situazioni che si andavano creando non si è ancora determinata, tra Roma e Belgrado, quell'atmosfera capace di produrre, in breve volger di tempo, una chiarificazione netta di rapporti e, quindi, una ricomposizione dello scosso equilibrio.

Il motivo che in questi ultimi giorni ha predominato nella stampa belgradese è stato quello d'un certo senso d'amarezza e di accoramento per la constatazione che, nella battaglia diplomatica impegnata con Roma, il Regno S. H. S. s'è trovato presso che completamente isolato. di fronte alle grandi potenze occidentali, nonostante l'amicizia di Parigi, isolata di fronte alle potenze finitime e, per di più, di fronte alla Piccola Intesa, ch'è apparsa, nella recente prova, ben differente di quale fu progettata e sperata, tanto nello spirito quanto nell'atto pratico della solidarietà e della reciprocità d'interessi. Belgrado ha visto che la protezione francese nei Balcani, sia diretta, sia indiretta attraverso quella specie di sua proiezione politica che va sotto il nome di Piccola Intesa, ha un valore puramente astratto, giacchè l'interesse della Francia non può ridursi ad altro che alla conservazione dello «statu quo» attuale, ed esclude quindi ogni complicazione di carattere militare ed ogni avventura. Non solo, ma mentre, sino a ieri, la Jugoslavia aveva potuto, o creduto, di dover trascurare le relazioni cordiali con gli Stati finitimi nell'illusione del prestigio che le veniva dalla potente protezione della Francia, oggi s'è accorta quanto possano gravare, in determinati momenti, sulla vita politica d'un popolo, e d'un popolo giovane, certe attitudini un po' troppo altezzose, troppo egoistiche e certe illusioni. Date le condizioni generali d'Europa e la posizione specialissima della politica francese nel complesso della vita internazionale, ad ogni accenno di fuoco che minacci di riprendere sotto le ceneri balcaniche, la Francia non può rispondere che riversando una buona dose di acqua: e inoltre, per l'arresto delle relazioni, un giorno cordiali, tra Belgrado e Atene, per la diffidenza reciproca tra Belgrado e Sofia, per la troppo viva sensibilità romena sulle frontiere orientali, la Jugoslavia non può contare neppure su un «minimum» di solidarietà da parte dei paesi che la circondano. E tutto ciò, a prescindere dai legami che avvincono l'Italia e la Romenia e dagli umori, notoriamente poco benevoli, di Budapest verso Belgrado. Di modo che, a conti fatti, e constatato per di più ,che la stessa Cecoslovacchia, uno dei capisaldi della Piccola Intesa, preferisce alla presenza di problemi scottanti, occuparsi e preoccuparsi delle sue beghe interne; a conti fatti, dicevamo, i circoli politici belgradesi han dovuto riconoscere che le amicizie valgono ad un patto: che sieno leali e mirino a fini pacifici, e che coloro i quali pensano, sperando nelle amicizie, di poter correre l'avventura, rischiano di trovarsi a mal partito, o, alla men peggio, di perderci qualche cosa. La storia infatti non si ripete sempre alle medesime condizioni: e molto difficile è, in proposito, che si ripeta la storia del 1914. Nè lo spirito dei popoli, nè la situazione politica generale sono più le medesime; e la Francia non può nè vuol essere, nei rispetti della penisola balcanica, la Russia degli Zar, che aveva fatto della Serbia un suo membro vivo con lo scopo di renderla il centro dell'impero slavo di tutti i Balcani.

Il vecchio Pasic e il suo ministro degli Esteri, Nincic, avevano ben capito ciò: e da questa loro comprensione era derivato il patto d'amicizia con l'Italia, cui riconoscevano una legittima preminenza d'interessi nel vicino Oriente e della quale apprezzavano lo spirito pacifico non disgiunto da una consapevole energia. A cotesta comprensione oggi ritornano, portati dalla ineluttabilità degli eventi e dalla prova, molto istruttiva, delle ultime vicende, i responsabili del Regno S.H.S., e in modo particolare, i serbi, che non mancano di rimproverare ai capi dei partiti croati e sloveni le deviazioni che questi avrebbero fatto subire, agli orientamenti iniziali, alla politica belgradese.

In realtà, perchè Belgrado ritrovi la via smarrita, bisogna che liberi la sua politica internazionale dalle fluttuazioni regionalistiche, presso che quotidiane, della politica interna. Soltanto così l'equilibrio potrà ricomporsi. E perchè si ricomponga è chiaro che bisogna rifarsi da molto più in là di Tirana: da quelle convenzioni di Nettuno che attendono ancora la loro ratifica.

Luigi Luzzatti commemorato
all'Università Commerciale

Ieri, prima dell'inizio delle lezioni, il prof. Giovanni Spadon, invitò gli studenti a rivolgere un deferente pensiero alla memoria dell'illustre senatore Luigi Luzzatti, di cui oggi l'Italia piange la perdita.

Ricordate con nobili parole le preclari virtù e le alte benemerenze del grande scomparso, il quale giustamente va considerato tra i più insigni cultori di scienze economiche, il prof. Spadon additò alla riconoscenza degli studenti e della cittadinanza l'opera del grande statista a favore della nostra Università, che deve anche al fattivo ed efficace interessamento di Luigi Luzzatti la sua trasformazione da Scuola superiore di commercio in R. Istituto superiore.

Il rettore Morpurgo indirizzò alla famiglia il seguente telegramma: «L'Università di Trieste che ebbe Luigi Luzzatti suo strenuo assertore esprime desolata famiglia sensi vivo cordoglio decesso illustre Maestro. - Rettore Giulio Morpurgo». Inoltre invitò il gr. uff. Iginio Brocchi a rappresentare l'Università di Trieste ai funerali del grande italiano.

Telegrammi per la morte dell'on. Luzzatti. In occasione della morte dell'on. Luzzatti la Cassa di Risparmio Triestina ha inviato i seguenti telegrammi:

«Famiglia Luzzatti - La Cassa Risparmio Triestina partecipa riverente all'unanime dolore perdita illustre uomo che prodigò scienza e amore alla Patria all'umanità. - Vicepresidente Walmarin».

«Presidenza Senato. La Cassa Risparmio Triestina, associandosi lutto nazionale perdita grande economista e scienziato Luigi Luzzatti, rende riverente omaggio fervido apostolo risparmio. - Vicepresidente Walmarin».

L'Associazione mutua fra impiegati ha telegrafato: «Rammaricando irreparabile perdita sen. Luigi Luzzatti, invidiato vanto Nazione nostra, Associazione mutua impiegati Trieste partecipa lutto ricordando Lui illuminato precursore, apostolo e maestro mutualità, previdenza e cooperazione. - Candotti, presidente».

L'«Icam» ha inviato alla famiglia di S. E. Luigi Luzzatti il seguente telegramma: «Alla memoria di Luigi Luzzatti, venerato apostolo della cooperazione e dell'edilizia popolare, invia un devoto tributo di onoranze riconoscente l'Istituto comunale per abitazioni minime di Trieste, che sin dai duri tempi del servaggio ebbe dalla sua prodigiosa energia incoraggiamenti e sapiente patrocinio. - Per il Consiglio direttivo: il presidente Angelo Fano».

Il Ginnasio di Tolmino intitolato a «Vincenzo Arbarello». Il R. Provveditore agli studi comunica: Il Ginnasio di Tolmino, visto il voto espresso dal Collegio degli insegnanti e dal Commissario prefettizio di quel Comune, su conforme parere della Giunta per la istruzione media, con R. D. del 17 febbraio 1927, emanato sulla proposta del ministro segretario di Stato per la P. I., è stato intitolato al nome di «Vincenzo Arbarello».

L'Associazione elettrotecnica italiana per il centenario di Volta. La sezione di Trieste dell'A. E. I., in unione all'Università Popolare, ha deliberato di commemorare il centenario voltiano con una conferenza del prof. Luigi Puccianti della R. Università di Pisa. La data, l'ora e il luogo della conferenza, che si terrà entro la prima decade di aprile, verranno prossimamente fissati.

La terza conferenza Asquini sul diritto corporativo. Sabato 2 aprile alle 19, avrà luogo all'Università commerciale la terza conferenza del prof. Alberto Asquini, sulla legislazione sindacale con il seguente tema: «Le associazioni sindacali di grado superiore e le corporazioni».

Guido Calza alla Minerva. La sera del 7 aprile, la Società di Minerva avrà ospite il chiarissimo archeologo dott. Guido Calza, sovraintendente agli scavi d'Ostia, il quale appunto di quegli importanti scavi, e con la dottrina e la forbita fama che il pubblico nostro ben conosce, si propone di parlare a Trieste.

Immediatamente dopo, si avrà l'annunziata commemorazione di Alessandro Volta, tenuta dal prof. Giacomo Furlani, per la quale si stanno preparando le proiezioni.

La conferenza del comandante Fanelli al Ricreatorio Pitteri. Fu una serata memorabile quella di ieri sera non solo per gli allievi del Ricreatorio Pitteri, ma per l'intero popolare rione di S. Giacomo che accorse alla bella e interessante conferenza tenuta dal comandante della zona Fari, cap. di fregata, cav. uff. Gino Fanelli.

Con voce limpida e chiara, armonizzante con le nitide visioni dei mari e delle navi, proiettate sullo schermo, l'illustre oratore passò in rassegna i colossi della nostra Marina, spiegò i nomi e le origini, le imprese epiche della Marina nostra sui mari, nella grande guerra, esaltò gli sforzi del Governo per il crescente progresso della Marina da guerra che auspica al grande avvenire d'Italia sui mari. La conferenza destò il più vivo interessamento nel pubblico, che rimeritò il comandante Fanelli con entusiastici e prolungati applausi.

I segretari di Trieste e di Gorizia
ricevuti dagli on. Turati e Suvich

Abbiamo da Roma, 31:

Questa sera, il segretario generale del Partito, on. Turati, ha ricevuto l'on. Barduzzi che gli ha presentato il nuovo segretario provinciale federale di Trieste, ing. Cobol, e il nuovo segretario provinciale federale di Gorizia, ing. Caccese. L'on. Turati si è intrattenuto cordialmente con i due nuovi segretari federali sulla situazione di Trieste e di Gorizia.

Il segretario generale del Partito ha anche ricevuto il cap. Nino Host-Venturi di Fiume.

Stamane l'on. Suvich, sottosegretario di Stato alle Finanze, ha ricevuto l'on. Barduzzi e i due nuovi segretari federali di Trieste e di Gorizia.

Le cariche nel Direttorio
del Fascio di Villa Opicina

La Segreteria politica del Fascio di Villa Opicina comunica:

«A seguito della ratifica del locale Direttorio e all'insediamento ufficiale di esso, il segretario politico Francesco Federici, rende noto ai fascisti della Sezione che la carica di vice segretario è stata assegnata al rag. Paolo Radovani e quella di segretario amministrativo al rag. Guido Cullino. A sindaci revisori dei conti sono stati chiamati i soci: Umberto Donati e Oreste De Fanti.

Revisione soci. - Da un primo esame eseguito dalla Commissione per la revisione del passato morale e politico degli iscritti in questa Sezione, il dott. Pio Amodeo presidente della stessa, ha presentato al Direttorio le seguenti proposte: 1) Negare la tessera ai soci ten. Giuseppe Pollini (impiegato al Lloyd Triestino), Antonio De Pellegrino e Antonio Sereno (ferrovieri); 2) Richiamare ad una maggiore disciplina fascista i soci Giovanni Pechiar, march. Carlo Clavarino, Di Loreto Romolo. Francesco Bottiero, Gori Assumen, Rodolfo Ritossa, Natale Evangelisti e Domenico Pettenò, i quali, per il passato hanno dato luogo a rimarchi.

Mentre per questi ultimi è stato già provveduto, per i primi tre il segretario politico si riserva di decidere in merito nella prossima tornata di Direttorio».

Littoria

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari inscritti al secondo corso sono comandati oggi, venerdì, alle 20.30. in palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica. Quelli del secondo corso alle 20.30 alla Scuola elementare di via Media, per l'istruzione teorica.

Coorte «Nulli Secunda» M. V. F. Ufficiali, capisquadra e Camicie nere sono comandati in divisa, domenica 3 corr., alle 7.30, in caserma.

Comando 1.a Coorte «Morara Sassi» della M. V. F. Gli appartenenti alla 1.a Coorte sono comandati, in divisa, domenica 3 aprile, alle 7, in caserma di via Ferriera, per prendere parte alla istruzione esterna. Ritorno in mattinata.

Avanguardia Giovanile. Domenica 3 corrente, tutti gli avanguardisti sono comandati alle ore 8 in Sala Dante. All'adunata intervengono anche coloro che sono sprovvisti di divisa. Ciclisti in macchina.

La commemorazione beethoveniana
all'Università Popolare

Stasera alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo Artistico, parlerà di Beethoven il chiarissimo prof. Enrico Morpurgo. La vita e l'arte del grande, le opere che verranno eseguite, avranno nel bar. Morpurgo un esegeta e un interprete acuto e geniale: mente elettа e coltissima, ingegno sensibile a tutte le manifestazioni dell'arte, egli, oltre che presidente, dell'Università popolare e dell'Accademia di Udine, è l'animatore di tutte le istituzioni culturali e benefiche della sua città; ma solo pochi degli amici sanno che talora si compiace anche di comporre eleganti e ispirati brani musicali.

L'accesso alla sala è gratuito per i soci e per gli abbonati, anche se non soci; sono libere le sedie dalla 15.a fila (compresa) in poi, e la galleria. Per i posti a sedere non vale l'abbonamento, ma solo il biglietto già acquistato separatamente.

Domani alle 20.15 in via Foscolo N. 13, il chiarissimo dott. Vincenzo Fraschetti di Roma, parlerà de «Le fontane di Roma» (con cinematografia).

I recenti arricchimenti del Museo Revoltella

Alcuni generosi hanno provveduto negli ultimi tempi, con doni cospicui, ad arricchire la collezione del Civico Museo Revoltella: e furono doni tanto meglio accetti in quanto le condizioni del patrimonio fondazionale imponevano all'Istituto un periodo di ponderato riserbo nei nuovi acquisti. Le opere pervenute per munificenza di donatori sono ora tutte collocate nelle sale, e sono visibili al pubblico. Non diciamo che si tratti di collocamento definitivo, giacchè il dott. Sticotti, a cui ora è affidata la direzione del Museo, ha in mente il riordinamento di alcune parti della collezione, con riguardo anche alle due nuove sale delle quali si potrà disporre nel primo piano.

Il primo benemerito del Civico Museo di Trieste è stato quest'anno S. M. il Re, a cui va la devota gratitudine dei cittadini per aver voluto donare al nostro Istituto un quadro del pittore triestino Edmondo Passauro, da Lui acquistato alla Biennale di Venezia. Il Passauro è un artista giovane, ma non più giovanissimo, e l'arte sua è giunta a tale consistenza e sapienza d'espressione da aver pieno diritto di accoglimento nella raccolta patria. E la scelta dell'opera non poteva essere più felice. Il «ritratto d'una signorina» ha qualità disegnative finissime, che si palesano quasi allo scoperto nella colorizione leggera e delicata, di squisita armonia nella sua parsimonia, che ferma con giustezza di tono quanto è più caratteristico nel pallore del soggetto e nella liquida chiarità dei suoi occhi.

Al cav. Costantino Tommaso de Galatti dobbiamo di avere al Revoltella un quadro garibaldino di Girolamo Induno, garibaldino egli stesso, e fratello di Domenico, il forte pittore della scuola di genere lombarda intorno alla metà dell'ottocento. E' un quadro di grandi proporzioni e di larga composizione «Garibaldi ferito ad Aspromonte», ed ha come tutti i quadri garibaldini di Girolamo Induno un notevole valore documentario, ed anche di psicologia retrospettiva: non solo per la fedeltà con cui vi sono ritratti gli uomini dell'epopea, i loro atteggiamenti, le loro uniformi romantiche; ma perchè ci permette di penetrare come essi «si vedevano», ossia come l'Italia di quei tempi concepiva la poesia della propria storia. La composizione è molto complessa, e non forse pittoricamente distribuita con piena efficacia: il primo piano è occupato da episodici aggruppamenti di figure sulle quali, per la loro drammaticità, l'attenzione si concentra, ed è inevitabile che s'indebolisca l'effetto centrale della figura di Garibaldi già attenuata di lontananza sul secondo piano; lo sfondo ha tratti paesistici molto svariati, di montagna e di mare, sui quali si adopera non solo la diligenza dell'artista, ma in qualche parte anche il suo innegabile estro del paesaggio romantico.

Il cav. di gr. croce Camillo Castiglioni ha donato al Museo cittadino un quadro di Plinio Nomellini, tra quelli esposti l'ultimo anno a Venezia: il più bello certamente che c'era dell'illustre artista toscano. Questi ha intitolato «Primola» la sua figura di giovinetta che fresca e vivace, con tutta l'acredine della primavera, si sporge dall'alto terrazzino ad aspirare il salso del cielo luminoso e del mare e a colorirne i suoi glauchi occhi splendenti. Più che proiettata sul fondo di cielo e di mare, ella è penetrata dell'elemento di luce in cui l'uno e l'altro si confondono vibrando. E' una pittura tutta di riflessi e d'iridescenze, tutta di scomposizione del colore, ma brava, vivace, impetuosa, procedente con straordinaria foga alla sua realizzazione luministica: senza quegli eccessi di rutilazione, quegli abusi di salse affocanti, quel declamatorio del colore, che in tante pitture tradiscono l'esuberanza di temperamento del pittore di Livorno.

Il comm. Rodolfo Brunner, che già aveva donato al Museo il busto del Rietti modellato dal Troubetzkoi, ha voluto che esso possedesse anche un autoritratto del maestro triestino. Gli autoritratti di Arturo Rietti son molti, e più d'uno è tra le opere sue di massimo vigore; questo è dipinto negli ultimi tempi, è il più drammatico, e rappresenta la sua ultima maniera, in quanto esso ha di più libero, di più rapidamente sintetizzato sul vero, e insieme di più parco, di più intensivo, nel risolvere il problema di colorire la luce con pochi toni sul chiaroscuro. L'artista è rappresentato al lavoro, in pieno duello col suo soggetto. La testa ha, come tante volte nei Rietti, una magnetica vitalità, e un eccezionale interesse psicologico: in quel viso tormentato che, assorto nell'azione, si tende, si concentra, vigila, domina, dubita, scruta, stringe la conquista ed è preoccupato di perdere, i posteri leggeranno meglio che in qualsiasi documento la concitata battaglia col vero che fu per questo artista singolare il dramma dell'arte e della vita.

Dall'arch. Arduino Berlam il Museo ebbe in dono, ad arricchimento della collezione d'opere d'Eugenio Scomparini, un ritratto di signora, che è opera di buon gusto nella sua fattura riposata e diligente, ed ha tratti descrittivi molto garbati.

Infine dobbiamo essere riconoscenti alla signora Giuseppina Greenham-Scaramelli, di aver voluto offrire al Museo due grandi ritratti di Umberto Veruda: il ritratto della danzatrice e quello del defunto consorte, William Greenham: due tele che giustamente levarono rumore ai loro tempi, benchè fossero dipinte da un giovane maestro che toccava appena i ventidue anni. Infatti essi portano la data del 1890. Il Veruda passava allora per un rivoluzionario indomabile. Oggi la bellezza che ci colpisce in queste opere è un alcunchè di sicuro e pacato, e quasi di approfondito nella forma quanto nella magistrale naturalezza e trasparenza del colore: sono opere in un certo senso già classiche, anche se nel ritratto della signora una leggera deviazione della statica e la minor destrezza di qualche scorcio ci ricordino che l'artista era pur soltanto all'inizio della sua vita. Ma quelle pennellate, che nel Veruda si guardavano allora con ammirazione sgomenta, quello sparato di camicia dipinto in due tratti soli di luce e d'ombra, quei grigi improvvisi, schietti e sintetici, paiono oggi cose magistrali e definitive non meno dello stupendo studio della personalità nella luce degli occhi, non meno delle carni nelle quali fluiscono visibilmente, con la potenza del calore, il sangue e la vita.

Di un bel gruppo d'opere dobbiamo dunque rendere grazie ai generosi donatori: e poichè certamente affluiranno nei prossimi giorni i cittadini a vederle, e visiteranno tutto il Museo, sarebbe opportuno che fossero rimossi, dopo sei mesi, quei bozzetti plastici della sistemazione del colle di San Giusto, che furono veduti con curiosità al loro momento, ma che oggi riescono d'ingombro in una delle migliori sale.

L'attività della Cassa ammalati. La Cassa circondariale di malattia comunica il seguente specchietto della sua attività: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella settimana 12 (dal 20 al 26 marzo 1927) fu di 58.735. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana fu di 1629.

Nello stesso periodo furono rilasciate 118 tessere nuove per 242 familiari di assicurati, con la media di 2.05 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio, 1365 tessere nuove per 2932 familiari, con la media di 2.15 persone per assicurato.

Nelle cliniche (chirurgica e venereologica) furono presenti giornalmente in media 34 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 24 operazioni.

Furono erogate lire 72.072.90 per sovvenzioni e precisamente: lire 70.477.90 per malattia, lire 795 per parto, lire 800 per due casi di morte.

L'orario della Pescheria. L'Ufficio di polizia annonaria comunica che con il giorno 1 aprile l'orario del mercato del pesce è dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

"Scabinato e giuria,,
in una conferenza all'Università Popolare

Iersera davanti a numeroso pubblico l'avv. Saturnino Freschi del nostro foro tenne all'Università Popolare l'annunciata conferenza sul tema: «Scabinato e giuria».

Premesso che la introduzione dello scabinato nel nuovo Codice di procedura penale, già preannunciata dal ministro Rocco non abolisce, ma riforma e perfeziona la giuria popolare, l'oratore si diffonde a parlare dei meriti e dei difetti di questo istituto, che dice essere un prodotto naturale e connaturale della nostra civiltà, come vide lo stesso Napoleone I, per il quale il giurì, la libertà di coscienza e l'eguaglianza delle imposte sono le basi della nuova società. Difatti la legge non è tutta la giustizia. Il diritto non è una entità astratta o una formula fredda e immobile: è una realtà viva, che nasce, si sviluppa e si trasforma assumendo aspetti storicamente sempre nuovi, mano mano che la vita sociale si evolve.

Esso nasce anzitutto negli strati profondi del popolo e soltanto più tardi — cioè quando è maturo — viene raccolto e consacrato in una legge scritta. Ma mentre il legislatore sta elaborando gli articoli e le sillabe degli articoli (e occorrono quasi sempre decenni) il diritto continua il suo cammino ascensionale e passa oltre. Non soltanto: ma il nostro Codice penale è oramai un vecchio rudere che cade in calcinacci, perchè è del 1889 e da allora la scienza criminologica e la coscienza giuridica del paese hanno fatto molto cammino. Nè le cose si modificheranno di molto col nuovo Codice penale, perchè esso sarà un compromesso fra le varie teorie attuali e, comunque, un punto di partenza per nuove conquiste scientifiche e nuove riforme, onde anche con esso si manifesteranno tosto dissidi fra la norma scritta e il senso di giustizia del popolo.

Da qui la necessità che in un logico e civile ordinamento giudiziario vi siano due ordini di magistrati: i magistrati tecnici, per giudicare dei reati tecnici, che mantengono inalterata la loro fisionomia in tutti i tempi, e i magistrati popolari per giudicare dei reati sociali, i cui lineamenti si modificano con il modificarsi delle condizioni storiche ambientali.

A questo proposito cita le grandi benemerenze acquistatesi dai giurati in passato con i loro verdetti in materia di duello, infanticidio, legittima difesa, pena di morte, reati d'onore, violenze sessuali e motivi sociali o antisociali a delinquere influendo benevolmente sulla legislazione e sulla dottrina.

Passando poi all'altro lato della medaglia — funzionamento caotico e scandaloso del giurì, verdetti antisociali, contradditori e ripugnanti al più elementare buon senso, che hanno sempre grandemente impressionato l'opinione pubblica — ne studia le cause molteplici.

Il Fascismo insieme a tanti altri problemi insoluti ha trovato anche questo annoso e tormentoso problema e si è accinto a risolverlo col suo solito stile introducendo lo scabinato. Accenna alle obbiezioni che si possono muovere a questo istituto, di origine tedesco medievale, per osservare che il Fascismo non ha dogmi: meno che meno quello dello scabinato. E' un esperimento, che ha il doppio merito insigne: di porre accanto al giudice popolare un elemento tecnico moderatore, che lo assisterà in modo da rendere meno frequenti gli errori e di tentare il miglioramento e il perfezionamento dell'istituto della giuria, che era, più che decaduto, degenerato scandalosamente.

L'oratore conclude sperando che lo esperimento riuscirà, e facendo l'augurio — poi che siamo una razza di giuristi — che la riforma Rocco sia degna di quella, di cui Orazio vaticinava che il sole non avrebbe mai visto nulla di più grande attraverso i secoli: Roma!

La competenza, la dottrina e la bella facondia dell'avv. Freschi furono rimeritate alla fine da vivissimi applausi.

I versi della Patria di Haydée
al Fascio Femminile

Abbiamo sentito iersera, nella sede ospitale e simpatica del Fascio Femminile, una deliziosa serie di poesie suggerite a Haydée dalla guerra, che non solamente sono fra le migliori cose a noi note della geniale scrittrice triestina, ma — diciamolo pure — fra le composizioni poetiche più belle e più sentite che la nostra redenzione abbia ispirato.

Furono letti i versi melodiosi e purissimi dalla signora Carmela Rossi-Timeus e attraverso alla colorita dizione della gentile e intelligente interprete, essi ebbero veramente tutta la vibrazione del sentimento che ad essi infuse la poetessa. Un godimento squisito, in cui l'ammirazione si confuse spesso alla commozione, trascinando l'eletto uditorio di signore che gremiva la sala — madri di caduti per la redenzione, madri di caduti fascisti, donne fasciste e simpatizzanti — a continui, fervidissimi applausi.

Cominciò l'avvincente lettura dai versi dell'anteguerra: i versi della speranza, dell'attesa, della fede. Nel canto dedicato alla Lega Nazionale e all'opera sua di altissima italianità, palpita tutto l'amore e tutto l'orgoglio degli irredenti per il loro fatidico «sì», voce di morti e d'immortali, che agli ignavi gridava ed ai nolenti «sillaba di Dio non si cancella!». Quasi profetiche risuonarono le parole della lettera arguta e commossa insieme che Haydée scrisse nel 1910 a Teresah, per dirle che un suo scritto indirizzato, anzichè all'*Indipendente*, in piazza dell'Indipendenza, aveva tardato a giungerle: parole che invocano il giorno in cui Trieste avrebbe avuto come le città sorelle quella piazza e che nel 1918 furono completate da una strofa gioiosa vergata col pianto alla gola.

1912. Il canto delle «Torpediniere sul Bosforo», vibrante esaltazione della notte dei Dardanelli, con i fantasmi degli Eroi del mare, levantisi sul bruno flutto intorno alla squadra sottile...

1914... L'invocazione della primavera apportatrice della libertà: poesia che Haydée lesse in una cerimonia pro disoccupati nel novembre dell'anno tragico e che il commissario austriaco per fortuna non capì. Perchè nella delicata e schietta invocazione alla Madonna Candelora perchè venga il maggio, s'invoca l'Italia: «De l'inverno semo fora, quando mai potremo dir? — Primavera, primavera, deh sia presto il tuo venir!».

1915. Profuga in Italia. Come una carezza accorata risuonano i versi «A una Triestina», che ridicono lo struggimento e il tormento e il palpito di quelle ore, ch'eran di gioia e parevan dolori. «Sorella, come faremo, allor che venga il momento, a non morire di gioia, dopo aver tanto sperato e disperato tanto? La visione evocata della liberazione con l'ondata dei bersaglieri per le vie della città redenta e l'arrivo del Re, è così vivida e palpitante e commossa, che l'uditorio ne fu preso e turbato.

Intense eppur delicate sensazioni di nostalgia e di speranza per Trieste affiorano fra le patetiche strofe del «Plenilunio bolognese», mentre nei versi letti «Ai feriti d'Italia» in un ospedale militare nel 1916, è l'anima di Trieste che parla dei suoi sogni ai fanti gloriosi e porta loro il suo saluto commosso, d'amore infinito.

Un breve intermezzo. Prima di continuare nella lettura dei versi della Patria, la signora Rossi-Timeus fece sentire alcune poesie d'altro sentimento, ma non meno squisite: «Zia Anna», toccante, d'una dolcezza che va al cuore; «Il calamaio», originale e grazioso come un minuetto; «Bianchezze», che san tutto il profumo dell'intimità familiare.

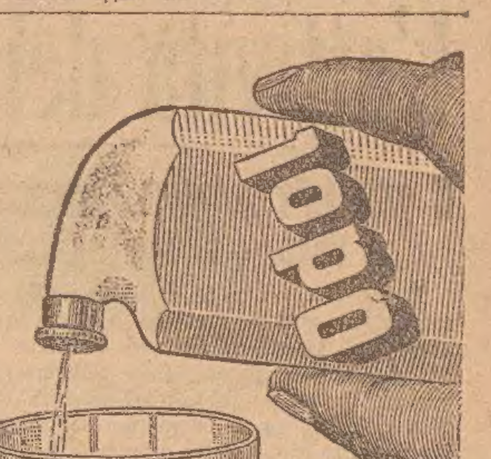
Poi riprese la serie delle poesie patriottiche: una nuova ondata di puro, ardentissimo sentimento, in cui la squisitezza del pensiero, la delicatezza, le sfumature dell'espressione, son pari alla nitidezza e armoniosità della forma. «Di dove vieni?» — chiede Haydée a una bimba profuga delle terre invase, dopo Caporetto. — E si sente fatta a lei sorella dalla santità del dolore. «Non piangere!» — ella le dice soffocando un sospiro di acuta nostalgia. — Ma poi finisce per piangere anche lei con la piccola sorella mesta e a sperare insieme...

C'è tutto il canto della fede temprata dalla sofferenza nel «Dialogo notturno» del maggio 1918, tra il fante del Grappa e del Piave e Trieste lontana che attende e cui «per tanti anni fu il patir dolcezza».

Poi nel novembre del '18 è uno scoppio radioso di gioia. «Tricolori! Tricolori! Tricolori! Fluttuan come vaste nubi di fiori — son ardori, son bagliori, son splendori!». E nel '19 il sentito canto della Marna e del Piave, «liquide sciarpe di seta frusciante, onde strozzammo la nemica rabbia». E in fine «L'arrivo del Re a Trieste» nel maggio del '20, nel tripudio delirante degli animi e delle bandiere, mentre all'ombra di San Giusto per il Sovrano si suggella qui la storia.

Concluse la suggestiva dizione l'originale «Ballata delle 25 lire», fervido e poetico appello alla sottoscrizione del dollaro. E fu in chiusa, come era stato dopo ogni poesia, uno scoppio vibrante, convinto, caldissimo di applausi, all'indirizzo della geniale poetessa e della sua geniale interprete. A loro e alle signore intervenute rivolse cordiali parole di ringraziamento e di omaggio, a nome del Fascio Femminile, la signora Franca.

Haydée può esser lieta della viva, profonda impressione fatta dai suoi versi della Patria e non dovrebbe più tardare a raccoglierli in volume.



L'Odol è, come tutti sanno, quel dentifricio che agisce sicuramente contro le cause della carie dei denti. Chi adopera permanentemente l'Odol adotta il mezzo igienico migliore per la cura della bocca e dei denti secondo i dettami della scienza moderna.

Grande vendita

Soprabiti

OSSERVATE I PREZZI!!

IMPERMEABILI gommati, da **L. 70.**— in più

SOPRABITI da uomo, da **L. 150.**— in più

SOPRABITI gabardines lana, in quattro tinte, da uomo, da **L. 195.**— in più

MANTELLI cover-coats, da donna, da L. **230.**— in più

SOPRABITI cover-coats, finissimi, foderati in seta, da **L. 325.**— in più

TRENCH-COATS senza gomma, foderati con tartan e tela oleata, garantito impermeabile, in diverse tinte, da **L. 375.**— in più

LA PIU' GRANDE SCELTA!

FISCHBEIN

VIA MURATTI N. 4

(Accanto al Teatro Excelsior)

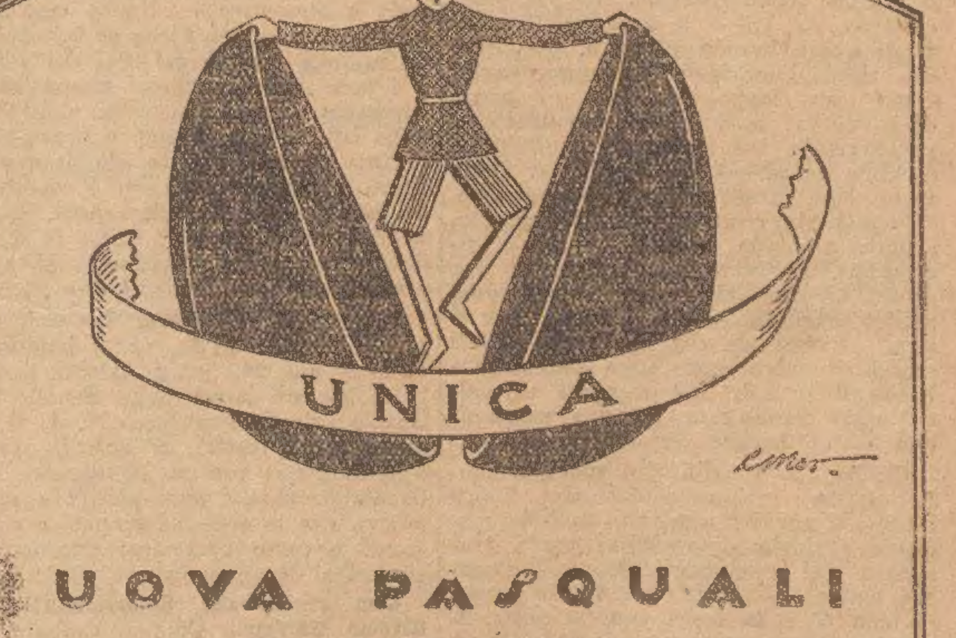
Corinne Griffith

la celebrata attrice che tutto il mondo ammira per i pregi della sua arte inimitabile e del suo fascino femminile senza confini, interpreterà prossimamente al

Teatro Nazionale

il capolavoro sentimentale, riproducente gli aspetti più tragici, emozionanti, caratteristici e imponenti della rivoluzione russa contro l'impero degli Zar:

La granduchessa Tatiana



UOVA PASQUALI
A SORPRESA

Gingilli graziosi entro gusci di cioccolato extra fondente "2000!"

Lavorazione igienica a macchina

C 13 IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

UNICA

TORINO

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

L'attività dei nostri Cantieri

Il varo della motonave "Ararangua„ al Cantiere di Monfalcone

Dopo una lunga serie di vari di navi nazionali, questa mattina è scesa dagli scali del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone la prima delle quattro motonavi ordinate dal Lloyd Nacional de Rio de Janeiro e la prima costruzione importante dei nostri cantieri per l'America del Sud.

L'«Ararangua» venne impostata il 30 giugno 1926, la costruzione quindi venne eseguita in soli nove mesi; ciò dimostra ancora una volta l'organizzazione del massimo stabilimento della nostra regione, organizzazione che lo mette in grado di competere vittoriosamente coi maggiori cantieri esteri, anche in fatto di rapidità delle consegne.

Bandiere brasiliane e italiane sventolavano assieme nel sole primaverile inflorando gli alberi della nave e dando alla maestosità della massa rossigna tonalità e vivacità insolite.

Il varo si svolse in forma del tutto privata, alla presenza di pochissimi invitati.

Sul palco costruito proprio sotto lo sperone dell'«Ararangua», si trovano: il direttore generale del Cantiere comm. Augusto Cosulich con la consorte e la figlia Nelli, gentile madrina della nave, il console del Brasile a Trieste Mario Castello Branco, il cav. Alberto Cosulich jun., il comm. Angelo Fano, il rappresentante della società armatrice ing. Crookstone, il cav. Tedeschi, l'ing. Martinolich, l'ing. Stefanowsky, il cav. Klum, il capitano Stuparich designato comandante del «Saturnia», il cap. ing. Bastianini del Genio navale, l'ing. Spadilieri e qualche altro.

Dirigevano i lavori del varo il capo ingegnere cav. Morin, costruttore della nave, e gli ispettori König, Giadrosich e cav. Borri. La madrina della nave signorina Nella Cosulich appena avuto il segnale tagliò con un colpo di ascia il cordone e con prontezza che ha del miracoloso la nave si mosse e scivolò dolcemente in mare, trascinandosi dietro, tra un fragore di ferrami, le catene di zavorra. E' stata tale l'immediatezza della partenza della nave, che il pubblico e gli operai rimasero sorpresi e gli applausi e i saluti si sentirono quando la nave era quasi in mare.

Alla gentile madrina venne offerto un grande mazzo di fiori legati con i colori brasiliani e una ricca collana di perle.

La nave presenta le seguenti caratteristiche: Lunghezza fra le perpendicolari metri 112.78; larghezza massima fuori ossatura metri 16.31; altezza di costruzione al ponte superiore metri 8.35; immersione media metri 5.49.

tro posti, salone da pranzo e fumatoio. Per questi vale quanto detto per quelli di I classe. L'arredamento delle cabine di II classe è più semplice, però si hanno anche qui i lavandini di porcellana ad acqua diretta. La III classe ha invece due vasti dormitori con letti in ferro uno per uomini, l'altro per donne, con relativi refettori. Ogni classe è provvista riccamente di disposizioni sanitarie. Gli alloggi per gli ufficiali e l'equipaggio corrispondono in tutto a quanto è in uso sulle navi moderne. Per i locali nelle tughe sono stati adottati generalmente finestrini rettangolari; quelli nei saloni sono costruiti in metallo, quelli degli alloggi in legno teck. Gli ambienti di I e II classe sono riscaldati mediante radiatori elettrici posti nei corridoi e nei saloni, mentre il riscaldamento degli alloggi ufficiali, equipaggio e III classe, viene fatto a vapore mediante radiatore.

La nave possiede due cucine, una per i passeggeri di prima e seconda classe e gli ufficiali, l'altra per la III classe e l'equipaggio. Vi è pure un locale con forno elettrico per la fabbricazione del pane. Fra i diversi locali ancora da menzionare sarebbero la dispensa di I e II classe con ghiacciaia, scaldavivande, bagnomaria, ecc., una vasta cambusa con impianto refrigerante tipo «Glacian», i depositi posta e valori, bagagli, biancheria, ecc. Tutti i locali di bordo sono illuminati a luce elettrica.

La motonave è fornita di un impianto radiotelegrafico con trasmettitore a valvole. E' sistemato inoltre a bordo un impianto estinzione incendi per stive e corridoi del tipo «Lux» ad anidride carbonica.

L'impianto di propulsione, costruito pure dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle Officine di Sant'Andrea consiste in un motore Diesel tipo Burmeister & Wain della potenza di 3100 cav. ind. Diesel con l'impiego di un soffiante. Il motore è a effetto semplice, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce; la lubrificazione è forzata. Consiste di 6 cilindri verticali del diametro di 740 mm. con corsa dello stantuffo di 1200 mm. Il motore è dotato di tutti gli accessori, fra i quali una pompa del combustibile e un compressore d'aria. Per l'avviamento di tutti gli ausiliari di scafo e macchina e come pure di un trasformatore rotante per l'illuminazione di bordo, vi sono installati tre gruppi elettrogeni dei quali due da 66 Kw. e uno di 33 Kw. Fanno inoltre parte dell'impianto un compressore ausiliario a mano, due serbatoi per l'aria di avviamento, un apparato per l'olio lubrificante e uno per l'olio combustibile, un silenziatore dei gas di scarico, le pompe per i servizi di zavorra, sentina, incendio, acqua dolce, ecc.

Per il riscaldamento del combustibile nel doppiofondo come pure per il riscaldamento a vapore nei locali di bordo è installata nel locale motori una calderina verticale tipo Cochran per combustione a nafta.

Fa parte dell'impianto pure il camino del tipo normale, che nasconde in sè il silenziatore e i tubi di scarico del motore e della caldaia.

La motonave "Città di Bari„ che sarà prossimamente varata

Il 2 aprile p. v. avrà luogo al Cantiere San Marco il varo della motonave «Città di Bari», la cui costruzione è stata affidata dalla Società armatrice «Puglia» allo Stabilimento Tecnico Triestino.

La «Città di Bari» è del tipo a due ponti continui con cassero poppiero e cassero centrale congiunti e castello; è stata costruita per la classe più alta del Registro Italiano sotto sorveglianza speciale e con morellature corrispondenti a un bordo libero speciale per un pescaggio di 5.70 m. Le dimensioni principali sono: lunghezza fra le perpendicolari 96 m., larghezza fuori ossatura 13.60 m., puntale in fianco al ponte di coperta 7.30 m., pescaggio massimo al francobordo estivo 5.70 m., dislocamento relativo circa 5200 tonn., portata (deadweight) circa 2700 tonn., tonnellaggio di registro lordo circa 3100 tonn., potenza apparato motore 3100 cav. ind. Diesel, velocità alle prove 13.5 nodi.

Sopra il cassero si innalzano due tughe, delle quali la prodiera, più grande, contiene alloggi e saloni di prima classe, nel mentre quella poppiera contiene alloggi e fumatoio di II classe. La tuga prodiera porta a sua volta altre due tughe, la prodiera con gli alloggi ufficiali coperta e la poppiera con la radiotelegrafia e alloggi telegrafista e allievi. Sopra la tuga ufficiali si ha il ponte di comando con la tughetta di navigazione. Sotto il cassero sono disposti alloggi di I e II classe, gli alloggi per i macchinisti, l'ospedale, la cucina e locali diversi. Nel castello e nella sottostante parte del corridoio sono raggruppati gli alloggi del personale di macchina e coperta, nel mentre per il personale di camera e cucina sono previste disposizioni nel corridoio di poppa. Il corridoio prodiero accoglie inoltre i locali adibiti a dormitori e refettori per i passeggeri di III classe.

La nave possiede un doppio fondo diviso in celle per accogliere olio combustibile e lubrificante, acqua dolce, alimento e zavorra. Essa è suddivisa in 7 paratie stagne e comprende così i due gavoni all'estremità, 5 stive da carico e il locale motori. Gli spazi carico sono serviti da 5 boccaporte, nel mentre per la manovra d'imbarco e scarico sono previsti 10 verricelli elettrici da 1.5 e 3 tonn. e 10 aghi fra i quali due da 10 tonn. Con questa ricca disposizione di spazi carico come pure larga dotazione di mezzi di manovra, la nave corrisponderà egregiamente al celere e multiforme servizio merci a cui è destinata. Come i verricelli così anche il salpancore, la timoneria e un argano d'ormeggio, situato a poppa, sono azionati elettricamente. La nave è provvista di due alberi a palo, che sostengono l'aereo radiotelegrafico e che servono per i vari servizi di segnalazione. Quali mezzi di salvataggio sono sistemati a bordo 6 grandi imbarcazioni di salvataggio manovrate da gru meccaniche e due barche di servizio.

Quello che fa differire maggiormente questa motonave dai tipi finora adibiti a servizi analoghi sono le moderne e ricche disposizioni per il trasporto dei passeggeri. Sono previste tre classi, la prima con 44, la seconda con 45 e la terza con 50 posti. Inoltre vi possono essere incluse 4 cabine di riserva con 9 posti.

I passeggeri di I classe sono alloggiati in cabine da uno e due posti con la possibilità di applicare in certune letti superiori di riserva. Vi sono anche due cabine di lusso con adiacente bagno e W. C. Un dato numero di cabine è inoltre intercomunicante. Tutte le pareti sono costruite in legno compensato con inquadratura di mogano; il mobilio consiste in letti uso albergo, armadi e sgabelli in mogano, lavandini di porcellana ad acqua diretta, specchi ecc. La I classe ha a sua disposizione un salone da pranzo, un fumatoio con bar e una saletta di musica. Questi saloni sono stati studiati con fine senso d'arte e danno, sia per lo stile d'arredamento come pure l'uso del legname e del tipo di decorazione delle pareti, un'impronta di particolare eleganza. Bellissime disposizioni possiede pure la II classe con cabine a due, tre e quat-

L'ultimo tè «Pro Nidi». Rammentiamo che domani, sabato, dalle 17 alle 21, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, si terrà l'ultimo tè di danza a favore dei Nidi Regina Elena di Savoia. E' certo che a quest'ultimo dei brillanti convegni organizzati dal Comitato presieduto dalla signora Ethel Ucelli arriderà il miglior successo, perchè tutti i frequentatori vorranno partecipare alla riunione di congedo, per la quale le gentili organizzatrici preparano gradite sorprese.

Il tè degli sciatori. Il ballo di chiusura di quella brillante serie di trattenimenti organizzati quest'anno dal Comitato balli dell'Alpina delle Giulie, annunciato già per il 17 marzo e che poi fu sospeso per il grave lutto che aveva allora colpito la famiglia alpinistica triestina, avrà luogo giovedì 7 corrente dalle 21.15 in poi nella sala massima di via Coroneo N. 15. Già allora il tè degli sciatori, come si è voluto chiamare la riunione di giovedì prossimo, era atteso con viva impazienza, oltre che dai numerosi soci dell'Alpina, anche da quanti seguono con simpatia la vita dell'Associazione e che, a dire il vero, sono moltissimi. E l'annuncio di oggi sarà accolto da tutti con vivo compiacimento.

Il Comitato del ballo ci prega di far rilevare che, mentre i soci potranno intervenire alla serata verso presentazione della sola tessera sociale, per gli invitati valgono gli inviti diramati per il tè del mese scorso. Per quelli che non ne fossero più in possesso il Comitato si tiene a disposizione ogni sera in sede della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo, 1) dalle 19 alle 20.30.

Il successo della Fiera di beneficenza dell'Alpina. L'iniziativa dell'Alpina, per sopperire alle gravezze del mantenimento dei rifugi in zona di frontiera, ha raccolto il plauso della cittadinanza. A gara le ditte commerciali della città, i nostri migliori artisti e le signore, raccoltesi in comitati, offrono con generosa e simpatica cordialità oggetti di ogni genere per la Fiera di beneficenza, ed in folla i numerosi soci dell'Alpina, e i non meno numerosi simpatizzanti, accorsero iersera nei locali dell'Alpina delle Giulie, che furono in breve rigurgitanti di un pubblico elettissimo. La Fiera continua oggi con l'esposizione dei nuovi ricchi doni pervenuti. La sala dell'Alpina (Piazza S. Carlo N. 1, III, di fronte al molo Audace), si aprirà alle 18.15, per chiudersi alle 21.

Un saggio di danza. Domani, dalle ore 16.30 alle 19.30, per i bambini, e dalle 20 alle 24, per gli adulti, si terrà il saggio di danza della Scuola Delle Grazie (via S. Francesco N. 4, I), con due eleganti festini. E' nota la bravura e la diligenza con cui la maestra Delle Grazie prepara i suoi piccoli e grandi allievi, che le sono affezionati e riconoscenti e certo parteciperanno numerosissimi ai due convegni.

Una recita dei filodrammatici del Circolo Bancari. Domani, sabato, alle ore 21, precise, avrà luogo, nella sala del Circolo impiegati bancari, in via S. Francesco N. 2, una recita della Sezione drammatica con «Scampolo», 3 atti di Dario Niccodemi. Ne sarà interprete la signorina Nives Pincherle, che tante simpatie del pubblico s'è acquistata con la sua bravura. L'ingresso è gratuito per tutti i soci ed i posti a sedere si prenotano in sede.

Bruno Croatto alla Galleria d'arte moderna di Milano. Abbiamo da Milano, e ce ne compiacciamo vivamente, che uno dei quadri di Bruno Croatto ivi esposti è stato acquistato dalla Galleria d'arte moderna. Così un'altra si aggiunge alle molte grandi collezioni pubbliche d'Italia che posseggono opere del chiaro pittore triestino.

Laurea. Il signor Guglielmo Canarutto ha conseguito in questi giorni, alla Scuola d'ingegneria di Torino, la laurea di dottore ingegnere elettromeccanico. Congratulazioni.

Movimento sindacale

Linquadramento dell'Associazione fascista trasporti terrestri e navigazione interna. L'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha aperto la sua sede a Trieste in via XXX Ottobre N. 6, II piano. Presidente è — come è noto — l'ing. Massimiliano Mosetig; segretario generale è stato recentemente nominato il comm. Luigi Albanese.

L'Associazione regionale giuliana — che comprende le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Istria e Zara — ha il compito di organizzare tutte le attività di trasporti terrestri e di navigazione interna esistenti, anche se non con la propria sede centrale, nelle dette provincie.

Così — in base alla legge sindacale — che viene messa in atto dalle Confederazioni nazionali, devono entrare nell'Associazione regionale giuliana tutte le imprese e i privati che esercitano — sia esclusivamente come pure in via accessoria e temporanea — i seguenti servizi: Ferrovie concesse; tramvie concesse; servizi di trasporto municipalizzati; automobili per trasporto passeggeri con tassametro o senza; camions per trasporto merci; carrettieri che effettuano trasporti per conto di terzi; noleggiatori di vetture a cavalli con tassametro o senza; case o imprese di trasporto; spedizionieri con attività di vetture in nome proprio, anche se fatto con mezzi altrui; agenzie di viaggio se assumono in nome proprio, anche con mezzi altrui, servizi di trasporto; garages; navigazione interna; trasporti meccanici.

Tutte queste attività sono poi raggruppate — per ora — in quattro sezioni e precisamente: 1) Ferrovie e tramvie concesse (anche se private ed industriali come p. e. quelle appartenenti a cantieri o miniere), navigazione interna o trasporti meccanici; 2) Servizi di trasporti municipalizzati; 3) Autotrasporti, corriere postali, vetture da piazza e da rimessa con o senza tassametro, barrociai, case di trasporto o spedizioni, agenzie di viaggio, garages.

I rispettivi presidenti delle sezioni sono: per la prima l'ing. Domenico Calligaro di Udine, per la seconda l'ing. Luigi Lorenzetti di Trieste, per la terza l'ing. Federico Papis; per il sottogruppo delle vetture a tassametro l'avv. Delle Piane di Trieste.

C'è poi una Sezione a parte, che comprende i direttori, institori, e gli impiegati con procura delle imprese o ditte esercenti alcuna delle attività associate e della quale è a capo l'ing. Tullio Schneditz di Fiume.

L'Associazione giuliana dei trasporti terrestri è arrivata per varie ragioni un po' in ritardo rispetto alle consorelle e alla legge sindacale, della quale alcuni atti dovevano essere pronti per il 25 corr. Sarà bene perciò che gli interessati rispondano correntemente alle circolari che in questi giorni verranno loro trasmesse per l'anagrafe delle ditte che devono essere associate.

Intanto l'Associazione ha nominato a propri delegati nelle Commissioni presso le Camere di commercio a norma dell'art. 2 del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241 i seguenti signori: ing. Massimiliano Mosetig per la Camera di commercio di Trieste, l'ing. Domenico Calligaro per la Camera di commercio di Udine, l'ing. Federico Papis per la Camera di commercio di Gorizia, l'ing. Tullio Schneditz per la Camera di commercio di Fiume, il sig. Egidio Vio per la Camera di commercio di Pola, il sig. Remo Boggio - Marzet per la Camera di commercio di Zara.

Riunione del Consiglio generale dei Sindacati fascisti dell'industria. Il commissario straordinario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati, comm. M. Melchiori ieri sera, nella sala della nuova sede di via Dante N. 7, illustrò in forma sintetica a tutti i segretari provinciali, componenti il Consiglio generale, i postulati inerenti all'esazione dei contributi di legge. Ha poi precisato i compiti di ogni segretario, sostenendo che nella loro pratica e saggia applicazione è legato l'ulteriore e disciplinato sviluppo di ogni categoria e, dopo avere esaurientemente delineata la figura morale e giuridica di ogni capo, ha consigliato ciascuno a farsi milite fedele di tutti i provvedimenti legislativi emanati dal Ministero delle Corporazioni e a tradurre in legge spirituale gli ordini emanati dal Governo, qualunque esso sia e qualunque grado occupi tra i valori sociali e organizzativi.

Tracciato a grandi linee lo studio che l'on. Edmondo Rossoni sta compiendo per sistemare definitivamente coloro che portano nelle organizzazioni spirito e fede creativa e passato per ultimo a parlare del 21 aprile, giornata fatidica in cui verrà rinnovata a Trieste l'apoteosi del lavoro, è affidato a tutti i lavoratori d'Italia l'evangelo della nuova dottrina sindacale.

Assemblea straord. del Sindacato provinciale fascista orchestrale-bandistico. Domenica 3 corr., alle 10.30, in sala Tartini si terrà un'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione della presidenza. 2) Relazione morale e attività del Sindacato (relatore il segretario maestro A. Umech). 3) Relazione finanziaria (relatore l'amministratore R. Levi-Minzi). 4) La legge nel nuovo ordinamento sindacale (relatore l'ispettore dell'industria cav. Silvio Simonini). 5) Varie ed eventuali.

L'assemblea impiegati tecnici e amministrativi. Martedì 5 corr., alle 18.30, avrà luogo nella sala Dante (via d'Annunzio) l'assemblea degli impiegati tecnici e amministrativi degli Stabilimenti meccanico-navali della provincia di Trieste, per discutere il seguente ordine del giorno: a) Costituzione del Sindacato provinciale tecnici e del Sindacato provinciale impiegati. b) Nomina dei Consigli direttivi. c) Varie. Si prega vivamente di non mancare.

Per l'esattezza di certe frasi. Da mons. Buttignoni riceviamo la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

«Il discorsetto da me rivolto domenica ai Balilla zappatori in S. Giusto, non meritava davvero l'onore della pubblicità. Ma, giacchè codesta spett. redazione fu tanto cortese di riportarne il sunto (in genere abbastanza fedele), quale sacerdote, non posso a meno di rettificare le frasi finali, che, come riprodotte, non sono perfettamente ortodosse.

«Accennato il detto degli antichi Quiriti: «A Jove principium», io subito, nell'esordio aveva espressamente sottolineato di aver benedetto il nuovo gagliardetto non in nome del Tonante adultero, ma «in nome di quel Dio che ha creato il cielo e la terra». E in seguito, dopo aver inculcato ai piccoli militi i principali doveri verso Dio, verso i genitori, verso maestri e superiori, così terminava il mio dire: «Con questi sentimenti profondamente scolpiti nel cuore levato ora in alto il vostro gagliardetto, e, fieri della vostra bella giovinezza e della vostra giovanile baldanza — sempre temperata di gentilezza e serietà — seguitelo ovunque allegramente; coraggiosamente, al caso, anche pericolosamente, in nome di Dio, della Patria, del Duce, del Re!».

«Un tanto per l'esattezza. Devotamente: Mons. Giusto Buttignoni».

L'attività del Commissariato provinciale del Dopolavoro

Il Commissariato provinciale del Dopolavoro comunica:

«L'Opera Nazionale Dopolavoro, la geniale istituzione creata dal Duce al fine di coordinare e rafforzare tutte le iniziative dirette al buono, sano e patriottico impiego delle ore rese libere del lavoro, va gradatamente affermandosi anche nella nostra provincia. Al Commissariato provinciale, che ha sede in Corso Vittorio Emanuele III 12, è un continuo affluire di cittadini per chiedere schiarimenti e presentare la domanda d'iscrizione.

Le Associazioni triestine, sportive, culturali, ricreative, in buon numero hanno già data la loro adesione, e non pochi stabilimenti e aziende industriali hanno pure sentito il dovere di fare iscrivere in blocco all'O. N. D. i loro dipendenti.

Il Commissariato provinciale, coadiuvato da volenterosi direttori tecnici, sta attuando tutto un programma dopolavoristico che abbraccia le più seducenti e svariate iniziative in ogni campo: dallo sport alla biblioteca, dall'insegnamento professionale alle piccole industrie, dalla filodrammatica al turismo, dalla musica e dal canto corale all'igiene popolare. I dirigenti locali del P. N. F.

Come è noto, tutti gli inscritti al Dopolavoro godono di speciali facilitazioni, e così a loro favore sono stati accordati specialissimi sconti sulle ferrovie, sui piroscafi, nei teatri, nei cinematografi e via dicendo. Per interessamento del Commissariato di Trieste saranno quanto prima praticati sconti negli stabilimenti balneari, nei luoghi di cura istriani, così come diverse Ditte cittadine hanno già lodevolmente offerto sensibili riduzioni sui prezzi dei loro prodotti.

Per disposizione statutaria, soci dell'O. N. D. non sono i singoli individui, ma gli Enti collettivi, cioè le associazioni, i circoli e le aziende. Per ovviare però a che i lavoratori isolati siano esclusi dai benefici del Dopolavoro, il Commissariato provinciale ha istituito il «Dopolavoro Trieste», al quale potranno iscriversi tutti quei lavoratori intellettuali o manuali che non fanno parte di associazioni aderenti all'Opera

Per il giorno 10 corr. intanto è organizzata una grande gita al monte Taiano: sarà la prima manifestazione escursionistica del Dopolavoro Triestino e ruscirà senza dubbio, per numero e per affiatamento, la prima prova di quanto può fare un'istituzione bene organizzata

Che cosa bevono?

Due uomini e una donna in istato... comatoso

Che cosa avesse bevuto non si sa, ma, a giudicare dagli effetti deve essere stata nitroglicerina o qualcosa di simile. Erano le 21.30 e Francesco Orzan, di 36 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si trovava in via della Sorgente, ov'era capitato chissà come, a bordate, ansando e sbuffando contro qualche nemico invisibile balzato dal suo cervello sconvolto dall'alcool. Erano ruggiti, digrignar di denti e frasi sconnesse. Poi d'un tratto, colto da morbosa frenesia, il tizio si die' a strapparsi le vesti di dosso, a minacciare quanti, incuriositi da quello spettacolo, sostavano ad osservare. Qualcuno di essi, recatosi al vicino «Caffè Friuli» telefonò alla Guardia medica, donde accorse il dott. Chersich, con gli infermieri Visnovitz e Vouch, i quali dovettero prendersi un completo bagno russo nella lotta impegnata con l'uomo nudo, prima di ridurlo all'impotenza. Trasportato all'ospedale, si riuscì a calmarlo non senza fatica. Poi subentrò il sonno. Dormirà per 48 ore e forse più...

— «N. N. uomo» — dice il protocollo della Guardia medica per l'individuo che ieri alle 17 il dott. De Domini, accompagnato da due infermieri, si recò a visitare al Commissariato di p. s. di via della Sanità, ove era stato trasportato di peso da due agenti, che lo avevano trovato sulla via, mentre in preda a una sbornia impressionante ne faceva di tutti i colori. Anche in questo caso infermieri ed agenti dovettero impegnare con lo sconosciuto una lotta furiosa prima di riuscire a trasportarlo all'ospedale Regina Elena. Colà dopo un trattamento medico di circostanza, l'individuo parve calmarsi e fu messo a dormire in una barella. Ma due ore dopo, colto da un accesso nervoso, ricominciò a smaniare e finì con lo strapparsi di dosso tutti i vestiti. Si dovette calmarlo nuovamente ed ora dorme come un ghiro, anche lui.

— Terza fra cotanto alcool, Michela Bortolotti, ventiquattrenne, abitante in via Mazzini n. 13. Due carabinieri la pescarono ieri sera in una trattoria di via della Ginnastica, mentre ubriaca sfatta urlava e trascendeva a gesti osceni. Con molta pazienza i carabinieri poterono condurla all'ospedale Regina Elena, ov'ebbe l'ammoniaca di cui aveva estremo bisogno e poi fu trattenuta in... fermentazione.

La vicenda di un apparecchio fotografico

rubato a un radiotelegrafista americano

Il radiotelegrafista del cacciatorpediniere «C. T. Ischerwood», della marina da guerra americana, ormeggiato al molo Bersaglieri si accorse, domenica sera, dopo la visita del pubblico alla nave, che gli mancava un apparato fotografico «Ernemann», di notevole valore. Constatato il furto, l'ufficiale si rivolse al viceconsole signor Bovman, il quale lo accompagnò, il giorno seguente, alla Capitaneria di porto. Il colonnello Marzari, non essendo la cosa di sua competenza, informò del furto il dott. Del Dottori, dirigente il Commissariato del Porto.

Delle indagini furono incaricati i marescialli Della Valle e Fiorentin e il vicebrigadiere Sacciri, i quali fecero subito un giro di... assaggio presso tutti i negozi di oggetti fotografici della città, avvertendo, nel contempo, i rispettivi proprietari affinchè fermassero chi eventualmente si presentasse ad offrire in vendita un apparecchio fotografico «Ernemann». Uguali disposizioni furono prese anche al Monte di Pietà, ove non era escluso che si cercasse di impegnare l'apparato.

Tali misure ebbero il loro effetto. Lunedì alle 18 si presentò in un negozio d'articoli per fotografia un individuo vestito decentemente, che offrì in vendita una «Ernemann» valutata circa 6000 lire. Trattandosi di un oggetto di tanto valore, il negoziante pregò lo sconosciuto di lasciarglielo per esaminarlo meglio. Il tizio accondiscese e promise di far ritorno l'indomani alle 11. Naturalmente il giorno seguente si trovavano all'appuntamento anche i tre funzionari di p. s. e quando l'individuo si presentò fu dichiarato in arresto. Condotto al Commissariato, si qualificò per Luigi Illicher, di 33 anni, abitante in via Matteo Renato Imbriani n. 10, e disse di aver ricevuto l'apparecchio da un marinaio americano, con l'incarico di venderlo. Non fu creduto, tanto più che, come risultò poi, l'Illicher era stato condannato più volte per furto. Tuttavia i funzionari vollero approfondire la verità e accompagnarono l'arrestato a bordo della nave americana, ove il nocchiero Malusà funse da interprete. Non risultò esistervi alcun complice e lo stesso Illicher non ravvisò in alcuno dei marinai passati in rivista dinanzi a lui, quello che gli avrebbe consegnato l'apparato. Fu passato al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Consolato americano e lo stesso radiotelegrafista espressero il loro compiacimento al funzionario e ai tre sottufficiali per la rapida opera svolta.

Cospicuo dono scientifico all'Ospedale Regina Elena. L'Istituto nazionale medico-farmacologico «Serono» di Roma ha voluto generosamente arricchire di questi giorni il materiale scientifico dell'Ospedale Regina Elena di uno splendido «Episcopio» per le proiezioni scientifiche.

Nel portare a notizia del pubblico il munifico dono ,la Direzione dell'ospedale si ripromette che altri enti o persone, traendo esempio dall'Istituto «Serono», vogliano concorrere a fornire il massimo istituto sanitario della città di quegli oggetti che, pur essendo indispensabili per una ricerca scientifica sempre più razionale nel campo diagnostico e terapeutico, non possono, per difficoltà di bilancio, essere acquistati direttamente dall'amministrazione ospedaliera.

L'avventura di due quindicenni

scomparsi da casa

La cronaca si occupò in questi giorni della scomparsa di due ragazzi, Massimo Zvochely, apprendista fornaio, e Pierino Miola, apprendista meccanico, entrambi quindicenni, il primo abitante in via Giuliani N. 34 e l'altro in via Rigutti N. 4. I due giovanetti, ch'erano amici, avevano deciso di fare una passeggiata insieme, almeno così dissero ai loro genitori, e per le spese di svago domenicale ottennero entrambi qualche liretta. Ma assentatisi non si fecero più vedere, lasciando i familiari in apprensioni. Trascorse la notte dalla domenica al lunedì, senza che dei due ragazzi i genitori avessero notizia e si comprende l'ansiosa preoccupazione per la loro sorte. Mai i due amici avevano commesso alcunchè da meritarsi una riprensione, erano stati sempre puntuali al lavoro e a casa nelle ore libere. Perciò appariva inesplicabile la prolungata assenza. Il lunedì le due famiglie fecero ricerche, recandosi dappertutto dove i due scomparsi erano conosciuti e non avendo ottenuto alcuna notizia che valesse a chiarire il mistero, si rivolsero poi all'autorità di p. s. Conosciuto il caso la Questura se ne occupò inviando telegrammi alle Questure delle vicine città e ai carabinieri del circondario. E l'altro ieri, a Udine, i due giovanetti furono rintracciati. Gli amici, come si seppe più tardi, avevano ideata una gita piuttosto lunga e temendo che i genitori impedissero l'attuazione del loro piano, l'avevano tenuto segreto. Con il danaro racimolato erano riusciti a prendere il biglietto fino a Udine, dove giunti domenica sera, avevano poi speso il resto delle loro economie rimanendo presto all'asciutto e furono allora in grave imbarazzo per il ritorno. Col treno era impossibile e fare la strada Udine-Trieste a piedi era una faccenda che non li persuadeva troppo. Perciò preferirono, in attesa di non si sa quale provvidenza, di bighellonare per la città dormendo all'aperto e nutrendosi d'aria finchè incapparono nei custodi dell'ordine.

Ieri mattina un agente addetto alla Questura di Udine accompagnò le due pecorelle smarrite, a Trieste, e le consegnò al Commissariato di via Vespucci. Il dirigente dell'Ufficio di p. s., dott. Mraz, dopo aver interrogato i ragazzi, fece avvertire del loro arrivo le rispettive famiglie. Poco dopo, erano le 11 circa, giunsero colà la madre del Pierino e quella del Marino. Erano così felici di riavere i loro figlioli, creduti vittime di chissà quali sventure, che non pensarono neppure a impartir loro i meritati scapaccioni.

Forse la lezioncina i due ragazzi l'avranno dalle callose mani paterne.

Un recalcitrante di grosso calibro

Una clamorosa scenata fu provocata, iersera verso le 23, da un giovanotto che, invitato da due agenti del commissariato di via Brunner a seguirli, poichè non aveva potuto esibire i documenti personali richiesti, s'era invece messo a protestare violentemente, opponendosi poi con la forza contro i due tutori dell'ordine. Vicini al giovane, alto e robusto, v'erano altri che dicevano di conoscerlo per un ex carabiniere, congedatosi dall'Arma poco tempo fa. Lo sconosciuto, però, dal suo aspetto alquanto strano, sembrava in preda a squilibrio mentale. I due agenti cercarono inutilmente di convincerlo con belle maniere a recarsi all'ufficio di p. s. per i necessari ragguagli inerenti alla sua identificazione, chè il giovane non voleva intendere ragioni e minacciava di percuotere se si fosse tentato di tradurlo con la forza. E a ciò gli agenti, infine, dovettero decidersi. Però, trovarono tale resistenza nel giovane, che a furia di afferrarlo, mentr'egli quasi sempre sfuggiva alle strette, finirono per trovarsi nelle mani la giacca, poi la camicia e la svestizione sarebbe continuata se i calzoni dell'energumeno non fossero stati assicurati saldamente con una cinghia. Col torace nudo, il caparbio, svincolandosi dagli agenti e da una guardia di finanza accorsa a prestar soccorso ai militi, si poneva in mezzo alla folla che lo circondava un po' curiosa e un po' spaventata e ansiosa di vedere come la sarebbe andata a finire, e squadrando gli astanti con occhiatacce poco rassicuranti. Numerose furono le riprese in cui i militi dovettero lottare con il giovane per ridurlo all'impotenza e il trambusto durò una mezz'ora mentre l'assembramento di curiosi si faceva denso. In chiusa il giovanotto dovette cedere e rassegnarsi alla volontà degli agenti che lo tradussero in guardina.

Il dolce amore della cenciaiuola

La cenciaiuola Candida Rosin in Tortel, di 43 anni, abitante in via Crosada n. 13, ha un amante, certo Martino Brasevich, bracciante, il quale, a quanto sembra, non tollera troppe osservazioni. Così ieri alle 15, quando giunse in via Crosada, all'angolo di via Capitelli, ove si erano dati appuntamento, e la donna lo rimproverò di aver tardato troppo, con parole non eccessivamente tenere, andò su tutte le furie. Poi, irritato dalle offese che la Rosin si credette in dovere di aggiungere, le si scagliò contro e le somministrò una tale razione di pugni e calci che la malcapitata cadde a terra svenuta.

Intorno ai due si raccolsero molti curiosi, i quali richiamarono l'attenzione di due carabinieri, in giro di perlustrazione. Essi afferrarono il Brasevich e poi fecero trasportare la donna nella vicina farmacia Serravallo, donde fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto un sanitario, il quale, riscontrate alla Rosin varie contusioni all'addome la medicò e la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove giudicata guaribile in 10 giorni, la donna fu accolta nel X reparto.

Il Brasevich, tratto in arresto, fu poi rilasciato, data la prognosi medica sulle lesioni riportate dalla cenciaiuola.

Le scorribande extraconiugali

di una giovine signora

Nell'agosto dello scorso anno, un industriale bolognese, certo Antonio S., si sposò con una signorina di quella città. Il matrimonio però non fu molto felice e più volte la moglie Ada, manifestò la sua insofferenza per la vita coniugale. Trascorsi due mesi dal matrimonio, un giorno dopo una lite, avvenuta per futili motivi col marito, ella disertò il talamo e per procurarsi denaro vendette parecchi gioielli, tra cui buona parte dei regali di nozze. Il marito, avviate ricerche, riuscì a rintracciarla a Torino e a ricondurla al focolare domestico, ove per qualche mese parve tornata la pace. Ultimamente l'S. dovette recarsi a Tripoli, con una comitiva di industriali, in occasione della Fiera. La signora, colta quell'occasione prese il treno e se ne andò a Venezia, ove ebbe occasione d'incontrare un forestiero, tale Alberto Th., che in breve s'innamorò pazzamente di lei, ignorando, però che fosse maritata. La Ada non parve insensibile a quella passione, e i due vennero giorni or sono a Trieste. L'S. frattanto inquieto di non ricevere notizie dalla moglie, ritornò d'urgenza a Bologna e fu non poco sbalordito nel constatare quanto era avvenuto. Disperato, iniziò subito le ricerche per rintracciare la pecorella smarrita e seppe così ch'ella si trovava a Trieste. Partì subito per la nostra città e dopo qualche giorno riuscì a sapere che la signora abitava in un modesto alloggio... non sola. Egli vi si recò immediatamente. Il Th. era fuori di casa e nel quartierino c'erano la Ada e una cameriera. All'apparire improvviso del coniuge irato, la signora fu colta da tale emozione, che ritiratasi in una stanza, tentò di trangugiare un veleno, ma l'S. riuscì in tempo a forzare la porta e ad impedire che la moglie aggiungesse una nuova follia a quelle già commesse.

Frattanto pare che il Th. fose stato avvertito di quanto era accaduto e abbia ritenuto opportuno di girare al largo poichè non si fece più vivo.

L'S. perdonò anche stavolta alla consorte,

Il canzoniere d'un italo-brasiliano. In una delle eleganti edizioni della Casa Parnaso è comparso un libro di versi, «Poesia d'oltreoceano», di Arsenio Lacorte, che sarà letto con particolare interesse nella nostra città. L'autore è un giovane italo-brasiliano, che Ferdinando Pasini ha stimato degno di esser conosciuto dalla madrepatria e di cui egli stesso ha scelto la poesia, che affettuosamente presenta al pubblico. Ne parleremo nei prossimi giorni.

OGGI VENERDI'
GIORNATA
SCAMPOLI
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli SCAMPOLI e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!
Ultime 2 giornate speciali delle Lanerie

ACROBATA, BOXEUR, SALTATORE, EQUILIBRISTA PRODIGIOSO
BAMBU
supera ogni sua precedente creazione in
Gente allegra
la film dalle trovate comicissime e dalle più sorprendenti audacie
OGGI al TEATRO FENICE

Il bilancio dell'Italia!
Ieri il «Gran Cinema Italia» ebbe un bilancio che si può esprimere in tre sole parole: **folla, folla e folla...** E le folle dell'«Italia» sono conosciute, non sono solamente scritte, qui, sul giornale! Quando l'«Italia» è zeppo lo sanno anche... le persone che furono...! Sissignori! Perchè
La padrona delle ferriere
con
IRENE PICK — CLARA BOW e BERT LYPPEL
ha troppo fascino per non far riempire la bella sala di Via Dante del migliore e più eletto pubblico di Trieste. Oggi, p. e., le repliche incominceranno dalle 17, ogni ora e venti, vorremo vedere chi avrà la forza di non credere a queste quattro chiacchiere e non intervenirvi...! S' intende: con la propria famiglia!

IL MINIMO DISTURBO DIGESTIVO
non deve essere trascurato. I leggeri malesseri d'oggi possono divenire le malattie gravi del domani. Questa è la ragione per la quale al primo sintomo di dolori digestivi dovreste prender subito un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità che è la causa di tante sofferenze di stomaco. Essa raddolcisce le pareti delicate dello stomaco, evita le eruttazioni acide, le flatulenze, tirature, ecc. ecc., e ridona all'apparato digestivo il suo completo e regolare funzionamento. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. Si garantisce intiera soddisfazione o se ne rimborsa il prezzo. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

SERBI TABACCHI
converte il Banco Bolaffio. Per 2 pezzi L. 100 Lott. Ital. 3½%

Da oggi programma eccezionale di Cine-Varietà al
Teatro Eden
Allo schermo la film nuova per Trieste:
L'OMBRA DELLA SORTE
Interpreti principali:
Edy Darclea — A. Poggiuoli — O. Binetti
Marcella Sabbatini
Un appassionato e drammatico lavoro di grandissimo successo
Varietà:
Kaschmann - De Poli, cantanti lirici
Harmand and Mary danzatori eccentrici americani
De Rose comico moderno
Prima rappresentazione alle ore 16.30

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Le torbide passioni che hanno preceduto

il delitto di vicolo Coceviuta a Gorizia

GORIZIA, 31

Questa sera, al cimitero civile, fu tumulato il cadavere di Antonio Ciglig, detto Antonio Mus, che ieri, in un momento di sovraeccitazione nervosa, dopo di aver creduto d'aver colpito mortalmente la propria fidanzata Cecilia Pertout, si suicidava stoicamente, recidendosi con un coltellaccio la carotide e inferendosi, infine, una tremenda coltellata al petto, squarciandosi il cuore.

Lo stato di Cecilia Pertout, pur mantenendosi grave, non desta preoccupazione alcuna, perchè, come narrammo ieri, il colpo infertole dal fidanzato alla regione mammellare sinistra, penetrante in cavità, non ha leso organi vitali. Anche la ferita alla mano sinistra e alla mano destra non sono di natura grave, sebbene le ferite siano profonde.

Quando fiorisce l'amore..

Interessanti sono i particolari del tragico episodio narrati dalla protagonista dell'oscuro dramma passionale da cui, sotto certi aspetti, esula un movente di gelosia, come si era potuto credere in un primo tempo.

Il Ciglig contrasse relazioni d'amore con la Pertout tre anni or sono. Abbiamo detto che la Pertout era vedova di guerra e che col primo marito aveva avuto un figlio, di recente uscito dal collegio, dove oltre alla necessaria istruzione aveva anche appreso a suonare il violino, esercizio questo che egli predilige sopra tutte le altre occupazioni. Dopo pochi mesi di unione, il Ciglig, che per lo scarso rendimento della sua occupazione di pittore di stanze guadagnava pochissimo, trovandosi spesso in «bolletta», finì coll'inscenare dimostrazioni di intolleranza verso la compagna che s'era eletta e con la quale sperava di contrarre matrimonio, sapendola laboriosa e dotata di qualità intraprendenti, non comuni. La donna però, quando s'accorse che il fidanzato era dedito al bere e che in istato di ubriachezza commetteva ogni sorta di escandescenze, finì coll'essere seccata della relazione e non sapendo come meglio liberarsi di lui, lo consigliò di recarsi all'estero, per trovare quella pace e quella agiatezza che egli ardentemente agognava per poter, infine, condurre vita in comune. Era riuscita infatti ad allontanarlo una prima volta, ma il Ciglig, vinto dalla nostalgia e più ancora dal desiderio di condurre a Gorizia vita comoda, finì col rimpatriare, manifestando tosto, al riguardo della Pertout, sentimenti ostili che egli velava con singolari momenti patetici di gelosia. Così il coltello che ieri usò per troncare per sempre con la esistenza, era divenuto per lui una vera ossessione e faceva sempre parte del suo armamentario modestissimo.

E' questa la terza volta che la Pertout dovette subire le violenze del fidanzato. Una volta, il Ciglig, dopo essersi coricato, aveva deposto il coltello, affilatissimo, sopra i calzoni, mettendosi a dormire. La Pertout, che non poteva essere tranquilla per la presenza del coltello, fece finta di dormire, sorvegliando attentamente le mosse del fidanzato, il quale, a un determinato momento si mise a sedere sulla sponda del letto, per fumare una sigaretta.

La lotta per la vita

Ad un tratto la Pertout s'accorse che il Ciglig afferrava il pugnale. Fu a stento che riuscì a disarmarlo allora e del fatto non se ne parlò più. Un'altra volta l'aveva pure minacciata di morte, adducendo stolidi protesti di gelosia.

Era una mania sanguinaria che dominava lo sciagurato e di questa temibile qualità del fidanzato non poteva non tener conto la Pertout, la quale, per non suscitare in lui ragioni di gelosia, mentre da un lato era tenuta a suggerire al Ciglig di cercare lavoro altrove, cosa questa che riusciva ad allietare la sua mente sempre, dall'altro non poteva non mantenere con lui cordiali relazioni, perchè temeva una esplosione di quei reconditi sentimenti sanguinari che le aveva non soltanto altre volte manifestato, ma anche dimostrato di essere capace di tradurre in atto.

Così si spiegano le lettere che la Pertout gli diresse in Francia, dove recentemente si era recato per costruire quel nido di letizia che accarezzava il suo spirito ribelle alle cose umili, lettere che furono rinvenute addosso al Ciglig, nella perquisizione che gli agenti incaricati del delitto di androna Coceviutta, in parte sequestrarono per mettere a disposizione dell'autorità inquirente. Così si spiegano anche le rimesse di denaro che la donna fece al fidanzato in Francia perchè rimanesse sul posto a cercare lavoro, con la speranza che prima o poi vi si stabilisse definitivamente.

Il destino volle però essere inesorabile con entrambi. Mentre la donna si preoccupava di tenerlo lontano, lui, interpretando tale insistenza come un raffreddamento, tanto più che aveva tutte le ragioni di ritenere che la donna era ormai stanca di lui, decise di venire a Gorizia, portando con sè quel coltellaccio, carpito in casa Pertout, che lo accompagnava dovunque e sopra il quale chissà quali proponimenti aveva fatto.

L'ultimo colloquio

E veniamo al giorno tragico: Dopo che tutti se ne erano andati per i fatti loro, la sorella, per riaprire la bottega in via Mameli N. 2, e il figlio alla scuola di musica, per continuare le esercitazioni di violino, il Ciglig e la Pertout, parlarono lungamente. Lei consigliò il Pertout di lasciarla in pace e che non poteva attendere più ulteriormente alle sue strane pretese di denaro, tanto più che gli affari non andavano bene e che a lei necessitava di attendere ai suoi doveri di madre. Il Ciglig, per nulla preoccupato dal discorso, la lasciò parlare, ribattendo, a tratti, qualche pensiero secondario, insistendo però di non intendere assolutamente di troncare la relazione con lei, perchè si sentiva attratto da una passione inesprimibile.

La conversazione procedette così, serena, tranquilla, senza dar adito a preoccupazioni. Ad un tratto il Ciglig, estratto il coltello, si avventò sopra di lei che in quel momento si trovava seduta ai margini di uno dei letti e, senza proferir parola, fece l'atto di colpirla, riuscendo anche a ferirlgli le mani e a menarle un colpo contro il petto. La donna, in un supremo momento di terrore, vistasi perduta e pensando col orrore al colpo di grazia che stava per giungere, raccolse tutte le sue forze e con un gesto supremo di energia, essendo riuscita a mettere un piede sul petto del Ciglig, gli sferrò un calcio con tanta forza da distenderlo lungo e largo sul letto di fronte, raggiungendo poi la porta della cucina, dove apparve nelle condizioni che abiamo descritto ieri, con le vesti tutte imbrattate di sangue e col pallore della morte sulle gote smunte e sparute. Il resto è noto.

I maestri del Friuli al comm. Garassini

UDINE, 31

Stamane alle 10, nella sala maggiore delle scuole comunali di via Dante, seguì una solenne cerimonia: la consegna di una medaglia d'oro offerta dai maestri del Friuli al comm. prof. G. B. Garassini che fu organizzatore, animatore e primo segretario provinciale della Associazione nazionale insegnanti fascisti.

La sala ove si svolse la cerimonia è andata ben presto affollandosi di maestri. Dietro al tavolo degli oratori vi era il vecchio gagliardetto dell'A. N. I. F., con ai lati i ritratti di S. M. il Re e di S. E. l'on. Mussolini.

Vi era poi il gagliardetto della Sezione provinciale di Udine dell'Associazione nazionale fascista scuole primarie. Molto prima dell'ora fissata cominciarono ad affluire numerosi insegnanti, convenuti fin dai più lontani centri della provincia in rappresentanza delle singole sezioni. Giungono poi le autorità, accolte dal maestro cap. Bonanni, dal maestro cap. Sutto e dal maestro col. Santi, i quali fanno gli onori di casa.

Il comm. Garassini, al suo giungere, è salutato da scroscianti applausi. In prima fila prendono posto le autorità: cav. uff. dott. Castellani consigliere di Prefettura, in rappresentanza del R. Prefetto, cav uff. avv. Oriolo commissario per l'Amministrazione provinciale, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole elementari del Comune di Udine, anche per il Podestà assente, geom. Consarino segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti, cav. prof. Catterina preside del R. Liceo-Ginnasio, cav. prof. Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Toneatto ispettore scolastico per la circoscrizione di Udine, prof. Rubbia ispettore scolastico di Gorizia, prof. Bianco ispettore scolastico di Tolmezzo, Rapuzzi direttore didattico di Tricesimo.

Il Direttorio della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. fascista scuole primarie, è presente nelle persone del presidente m.o Bonanni, dei maestri Mazzocca e Pellegrini e delle signorine Forni e Miluccini. Significativa è la presenza degli insegnanti del Goriziano che sono rappresentati, oltre che dal prof. Rubbia, dal ten. prof. Corubolo della Federazione provinciale del P. N. F. di Gorizia, dal m.o Faini segretario prov. dell'A. N. I. del Goriziano, m.o Ballaben membro di quel Direttorio provinciale, m. Bertolino per i maestri fascisti dell'alto Isonzo.

Ma da tutto il Friuli sono convenute numerose persone.

Le medaglia che gli insegnanti friulani hanno consegnato al comm. Garassini reca il simbolo del Littorio e un'aquila, che da un ramo di quercia spicca il volo verso le più alte conquiste.

Nel verso della medaglia è incisa una affettuosa dedica. Il maestro Bonanni comunica le adesioni pervenutegli, quindi rendendosi efficacissimo interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, consegna al festeggiato la medaglia. Ricorda gli scopi che persegue l'organizzazione fascista e nobilmente ricorda pure l'opera che il comm. Garassini ha compiuto per essa.

Il suo dire raccoglie vive approvazioni, calorosi applausi.

Il comm. Garassini, salutato da lunghi, scroscianti applausi, prende la parola e con voce vibrante di commozione, ringrazia le autorità, gli ispettori, i direttori, i segretari sezionali e i maestri dell'A.N.I.F. venuti da ogni dove, fin dalle più remote frazioni di Udine e di Gorizia. Ha parole calde di affetto, di gratitudine e di plauso per l'attuale segretario provinciale, per Luigi Bonanni, il maestro esemplare, modello, il fascista magnifico, l'eroico combattente e parla più lungamente sulla scuola fascista riscuotendo calorosi applausi.

L'orazione del comm. Garassini termina fra vibranti, calorosissimi applausi.

Alla cerimonia avevano aderito molte autorità locali e provinciali.

Il podestà, on. Russo, assente da Udine, ha mandato la sua adesione esprimendo la fervida ammirazione, la sua stima e l'affetto vivo al comm. Garassini.

Hanno mandato affettuosi e vibranti telegrammi e lettere di adesione il R. ispettore scolastico di Tolmino, i rr. direttori didattici di Spilimbergo e di Canale d'Isonzo, il Direttorio dei maestri delle sezioni dell'A.N.I.F. di Pontebba e di Canale d'Isonzo, il segretario di gabinetto del podestà di Udine, cav. Tonini, il dott. prof. Vincenzo Gargano, ex segretario della sezione udinese insegnanti medi dell'A.N.I.F., il R. ispettore scolastico di Pordenone, i RR. direttori didattici di Feletto Umberto, di Faedis, ecc.

La sezione udinese degli Insegnanti primari fascisti ha offerto al festeggiato un magnifico fascio di fiori e il Collegio degli insegnanti del R. Istituto magistrale un'artistica grande coppa di cristallo colma di fiori.

Una conferenza di Cesco Tomaselli

UDINE, 31

Domenica ventura, come abbiamo annunciato, seguirà la tanto attesa conferenza straordinaria di Cesco Tomaselli sul tema «Il mio volo quasi polare col «Norge». Il Tomaselli, che nella prodigiosa sfida al Polo fu compagno ad Umberto Nobile, da Pullam a Kings's Bay, ricorderà gli episodi più caratteristici della grande impresa, ed esporrà le varie emozioni provate a bordo del dirigibile. Giovandosi di un centinaio di bellissime proiezioni, egli illustrerà anzitutto la struttura dell'aereonave meravigliosa; descriverà la traversata notturna del mare del Nord, l'arrivo a Oslo dopo la pittoresca navigazione sopra i fiordi della Norvegia, la corsa nella nebbia da Oslo a Leningrado; la lotta contro la furia delle raffiche sopra i grandi laghi e le sterminate foreste della Carelia; la traversata dell'Oceano Artico e la commovente partenza del dirigibile verso il luminoso mistero dell'Artide vittoriosamente trasvolata. L'oratore darà per tal modo al pubblico nostro una viva impressione delle ansie provate nei momenti più drammatici della eroica gesta, e delle gioie offerte dalla visione dei panorami nuovi e strani delle terre e dei mari glaciali. I biglietti per assistere alla eccezionale conferenza — la quale sere addietro ottenne a Milano un entusiastico successo — sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci dell'Università Popolare e di lire 5 per i non soci.

SAGRADO, 31

Un furto. La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nella villa del comm. Sospisio, proprietario della locale fabbrica catene, asportando dalla medesima alcune matasse di filo di rame isolato. Il furto fu denunciato all'arma dei RR. CC. Risultò invece erroneo l'allarme che ladri fossero penetrati nell'ex cementificio Lattania.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «La principessa della Czardas».

Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18 e 21: «Papà Lebonnard».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «La vedova allegra» con Mae Muray.

Nazionale Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «Le donne!... che terrore!» con Harold Lloyd e grande varietà.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gente allegra» con Riccardo Talmadge (Bambù).

Cinema del Corso. Dalle 16: «Teatromania» con Gloria Swanson e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra della sorte» con Edy Darclea.

Cine Italia Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «La padrona delle ferriere» con Irene Rich.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il morso dei serpenti» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16: «Le disgrazie di Adamo» con Giorgio O' Brien.

Cine Edison. Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).

Cine Galileo. Dalle 16: «Faust» con Emil Jannings e Camilla Horn.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Uomini d'acciaio» con M. Sills e K. Doris.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Luce che si spegne», grande film passionale.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Via Crucis» con Edy Darclea.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Uomini d'acciaio» con M. Sills e K. Doris.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Credo», il dramma dell'umanità.

BORSA DI TRIESTE

30-31 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.—	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.—	77.45	Medit.	387	408
Obbl. Ven.	60.30	60.40	Merid.	636	636
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	106	104
Dan.-Sava	255	251	Premuda	560	560
Bankitalia	2140	2090	Tram	165	165
Comit	1215	1215	Tripcovich	290	290
B. C. T	608	608	Ampelea	345	345
Credito	830	828	Cant. nav	114	114
B. N. Cred	545	545	Fram	90	90
B. Roma	119	119	Fin.Com.l	180	180
Cred. Pop	260	260	Cem. Dal	760	760
Zivno	260	260	Isonzo	105	105
Generali	4390	4445	Spalato	284	284
Ass. It.	1030	1035	Kerka	160	160
Infortuni	2405	2400	Siemat	176	176
Riun. A	2145	2225	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2145	2220	Gas-Roma	726	724
Sigorta	292	292	Ilva	201½	203
Adria	210	210	Jutificio	500	500
Cosulich	200	200	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	143	143	Pastificio	270	270
Gerol.	770	770	Pilatura	293	293
Libera T.	400	398	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	299	301	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	436	431
Lussino	400	400			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	675	—	705	—	690
luglio	—	—	640	630	680	—	660
sett	—	—	635	630	660	670	647
dicembre	—	—	625	620	645	645	635
marzo	—	—	610	610	645	640	627

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
aprile-maggio	188	188	—	—	190
aprile-agosto	190	190	196	195	193
ottobre-dicembre	—	—	181	180	177
aprile	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Elettricista colto da capogiro

cade da considerevole altezza e si ferisce gravemente

GORIZIA, 31

Oggi, al R. Istituto Magistrale, in Corso Verdi, è avvenuto un grave incidente in cui poco mancò non rimanesse vittima l'operaio specializzato addetto alle rete telefonico-aerea di questa direzione, Fortunato Simonaggia, di 28 anni, da Padova, qui residente provvisoriamente allo scopo di condurre a termine i lavori di trasformazione della rete telefonica urbana e interurbana.

Il Simonaggia era salito sopra una scala e lavorava a circa cinque metri di altezza, intorno alla condotta aerea, quando per un improvviso capogiro scivolò cadendo pesantemente sulla rete di fili di rame, dove si aggrappò disperatamente. I fili resistettero al peso ma produssero allo sventurato Simonaggio profonde ferite alle mani che lo obbligarono ad allentare la stretta e a precipitare sulla strada dove fu tosto raccolto da alcuni compagni di lavoro e da pietosi passanti che si prodigarono di recargli soccorso, avvertendo dell'infortunio la Croce Verde che giunse premurosamente sul posto con i militi Corazza e Magnarin, i quali fasciarono e medicarono accuratamente lo sventurato che presentava gravi contusioni alla testa e in altre parti del corpo. Trasportato d'urgenza all'Ospedale comunale, fu prontamente visitato dal medico d'ispezione che non esitò a giudicare lo stato del paziente come gravissimo, avendo riportato nella caduta la frattura della base del cranio, con sintomi di commozione cerebrale, la frattura di ambo le braccia e altre contusioni, per cui fu accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

GORIZIA, 31

Stato Civile. Dal 20 al 27 marzo, nascite: maschi 10, femmine 7, nati morti maschi 1; totale nascite 18. Morti totale 11. Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Matteo Labinaz, chimico, con Elvira Luigia Zottig, casalinga; Luigi Traghin, bandaio, con Margherita Marcich sarta. Bianchi Alfredo, aiutante di battaglia aviatore, con Tosca Fenci, casalinga. Matrimoni: Steinmann Maurizio Emilio, commerciante, con Regina Freund, casalinga.

Conferenza. Venerdì 1 aprile, alle ore 20.45, l'egregio avv. Pietro Menghi, terrà una conferenza dal titolo: «Oasi berbere del nord Africa».

Per la disciplina del commercio. Fermo rimanendo l'obbligo della costituzione della cauzione per gli esercizi commerciali, il termine utile per far pervenire al Municipio di Gorizia le domande per l'ottenimento delle licenze viene fissato a tutto il 15 aprile p. v.

Commemorazione di Machiavelli all'U. P. F. Ieri sera dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, auspice l'Università popolare fascista, l'egregio prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, ha commemorato Nicolò Machiavelli. L'alata orazione del valente conferenziere è seguita fra la più grande attenzione dell'uditorio, il quale alla fine fu rimeritato da un subbisso di applausi.

GORIZIA, 31

L'ing. Caccese a Roma. Ieri sera col treno diretto delle 19.03 è partito alla volta della capitale il segretario federale ing. Francesco Caccese. Egli si troverà a Roma coll'on. Barduzzi ed assieme si recheranno presso le supreme gerarchie del Partito onde trattare questioni riguardanti la politica del Fascismo goriziano.

Investimento. Al Tribunale fu discusso il processo contro Giuseppe Tschurwald, di 39 anni, suo fratello Biagio di 45 anni e lo schauffeur Giuseppe Theimer, di 28 anni da Vienna, imputati di avere il 7 luglio 1926, per negligenza e imprudenza, non osservando il regolamento stradale, investito con un autocarro il carretto del battaglione alpini «Vivenza» a Cave del Predil. Il Tribunale assolse i due fratelli, perchè la loro macchina aveva i fanali mentre il carretto ne era privo e perchè dettero i segnali senza riuscire ad impedire il fatale investimento perchè il fatto non sussiste, condannado il Theimer, perchè sprovvisto del patentino regolamentare a due mesi di arresto e a 300 lire di ammenda.

Bicicletta involata. Giovanni Dorze, da Versa, trovandosi in compagnia di tale Angelo Azzan, di 29 anni, da Staranzano, dopo di aver passato insieme alcune ore in lieta compagnia, s'accorse di essere stato derubato di una bicicletta del valore di 800 lire che risultò essere stata involata proprio dall'Azzan, il quale fu arrestato.

Grave infortunio sul lavoro. Francesco Liusich, di 40 anni, da Tolmino, mentre si trovava a tagliare tronchi di albero in un bosco posto in quella località, volendo tagliare anche un ramo che cresceva malamente, salì sopra l'albero precipitando di peso a terra, dove si fratturò la tibia destra. Fu soccorso da alcuni boscaiuoli che, adagiatolo sopra un carro, lo trasportarono all'ospedale.

Furto. Giuseppe Pozzuoli, da Comeno, giunto a Gorizia, dovendosi recare per ragioni d'affari, in una casa di via Stretta, abbandonò la propria bicicletta sotto l'atrio della stessa. Quando ritornò per riprendersela ebbe la sgradita sorpresa di constatare che un ignoto ladro gliela aveva involata. Non gli rimase che di denunciare il furto ai carabinieri

Arresto. Per aver offeso le guardie di finanza poste al confine, fu arrestata tale Maria Mlacor, da Circhina, la quale fu tradotta alle carceri mandamentali di Gorizia a disposizione del giudice istruttore

Denuncia. L'albergatore G. A., di 47 anni, da Padova, residente a Gorizia, in via Morelli, è stato denunciato dai carabinieri alle competenti autorità, per maltrattamenti continuati in danno della propria figlia. La cosa avrà uno strascico giudiziario.

Un furto. Il meccanico Ferruccio Ottogalli, da Aquileia, ha denunciato che ignoti ladri, penetrando, di notte, nella sua stanza da letto, s'impossessarono dell'importo di 500 lire e di una catena d'oro che teneva custoditi in un tiretto del comodino.

UDINE, 31

Morto per assideramento. Tra Villanova e Vedrouza, in quel di Tarcento, veniva ieri rinvenuto il cadavere di certo Giuseppe Marchiol, di 72 anni, da Vedrouza. Il povero uomo giaceva supino ai margini del viottolo. Risultò che la morte era dovuta a paralisi cardiaca in seguito ad assideramento.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Michele Strogoff». Cinema Cecchini: «Spettri della fattoria».

Bollettino dello Stato Civile, del 31 marzo 1927. Denuncie di nascita: femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Ceschia Luigi sarto, con Madrassi Maria civile; Rojatti Angelo falegname, con Romanello Assunta domestica; De Marco Dante viaggiatore di commercio, con Sartori Cristina casalinga; Pignolo Augusto meccanico, con Benedetti Enrica impiegata; Toso Giovanni commerciante con Sgualdino Giulia casalinga.

Denuncie di morte: Lettig Paletti Anna fu Francesco, casalinga, a. 54; Celiberti Renata fu Giuseppe a. 3; Pascolo Pineiz Ecilia di Gio. Batta, casalinga, a. 61; De Prato Teresa fu Antonio.

Denuncie di debiti e crediti in corone austro-ungheresi verso la Romenia. Il Municipio di Udine in ottemperanza alla circolare 31 dicembre 1926, n. 9874, del R. Prefetto della provincia, invita tutte le persone, enti, società commerciali e corpi morali che detengono obbligazioni espresse in corone austro-ungheresi, rilasciate prima del 10 aprile 1919 sotto qualsiasi titolo, a farne debita dichiarazione al Comune entro il 15 del corrente mese di aprile.

Espulsi dal Fascio. Il segretario federale on. Zimolo ha preso i seguenti provvedimenti contro i seguenti fascisti per grave indisciplina e incomprensione politica: Antonio Della Vedova sospeso per mesi due; Ferruccio Bressan sospeso per mesi tre; Gian Primo Tonini, Gino Linda, Eugenio Zin, Francesco Cantarutti, Manlio Tamburlini e Gianni Zilotti espulsi.

LA NOSTRA VENDITA DI
PRIMAVERA
vi offre giornalmente nuovi articoli a prezzi convenientissimi.
ECCOVI ALCUNI ESEMPI:

Stoffe Lana
MUSSOLA di lana fantasia da L. 14.— in poi
EPINGLE' di lana, doppia alt. da L. 19.— in poi
REPS di lana, colori di moda, doppia alt. da L. 26.—
REPS di lana per mantelli, colori di moda, alt. 130, L. 35.—
MELANGE' lana e seta, per vestiti, colori recentissimi, alt. 130, da L. 38.— in poi
COMPOSE' per vestiti, alta novità, L. 75.—

Biancheria
MADAPOLAM greve uso famiglia, 80 cm. L. 2.90
PELLE D'UOVO «Shirting», per biancheria, alt. 80 cm., L. 3.90
PELLE D'UOVO, vero Makò, alt. 80 cm. L. 4.20
TELA famiglia. resistentissima, alt. 80 cm. L. 3.50
TELA famiglia, per lenzuola, alt. 150 cm. L. 5.90
TOVAGLIATO damascato, alt. 150 cm. L. 9.50
STROFINACCI pronti, per cucina L. 2.—
ASCIUGAMANI crepe, grevi, con frangia L. 3.80
OPAL, vero svizzero, in tutte le tinte L. 10.50

Cotonerie
CREPE fantasia, operato, uso lanetta alt. 70 cm. à L. 3.75
STOFFETTE di moda fantasia, disegni recentissimi, altezza 70 cm. à L. 5.50
SHANTUNG seta, tutti colori altezza 70 cm. à L. 5.50
ALPAGAS di seta, articolo di moda, altezza 70 cm. da L. 7.— in poi
EPONGES seta, colori uniti, altezza 70 cm. à L. 10.50
ETAMINE stampati, svizzeri, in ricco assortimento, 100 cm. à L. 15.— - 16.50
CREPELLA e RAYE' seta, colori uniti, gran moda, 100 cm. à L. 17.—

Confezioni
PRINCESSE lana fantasia, alta novità da L. 78.— in poi
PRINCESSE seta rigata, bellissime tinte da L. 85.— in poi
MANTELLI mezza stagione, taglio moderno da L. 160.— in poi
MANTELLI marocaine seta, in tutte le tinte da L. 250.— in poi
COMPLETO stoffa fantasia, mantello e princesse, ultima novità da L. 425.— in poi
TAILLEUR composé, prezzo reclame da L. 350.— in poi

Seterie
TELA SETA, in tutte le tinte, 70 cm. da L. 16.— in poi
RADIUM SETA, disegni fantasia, 80 cm. da L. 21.— in poi
CREPE MAROCAINE, seta pesante, tinte unite, alto 90 cm. da L. 23.— in poi
CREPE DE CHINE, pesante, 90 cm. da L. 28.— in poi
TWILL, alta novità, fantasia, 90 cm., da L. 32.—
CREPE COTELE per mantelli, 90 cm. da L. 39.—

ÖHLER
DISEGNI E CLICHE LA ZINCOGRAFICA

C. A. R. M. E. S.
Confezioni a rate mensili e settimanali
VESTITI FATTI da lire 250
Sopra misura da lire 390
Via Ginnastica 13

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

ALLE SIGNORE DI TRIESTE
La Maison
R. DI BUCCHIANICO
MILANO
esporrà all'HOTEL DE LA VILLE nei giorni 31 corr., 1, 2, 3 aprile, le ultime creazioni di Parigi in abiti, tailleurs, mantelli e princesses d'après-midi per la stagione primavera-estate.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d' Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d' Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25 - 39

PROTON
l'aiuto quotidiano per le persone deboli.
Coll'uso del Proton *si ottiene*
più forza e *più*
appetito.
Il "Proton" è gradevole, digeribile senza difficoltà e sollecito nei suoi effetti.
I 209

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico il prof. bar. Enrico Morpurgo terrà la Commemorazione Beethoveniana. Domani alle 20.15 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. V. Fraschetti terrà una conferenza (con cinematografia) su «Le fontane di Roma».

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 21 spettacolo cinematografico con «Ladri in Paradiso» in 5 atti, protagonisti Doris Kenion e Ronald Colman.

Società dei Filarmonici. Questa sera, in via Madonna del Mare, 11, prova corale. Signore alle 18.30, signori per prova d'assieme alle 19. Alle 20.15 prova d'orchestra in via Mazzini 25.

Ricreatorio L. N. Riccardo Pitteri. Gli escursionisti organizzano per domenica una gita sul Cucciolo (Selva di Tarnova). Ritrovo al Ricreatorio alle 5. I partecipanti usufruiranno del ribasso del 50 per cento accordato ai soci dell'Opera Nazionale Dopolavoro. I ciclisti sono invitati al Ricreatorio alle 10 per assistere a Barcola all'arrivo della corsa di V.a categoria. Alle 13.30 ritrovo per recarsi a Portorose. I calcisti sono invitati all'allenamento che avrà luogo sul campo del Liceo scientifico G. Oberdan domenica alle 14. I ginnasti sono convocati lunedì 4 aprile alle 20.15 per comunicazioni riguardo il concorso di Zara.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato, dalle 20 alle 21 scherma per la Sezione maschile e dalle 21 in poi prove generali della Sezione filodrammatica. Domani alle 21 si rappresenterà «Scampolo» tre atti di Dario Niccodemi. Prenotazioni dei posti in sede dalle 19 alle 20.

Circolo Marina Mercantile. Causa l'incostanza del tempo, la progettata gita alle Grotte di Postumia è stata rinviata a domenica 10 aprile. I già prenotati si ritengono impegnati per la suddetta data, ammenochè non disdicano la prenotazione entro l'8 aprile, data nella quale cesseranno anche le eventuali nuove inscrizioni. I trattenimenti del Circolo continueranno a svolgersi fino a nuovo avviso. Sabato sera quindi trattenimento di danza, dalle 21.30 in poi: domenica, lezioni di danza dalle 17.30 all 20.30. Mercoledì tè di danza dalle 13 alle 21. La conferenza che doveva aver luogo il 1.o aprile è sospesa.

«Quis contra nos?». Domenica festino di danza in sala Quaiatti (S. Giovanni) dalle 17 alle 23. Si entra anche senza invito.

Società A. Manzoni. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 lezioni di francese e tedesco.

Sci Club Monte Tricorno. I soci sono invitati all'ultima gita sciatoria di domenica sul monte Taiano. Informazioni in sede.

A. S. C. «Pro Trieste». Questa sera gli escursionisti in sede alle ore 20. Domenica gita alla voragine di Bocca Occisla. Programma dettagliato in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Sabato 2 aprile solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20. Il Comitato balli è convocato per le 16 dello stesso giorno in sede.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domenica tempo permettendo, gita in Val di Rosandra. Partenza dal Caffè Fabris alle 7.30. Pranzo dal sacco. Interverranno alcuni professori.

Lega Studentesca Industriale. La Sezione escursionistica indice sabato e domenica 2 e 3 aprile una gita in due gruppi al monte Erzelli. Ritrovo e partenza del primo gruppo sabato 2 alle 18.15 dalla Stazione di Campo Marzio. Secondo gruppo domenica alle 6.15 in piazza Oberdan. Iscrizioni obbligatorie e schiarimenti oggi dalle 17 alle 20 in saletta n. 6 del R. Istituto Industriale.

— Domani sabato dalle 17 alle 19.30 solito trattenimento di danza nella sala Goldberger.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 20.30 in sede per importanti comunicazione. Domenica gli escursionisti intraprenderanno tempo permettendo, una gita sul monte Aquila. Iscrizioni questa sera in sede.

Club della Caramella. Questa sera alle 20.30 i soci e socie ordinari sono convocati in assemblea generale. Domenica dalle 21 in poi riunione di danza.

Associazione calcio S. Vito. Oggi alle 20.15 i soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà in sede (Trattoria. Via Galleria n. 6).

Lega Studenti Commerciali. Gli inviti permanenti rilasciati per la sala Tina, sono validi per il tè di danza finale, che si terrà il 6 aprile dalle 21 in poi, in sala massima di via Coroneo 15.

Club Tergestino. Venerdì trattenimento di danza in sala Goldberger.

Comitato Triestino. Domani sabato, dalle 17 alle 19.30 solito trattenimento di danza nella sala Goldberger.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dal 31 marzo per il 1.o aprile

Turno Generale: fuochisti 32; marinai 69; giovani coperta I 6; giovani coperta II 3; capi fuochisti 3; operai meccanici 4; elettricisti 7; motoristi 1; mozzi coperta 4; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Turno Lloyd: marinai 30; giovani coperta in I 19; giovani coperta II 23; mozzi coperta 247; fuochisti 96; carbonai 27; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 5; giovani coperta in I 15; mozzi coperta 6; fucchisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 180; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 116; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fucchisti 13; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 13; giovi coperta 4; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; capi fuochisti 1; fuochisti 9; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 31: 1722; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 1.o: 1712.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Candia» naz. da Chioggia, vuoto; «Teresa» naz. da Venezia, vuoto; «Dubrovnik» jugosl. da Venezia, vuoto; «Stampalia» naz. da Venezia, con 1 pass.; «Monte Piana» naz. da Monfalcone, vuoto; «Gorizia» naz. da Costanza; «S. Miguel» norveg. da Bergen con 20 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. per S. Maura; «Montebello» naz. per Sebenico; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Cherso» naz. per Fiume; «Carniolia» naz. per Batum; «Guido Brunner» naz. per Valencia; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Dubrovnik D.» jugosl. per Salonicco; «Dubrovnik» jugosl. per Gravosa.

CINEMA DEL CORSO

GLORIA SWANSON

IN

TEATROMANIA

OGGI — OGGI — OGGI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— A

BALIA tedesca lattante, sanissima, giovane, pratica neonati, offresi subito presso distinta famiglia. Via S. Anastasio n. 2. IV piano. 57414 A

BAMBINAIA distinta, sanissima, buone referenze offresi. Scrivere bambinaia. Via Chiozza 55, II destra. 29783 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerco. Provveditorio. S. Lazzaro 23, pt. 57601 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bariste, governanti, altro personale Hotel, per Trieste, Grado, Portorose, Roma, Napoli, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 13444 B

BAMBINAIA con attestati cercasi. Ginastica 3. piano I. 29850 B

CAMERIERA per servizio mezza giornata bella presenza, sappia cucinare, ottime referenze e certificati, cercasi. Presentarsi via Geppa 2, I, destra, ore 16-18, venerdì 1 aprile. 29795 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. Toniatti, Geppa 2. I. 29766 B

CERCASI ragazza aiuto lavori domestici. Via Commerciale 49. Villa Elda. 29867 B

CUOCA capacissima per ristorante cercasi. Offerte scrivere Hotel Grignaschi, Grado. 39777 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi via Gaspara Stampa 4. III, destra. 29817 B

DOMESTICA giovane, per due persone, cercasi. Cesare Battisti 23, I. 29801 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati dalle 9 in poi via Imbriani 2. III. 29782 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 12-13 Michelangelo 23. III. Berton. 29717 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 32. Zecchini. 57565 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Battisti 22. primo, sinistra. 57554 B

DOMESTICA o cuoca, giovane, capace, sana, ed onesta. Presentarsi con attestati. Via Tigor. 19, dalle 11-12. 57602 B

DOMESTICA brava lavori casa, accompagnare passeggio bambina, cercasi. Spiridione 12. Barbieri. 57613 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7. porta 15. 57546 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 25, porta 15. 29836 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina e pomeriggio. Via San Vito 30, porta 13. Presentarsi dopo le 9. 29811 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Presentarsi dopo le 9; mensile 90. Timeus 14. p. 15 29803 B

PRESTASERVIZI dalle 7.15 alle 17, cercasi. Burlo 1. secondo, destra. 29870 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Chiozza 49, III. 29794 B

PRESTASERVIZI giovanissima cercano coniugi soli. Via Moisè Luzzatto n. 9. II p. 57535 B

PRESTASERVIZI o stabile, ragazza capace cercasi. Chiozza 33. porta 10. 57560 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Montorsino 3. II. Roiano. 57403 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, con attestati, cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 29854 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica, tutti lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo 57517 B

RAGAZZA o donna capace tutti lavori di casa, per tutto giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29813 B

RAGAZZA per lavori semplici di casa e cucire cercasi. S. Giorgio 6. 57540 B

RAGAZZA giovane per lavori domestici cercasi. Via Commerciale 25. I, destra. 29760 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Toro 4. I. Barrè. 29774 B

RAGAZZETTA brava per tutto cercasi. Pallini n. 4, porta 14. 57537 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Vitto e alloggio. Presentarsi via Giustinelli n. 1, I. porta 6. 57525 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C. Unione Pubblicità. 13019 C

CONTABILE bilancista, 26enne, corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari, forte cauzione, offresi. Cassetta 13350 C. Unione Pubblicità. 13350 C

EX carabiniere, dattilografo, pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, cerca posto. Offerte cassetta 13428 C. Unione Pubblicità. 13428 C

IMPIEGATA lunga pratica, perfetta conoscenza tedesco, sloveno, cognizioni italiano, dattilografia, offresi lavori contabilità. S. Francesco 51. porta 9, Leonardis. 57389 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, ottimo traduttore, ex universitario, buon affarista, offresi seria Ditta, ottime referenze. Offerte cassetta 13433 C. Unione Pubblicità. 13433 C

ISTITUTRICE 22-enne, pratica cerca posto presso uno o due bambini. Offerte cassetta 13403 C. Unione Pubblicità. 13403 C

MACELLAIO provetto tagliatore macellatore, esperto acquisti, conoscenza ogni metodo, occuperebbesi. Cassetta 24 Unione Pubblicità. Udine. 5313 C

PARRUCCHIERE specialista tagliature capelli, ondulazioni, applicazione tintura offresi. Scrivere Bignone, Rittmeyer 13, III. 57568 C

SARTO mezzo lavorante cerca per 2 o 3 mesi sartoria per potersi praticare; sarebbe disposto anche pagare. Babich, Bosco 8, II p. interno. 29753 C

SIGNORINA 23-enne, con titolo studio, conoscenza lingue, occuperebbesi quale direttrice casa. Cassetta 13408 C. Unione Pubblicità. 13408 C

SIGNORINA contabile, pratica qualsiasi lavoro d'ufficio, conoscenza lingue, offresi, mite pretese. Cassetta 13443 C. Unione Pubblicità. 13443 C

TAGLIATORE sarto 40-enne già proprietario Sartoria, volonteroso, assiduo, occuperebbesi anche capo lavoratorio, direttore. Rossetti 35. Maruni 57381 C

VEDOVA 35-enne seria, affettuosa, cerca posto fiducia tutti lavori casalinghi presso persona sola, pure vedovo con bambino. Indirizzo al Piccolo. 29758 C

VEDOVA sola, bravissima massaia, cucito, stirare, assistenza malati, accompagnerebbe viaggi; parla perfettamente tedesco, offresi a persona sola, qui o fuori. Offerte cassetta 13438 C. Unione Pubblicità. 13438

250 lire compenso a chi mi procura buona e stabile occupazione di chauffeur presso famiglia o anche ditta per camion. Coin Bartolo, Piazza C. Romana 1, IV piano. 57541 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ABAT-jour artistici, modelli propri, fusti, frange perle eseguisconsi prezzi mitissimi. Padoani, Ventisettembre 98. 29823 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, II, sinistra, eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 57184 CC

PERSONA dabbene offresi a giornata tutti lavori cucito. Rivolgersi dalle 4 pom. in poi Chiozza 50, V. 29605 CC

SARTA assume principianti e paganti. Vezzan 8, porta 6. 57521 CC

SARTA offresi prezzi miti proprio domicilio. Conti 40, II. 57628 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. A. ISTITUTRICE ottime referenze, cercasi per primaria istituzione. Offerte cassetta 13346 D. Unione Pubblicità. 13346

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Crociferi 2. 57566 D

CASSIERA per Caffè-Bar, cercasi. Riflettesi soltanto signorina seria, bella presenza, elegante. Offerte cassetta 13422 D. Unione Pubblicità. 13422 D

CERCASI conduttrice per locale (Trattoria). Indirizzo Piccolo. 57584 D

CERCASI pantalonaia e garzona. Ginnastica 1, terzo. 29866 D

CERCASI prontamente ragazza sarta uomo, capace occhielli. Indirizzo al Piccolo. 29860 D

CONTABILE ore pomeriggio, cercasi. Offerte cassetta 13417 D. Unione Pubblicità. 13417 D

CUOCO terzo, pratico ristorante cercasi. Offerte Hotel Quarnero, Gorizia. 57573 D

DITTA produttrice, cerca pittrici abilissime, perfetta conoscenza tecnica colori a rilievo, lavoro continuato. Spedire subito campioni. Geltrude Piana. Villa Capo. Bordighera. 13435 D

FATTORINO 15 o 16 anni cerca Libreria Vallardi. S. Nicolò 27. 57524 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gelsi 7. 57572 D

GARZONA sarta donna, lire 10 settimana, e mezze lavoranti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 57615 D

GARZONE sartoria uomo cercansi. D'Annunzio 1. Mauro. 57522 D

GIOVANE aiuto chimico per Istria, conoscenze speciali non necessarie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29620 D

GUARDAROBIERA d'anni 35 in poi cercasi. Rivolgersi Alzani, portiere Hotel Savoia dalle 9 in poi. 29827 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 57560 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere capacissimo, cercasi. S. Michele 36. 7792 D

LAVORANTE e mezza lavorante modista cerco. S. Spiridione 7. 29859 D

LAVORANTE capaci sarte donna cercansi. Via Artisti 6 I. 29769 D

MACCHINISTA navale con attestati cercasi. Dalle 10.30-12 indirizzo Piccolo. 29805 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Toro 4. I. Barrè. 29774 D

MEZZO lavorante sarto con paga, vitto ed alloggio cercasi. Indirizzo: Basovizza n. 13. Andrea Gergic. 29594 D

MODISTA mezza lavorante, cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 13429 D. Unione Pubblicità. 13429 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. XX Settembre 85. I. 29750 D

PARRUCCHIERA ondulatrice cerco prontamente, buonissime condizioni. Madonna del Mare 10. 57550 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Rivolgersi portinaia via S. Nicolò 8. 29843 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Via Bosco n. 16. 29739 D

RAGAZZO onesto per negozio commestibili cercasi. Via Risorta n. 5, Lattanzio. 29778 D

RAGAZZETTA capacissima a-jour e punto inglese cercasi prontamente. Via Canova 11, IV. 29773 D

RAGAZZETTA gilettante cercasi. Ginnastica n. 26. II. porta 8, Pessler. 57532 D

SIGNORINA venditrice, giovane, possibilmente pratica, capace conti, cercasi. Offerte cassetta 13425 D. Unione Pubblicità. 13425 D

SIGNORINA banconiera, pratica mescita manipolazione vini, cercasi prontamente. Presentarsi dal gerente solamente ore 13-14. Indirizzo Piccolo. 29842 D

SIGNORINE, signori vendita articolo grande consumo cercansi. Sebastiano 4, IV. Baratelli. 57539 D

TRADUTTRICE o traduttore perfetto, dal cirilliano in italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57476 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

STANZE 1-2, vuote, con comodo cucina, cercano coniugi soli distinti. Offerte Cassetta 13394 E Unione Pubblicità. 13394 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA mobiliata, vitto completo, affittasi, lire 70 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 57534 F

A. CAMERA mobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 47, porta 3. 29741 F

A. CAMERA mobiliata, vitto, luce, affittasi, escluso donne. Torrebianca 29, terzo. 29781 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Piazza Garibaldi 12. primo, 9. 57600 F

A. CAMERA elegante, bagno, massima pulizia, cura vestiario, volendo vitto, affittasi a distinto. Rismondo 9. II. 57603 F

A. CAMERE vuote, cucina, matrimoniali, altre signorine, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17 57606 F

A. MATRIMONIALE elegante, massima comodità, desiderando vitto o comodo cucina, affittasi. Corso V. E. 39. terzo. 29340 F

A. MOBILIATA affittasi a signore distinto Tigor 8, scala destra. 29627 F

A. MOBILIATA, lussuosa, altra semplice, vista mare, bagno, signorilità, affittansi a distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 29825 F

A. MOBILIATA, due letti, affittasi. Veneziàn 20, secondo. porta 4. 29858 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, luce, comodità, uno, due signori, affittasi presso persona sola. Massimo d'Azeglio 7, p.terra. 57555 F

A. MOBILIATA, bellissima, comfort, affittasi serissimo signore. Coroneo 17, II, sinistra. 29902 F

A. STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 35. secondo 29863 F

ABBONAMENTI, massimo comfort, quindicinali, mensili, alla carta, con pane, vino, frutta, Ristorante «Fortuna», S, Francesco N. 2 57618 F

CAMERA mobiliata affittasi presso coniugi. Via Vignola 2. terzo. p. 10. 57575 F

CAMERA mobiliata con vitto e luce affittasi, Madonnina 11, terzo piano, porta 10. 29851 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Rivolgersi portinaio. Piazza Tommaseo 1. 57598 F

CAMERA mobiliata per uno o due signori, vitto, affittasi, Geppa 16, I. 29972 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tiziano 11. I piano. porta 6. 57597 F

CAMERA mobiliata, altra vuota, grande, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. E. Toti 4. II. destra. 57569 F

CAMERA per due amici affittasi, Udine 12, terzo, porta 18. 29771 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi due giovani. Maiolica 13. I. destra. 29797 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13. I. porta 7. 29792 F

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Ginnastica 7. terzo, destra. 29904 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi due signori. Maiolica 17. I. 29871 F

CAMERE due uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Geppa 16, primo. 29872 F

CAMERE due, grandi, uso ufficio, affittansi. Mazzini 12. 29964 F

CAMERE due mobiliate affittansi. Istituto 31. terzo. destra. 29255 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta. Via Guardia 12. p. 15. 29922 F

CAMERINO mobiliato affittasi 1. aprile. Madonna mare 3. I. destra. 29637 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9. primo. 57536 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, escluse donne. Istituto 23, quarto, destra. 29756 F

COMPAGNO stanza cercasi prontamente (Stazione centrale) Benvenuto Cellini 3, IV Girondi 29233 F

MATRIMONIALE, pranzo, camerino servitù, cucina indipendente, mobiliato, affittasi presso Ponterosso. Indirizzo Piccolo 29764 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, anche signorine. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 29754 F

MATRIMONIALE affittasi due signore distinte o amici, unici subinquilini, presso persona sola, Venti Settembre 83, p. 12. 29767 F

MATRIMONIALE, lussuosa, luce, comodo di cucina, affittasi coniugi, escluso bambini. Bramante 10, porta 11. 29537 F

MATRIMONIALE elegante, comodo camera pranzo, cucina, comfort moderno, affittasi coniugi soli. 14-16, portineria Sette fontane 43. 29826 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8. porta 5. 57578 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camere, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 57579 F

MOBILIATA con vitto affittasi. Viale XX Settembre 68 I. destra. 57607 F

MOBILIATA due letti, luce, scrupolosa pulizia, vitto, affittasi. Venti Settembre 95, porta 14. 57383 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi, lire 130. Viale Venti Settembre 79, porta 7. 57605 F

MOBILIATA, pulitissima, comfort, affittasi Rossetti 17. II. 29869 F

MOBILIATA semplice, affittasi a distinto signore o signorina. Rossetti 43, p. 17. 29795 F

MOBILIATA affittasi soltanto signore distinto. Via Geppa 16, porta 10. 29798 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente a persona distinta, stabile, unico subinquilino. Zovenzoni 3, pianoterra. 29752 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 29759 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Ginnastica 43, porta 31. 57570 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, affittasi distinto signore presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 57545 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi impiegato stabile. Boccaccio 11, IV, porta 17. 29253 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta presso coniugi soli, Piazza Garibaldi, Molino a vento 6, II, mezzanino, porta vetri. 29842 F

MOBILIATA, luce, vicino Stazione, affittasi a distinto signore. Via Udine 32, I piano, porta 8. 29846 F

MOBILIATA semplice, quasi ingresso libero, affittasi distinto. Valdirivo 23, II, sinistra. 29844 F

«PIEDATERRE» elegantissimo, tutto comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29799 F

SIGNORI distinti prenderebbersi a pensione, trattamento famigliare Scala Belvedere N. 4, porta 8. 29688 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi. Piccardi N. 14. I. porta N. 11. 13445 F

STANZA mobiliata in villa, con uso pianoforte, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 29719 F

STANZA mobiliata affittasi per due persone. Via D'Azeglio N. 22, quarto, porta 15. 29458 F

STANZA mobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29830 F

STANZA mobiliata, paraggi Università affittasi. Indirizzo Piccolo. 29321 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Vederla dalle 11-14. Indirizzo al Piccolo. 29831 F

STANZA due letti affittasi. Via Udine 30, porta 6. 57544 F

STANZA affittasi a persona distinta. Via Guerrazzi 16. II, sinistra. 57531 F

STANZA uso ufficio, luce elettrica, telefono, affittasi. Rivolgersi portinaia, piazza Oberdan 1. 57523 F

STANZA, salotto, affittasi distinti signori, anche due (vuote) comodo cucina, ingresso libero. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 57561 F

STANZA, luce, vitto, affittasi, 360, Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 57585 F

STANZA elegantemente mobiliata, comodità ingresso, affittasi. Giustinelli 2 A, primo 4. 67592 F

STANZA mobiliata affittasi due distinti signori, pure con vitto. Corso Garibaldi 23, I. Martinelli. 57603 F

STANZA soleggiata, luce, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 56, I, sin. 57571 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi a coniugi distinti, eventualmente due amici Chiozza 51, terzo, destra. 29772 F

STANZA mobiliata con due letti, affittasi. Via Montecucco 11. I p.. destra. 29762 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 7. 29763 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Galvani 3. porta 9. 29749 F

STANZA bella, buona pensione, I piano, bagno, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore, presso famiglia tedesca. Chiozza 39, destra. 29730 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 29793 F

STANZA matrimoniale, salotto, bagno, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29799 F

STANZA, luce, affittasi signore. Rismondo N. 2, porta 8. 29818 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 29740 F

STANZE due vuote, uso ufficio, rimesse a nuovo, luce, ingresso libero, affittansi prontamente, Battisti 10, terzo. 29776 F

STANZETTA mobiliata, presso Stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 57604 F

VITTO fino, abbondante, buon prezzo, offresi. Mensa, Imbriani 8, terzo. 57577 F

VITTO darebbesi distinti signori. - Corso Garibaldi 23, I. Martinelli. 57603 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 57614 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi speciali, facili, anche violino, provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12. terzo. 29820 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 29736 G

DIPLOMATA pianoforte, impartisce lezioni scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 29790 G

INGLESE, tedesco, francese, metodi speciale accelerato. Corsi primaverili prezzi ridotti incominciano 5 aprile. Piazza Cavana 4. II, 7791 G

LINGUA tedesca, metodo accelerato, impartisco. Ginnastica 45. porta 6. 57614 G

MACCHINISTI navali. E' uscita terza edizione «Raccolta problemi per gli esami». Rivolgersi librerie. Capomacchinista Petrich, via Fabbri 8, telefono 29-94. 57549 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA con denaro, chiavi, passaporto, a nome Cina Mazzi, smarrito. Denaro regalasi al rinvenitore Slataper 2. IV. 000 H

CANE bianco nero, risponde nome Atos, smarrito. Mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 29800 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A APPARTAMENTI 2-7 stanze, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24. 13444 I

A. CAMERA focolaio, camera cucina, diversi altri, affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 57601 I

A. CAMERA cucina, affittasi. Contovello 8, Prosecco, Rampa Pondares 4. 29768 I

A. MILANO affittasi villetta mobiliata, occasione favorevole. Rivolgersi Coroneo 1, porta 19. 57611 I

A. NEGOZIO vuoto, centrico, angolo, affittasi. Chiozza 13. barbiere. 29828 I

A. QUARTIERINI vuoti, 2-6 camere, altri mobiliati, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 57606 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, più locali accessori, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Franca 15. 29368 I

APPARTAMENTI grandi, centro, uno piccolo, una villa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29789 I

APPARTAMENTO I piano, vuoto, centralissimo, 5 stanze, accessori, senza buonuscita, affittasi: entrata pronta. Caffè XXX Ottobre, Gemmar. 57593 I

APPARTAMENTO, Cedesi contratto casa signorile, I piano, mobiliato, massimo comfort, tramvai, cinque stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13430 I

CAMERA cucina. 2 camere, cucina e un ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 29868 I

CAMERE (3) vuote, una da adibirsi a cucina, affittansi a piccola distinta famiglia. Via S. Michele 5. II piano, sinistra. 29745 I

LOCALI 2 vuoti affittansi. S. Marco 10. 57596 I

MAGAZZINO affittasi. Via Commerciale 15, deposito vini. 29761 I

QUARTIERE quattro camere cucina, giardino, senza uscita, affittasi, Indirizzo Piccolo. 29803 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, piazza Garibaldi, affitto basso, scambiasi con altro 3-4, paraggi Giardino. Offerte Cassetta 13441 I Unione Pubblicità. 13441 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, affittasi prontamente lire 5000. XX Settembre 14. I. sinistra. 57547 I

QUARTIERE signorile, con giardino, in villa, affittasi dal primo maggio p. v. Rivolgersi Sanguinetti, via Ferriera 51; dalle ore 11 alle 12 oppure dalle 15 alle 16. 29785 I

Cristianamente, come visse, spirò ieri, tra le nostre braccia e con tutti i conforti della Fede, la nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Gregoretti

Col cuore straziato da tanta perdita, ne dànno notizia, a quanti la conobbero, i figli **ing. FRANCESCO, CESARE, prof. ETTORE, EDOARDO,** le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16, partendo dalla casa N. 24 P di Via Margherita.

Trieste, 1.o aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano, commosse, la Rappresentanza comunale, la Direzione delle Officine Elettriche col direttore ing. Della Valle, gli impiegati e il personale delle stesse, il dott. Luigi avv. Ruzzier, in sostituzione del capitano Slataper per l'Associazione Mutilati di Trieste, l'Associazione Combattenti, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, le Rappresentanze del Dopolavoro e della Società Italiana Servizi Aerei, gli amici e tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del loro amato

Giovanni

Pirano, 31 marzo 1927.

Famiglie BONIFACIO, RUZZIER e PETRONIO

QUARTIERINO camera cucina, pressi Garibaldi, affittasi prontamente. Settefontane 31, latteria. 57556 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONTADINO cerca tenuta agricola, o casa con grande campagna, anche mezzadria, lunga affittanza, qualunque luogo, prontamente o più tardi, Scrivere Mislei Antonio, Guardiella S. Giovanni 1044, Trieste. 57552 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

ALCUNE faine, puzzole, volpi, peli, guarnizioni, vendonsi. Riparazioni, concia, tinta. Devidè. Mazzini 22, II. 29705 M

CANE puro lupo, primo incrocio, guardia insuperabile, anni 2, vendesi o al caso scambiasi con altro di 3 o 5 mesi. Tiziano Vecellio 12, falegname. 57266 M

CARRO a 2 ruote con molle, a mano, vendo. Media 4. 29847 M

CARROZZELLA bambini bellissima, con ruote gomma, in perfetto ordine, quasi nuova, vendesi lire 500. Via Piccardi 32, portinaia. 29815 M

CULLA vimini guarnita veli, magnifica, nuova, vendesi. Eremo 171, porta 8. 29757M

DISCHI celebrità, vendo. Molingrande 42, porta 8; dalle 12 alle 14.30. 57583 M

GRAMMOFONO «Angelo» lussuoso, nuovissimo, volendo armadietto custodia dischi, vendo occasione. Chiozza 55, II, porta 6. 29787 M

LAMPADE plafone (4), da tavolo (2), vendesi vera occasione. Anastasio 16, latteria. 29849 M

LINOLEUM 5x2.50, stufa maiolica, macchina cucire, guanti, pellicceria, vendonsi. Gatteri 32. III. sinistra. 57612 M

MACCHINA gelato, trittaghiaccio, macinino caffè con trasmissione elettrica, motore, vendonsi. Caffè «Battisti», viale XX Settembre 32. 29786 M

MACCHINA cucire, carrozzella bambini, vendo. Malcanton 11, Dinelli. 29816 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 2. 57582 M

MACCHINA Singer rientrante, nuovissima, 5 cassetti, tutti accessori, vendo, Anastasio 10, II, sinistra. 57604 M

MACCHINA scrivere tastiera Underwood, 500 lire occasione vendesi, nonchè perfetta macchina cucire. Rivolgersi 13.30-15, via Tigor 13, II, sinistra. 57598 M

MACCHINA Hammond, ultimo modello, alfabeto greco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57597 M

MACCHINA pressacorone, uso dentistico, caldaie, vendonsi. Corso Garibaldi 28, I, Martinelli. 57603 M

MANTELLO nuovissimo, foderato, vendo, irrisoriamente. Tagliapietra 3, I, sinistra (Campo Marzio). 29843 M

MANTELLO primaverile, nuovo, modernissimo, elegante, vendesi rarissima occasione lire 120. Indirizzo Piccolo. 57574 M

MOTORE marino 18-24 HP, vendesi occasione. Antonio Caccia 8, Pincherle. 29814 M

ORDIGNI orefice usati, da vendere. Marco Pilo 4, IV. 29789 M

PELLE volpe rossa lire 150 vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 29835 M

SCANSIE banco, vendesi in giornata, occasione. Via Giorgio Galatti 13. 29810 M

SERVIZIO tavola porcellana Sèvres, vendesi occasione. XX Settembre 14, I, sinistra. 57543 M

SPECCHIO grande, 3.10 x 1.40, adatto per salone, vendesi. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 57542 M

STIVALI turismo nuovi, 41, vendo sotto prezzo. Rittmeyer 13. I. sinistra. 57609 M

TAILLEUR grigio, inglese, quasi nuovo, perfetto, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 29835 M

TAPPETO fine, lana, nodi mano, 80x135, vendesi. Viale Ventisettembre 79, porta 7. 57605 M

TAPPETO persiano mq. 12.80, vendesi occasione. S. Nicolò 34. III, Busutti. 29738 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vendo buon prezzo. Vestiti usati, marsina. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 29520 M

VESTITINI bambina tre-quattrenne, seminuovi, vendonsi. Giulia 21, terzo, pomeriggio. 57556 M

VESTITO nero in massimo ordine, per statura media, vendesi. Raffineria 7. portinaia. 29737 M

VESTITO velluto con pelo e vestito grigio, vendo. Via E. Toti 2. porta 23. 29755 M

VESTITO signora, gonna, giacca, tabacco, vendo lire 150. Ind. Piccolo. 29422 M

VESTITO ragazzo 16-enne, ferro elettrico, macchina parchetti, baule grande, altre cose vendonsi. Piccardi 15, portinaio. 29779 M

VIOLINO busta pelle vendo occasione. Istria 2, porta 18. 57563 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 N

CALDAIA a vapore o locomobile da 20-30 mq superficie riscaldante cercasi. Telefono 2539. 29841 N

MACCHINA caffè espresso, 15 litri, moderna, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 13442 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Olivo, via Udine 18, I. 29865 N

VOLPE nera cerco per lire 100. Indirizzo al Piccolo. 67533 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola Minimo L 6.— NN

A A. AL Magazzino Turk, San Lazzaro 10, vendonsi camere pranzo, lussuose, 3200 in poi; studio 2500. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ARMADI, letto, materassi ecc. vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Foscolo 4. I. 57530 NN

ARMADIO, libreria vendesi. Via Giulia 15, porta 9. 57551 NN

CAMERA e cucina in buonissimo stato vendonsi. Via Boccaccio 12, porta 13. 57543 NN

CAMERA matrimoniale lucida, mogano, vendesi. Tommaso Luciani 5, falegname. 29834 NN

CAMERA lussuosa porte piene, rarissima occasione vendo qualunque prezzo. Gatteri n. 50, porta 7. 29748 NN

CAMERA matrimoniale chiara, stanza pranzo cristalli, sedie pelle, ottomana, vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2. I. destra. 7794 NN

CAMERA matrimoniale faggio, cotto, 7100; pioppo 2100: altra con psiche, specchi fino a terra, 2500; porte piene, tipo viennese, 3100. Turk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE pranzo, letto, cucine in grande assortimento, prezzi di assoluta concorrenza. Deposito Mobili Viale Regina Elena 15 29862 NN

CHIFFONNIER e lavamano a due porte a doppio uso, scambio con fonografo. Indirizzo Piccolo. 57533 NN

CUCINA moderna, laccata bianco, lastre fiorate, vende falegname Manzoni 3 29852 NN

CUCINA due marmi 900, camera matrimoniale 1460, vendo, Tesa 18. 29809 NN

CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 15, falegname. 7795 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 57361 NN

DIVANILETTO Goebelin 340; velluto 490, ottomane vendonsi; tappezziere Maurizio 9. 57587 NN

LAVAMANO con marmo rosa, specchiera con cristallo vendonsi. Piccardi 32. III, sinistra. 57567 NN

LETTI due, suste, materassi 520; suste 70, materassi janetta 70, crine 60; chiffonniers, sgabelli, lavamani tutto nuovo vendo. Fonderia 10, Piazza Ospitale. 29807 NN

LETTO due piazze con suste vendo. Ferriera 25, III, sinistra. 29744 NN

MOBILI diversi da vendere. Via Ginnastica n. 10, III. 57594 NN

OCCASIONE vendesi stanza pranzo finissima, anticamera e salotto club pelle. Indirizzo Piccolo. 29812 NN

PIANINI autopiani, harmoniums, nuovi modelli, noleggio convenientissimo. Valdirivo n. 24. 28868 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, lire 3400; mezzacoda 600. Via Sanità 16. 29464 NN

PIANINI lussuosi neri, noce, rosso-mogano, garantiti, prezzi eccezionali mitissimi, facilitazioni, vendonsi. Solitario 25, terzo. 29319 NN

PIANINO tedesco lussuoso, voce splendida, incrociate lire 3600. Pianino germanico perfetto 1800. Mezzacoda viennese (non spinetta) 1200. Piano Mignon viennese, meccanica inglese 9700. Via Sanità 16. 57557 NN

SCRIVANIA nuova, coperchio lucido, laccata bianco, vendesi occasione. 17 Solitario, falegname. 29791 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Via Delfin 5 pianterreno. 29839 NN

STANZA pranzo moderna, nuovissima vendesi. Rivolgersi Rivendita tabacchi Parini 8 29853 NN

VENDO salotto, libreria, scrivania, ottomana Indirizzo Piccolo. 29751 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L 6.— O

A A A A. ORO, argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Stermin. Mazzini 43. 57353 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 48. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo 122 O

A. LAVORATORI! Acquistate fortissime calzature per lavoro e passeggio a lire quarantanove solamente alla Calzoleria Triestina Carducci 21. 13308 O

BIDONI usati per latte, qualunque capacità, acquistansi. Rivolgersi Canova, Ferriera 35-1. città. 57589 O

CAPPELLI elegantissimi, seta, lire 30. XX Settembre 85. I. 29750 O

TENDE tendine da sole, esecuzione, sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio, 9. 57587 O

5000 bottiglie champagne vuote vendo miglior offerente. Scala Santa 346, villa Deseppi. 57610 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3 — P

ARTICOLI fosforescenti, meravigliosi effetti luminosi nell'oscurità: fotografie, quadretti, fiori, cartoncini reclame, ecc. Cercansi rappresentanti. Concessionari ovunque. Fosforescente, XX Settembre 12, Genova. 5316 P

GIOVANI bella presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori, fabbrica cerca qualunque regione. Herion, Giudecca, Venezia. 5317 P

PIAZZISTA primaria forza, bene introdotto, cercasi da pastificio Bisterza. Offerte con referenze Cassetta 15150 P Unione Pubblicità. 15150 P

PIAZZISTA verso provvigione, cercasi da primaria casa per visitare Bars. Articolo di consumo. Offerte indicanti referenze ed occupazioni finora avute. Casella Postale 462. 29829 P

PIAZZISTI, viaggiatori per visitare famiglie, articolo lusso, stipendio, provvigione, cerca anonima. Scrivere Cassetta 13432 P Unione Pubblicità. 13432 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6 - Q

AUTOMOBILI pezzi ricambio Praga Puch Sauer Fiat, liquido. Cervellini. Ferriera 3. Tel. 23566. Offerte dettagliate a richiesta. 57581 Q

AUTOVETTURA Scat, carrozzata, coupè, vendesi. Macelleria Violino. Giulia 31. 57536 Q

BICICLETTA Stucchi completa, da corsa, quasi nuova, vendo. Bidoia, via Giulia 32-1. 29643 Q

BICICLETTA d'occasione, da corsa, Salvador nuova, vendesi. Via Mazzini 23, negozio manifatture. 75526 Q

BICICLETTE due, donna, uomo, fortissime, vendo mancanza spazio. Ruggero Manna 3. Calzoleria. 57562 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460. Altre «Peugeot», vendo ratealmente. Liaci. Riborgo n. 9. 57582 Q

CAMION Fiatvienna, trasporto laterizi garantito giornaliero, vendesi dilazione. Autotrasporti. Romans Isonzo. 29621 Q

CAMION 18 P, o altro tipo, adatto per trasporti molto pesanti, possibilmente carburazione nafta, compreso rimorchio 4 ruote, acquistasi perfetto stato, purchè occasione. Viale Regina Elena, angolo via Tor S. Piero n. 18, telefono 2975. 29806 Q

CUTTER americano, 6,5 metri, completamente attrezzato, nuovo, ottima costruzione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57553 Q

ITALA 6 posti, efficente, vendesi. Telefono 32-52. 57468 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, buonissima occasione, piena efficienza, vende barbiere, via Scalinata 1. 57390 Q

RIMORCHIATORE usato, cavalli 100-150, scafo legno, possibilmente non caldaie tubi acqua, cercasi. Valigeria Triestina. Via Roma 13. 29775 Q

TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione. Otimanara, Paradiso di Pocenia (Udine). 5311 Q

VENDO oppure scambio con vettura piccola, Indian, Chief, con sidecar due posti, quasi nuova. Autogarage Bisterza. 29742 Q

VETTURA Fiat magnifica, modello 503, vendesi con garanzia. Rivolgersi Portiere. Coroneo n. 35 57529 Q

VOLETE vendere vostra automobile? Rivolgetevi salone esposizione vendita, Battisti 14. 57295 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AGENZIA cedo per provincia di Udine-Gorizia, accreditata vetturetta, buone condizioni. Scrivere Cassetta 70, Unione Pubblicità Udine. 5315 R

La desolata famiglia comunica che i funerali del suo amatissimo Capo

Carmelo Colognatti

primo macchinista del Lloyd Triestino

avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dal largo prospiciente la Stazione centrale, tra i due giardini di Piazza Libertà.

Trieste, 1.o aprile 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Giovanni Posar

d'anni 71

rese la sua bell'anima a Dio, ieri, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolatissima consorte, nonchè i figli, generi e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 2 aprile, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 284 di Guardiella (Scoglietto).

Trieste, 1 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ermenegilda Bader

spirò serenamente ieri, dopo lunga malattia, circondata dai suoi cari.

Straziati dal dolore, le dolenti figlie **Amelia in Luis, Giuseppina in Degrassi,** i generi e nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 1.o aprile, alle ore 15, partendo dalla via delle Beccherie N. 49.

Trieste, 31 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

GIOVANNA ved. SKERL nata SNIDERSICH

cessava di vivere, dopo breve malattia, confortata dalla Santa Religione.

I desolatissimi figli **Pietro, Emilio,** le nuore **Gemma, Teresina, Egidia** e nipoti, nonchè le sorelle, il fratello, la cognata e i parenti dànno parte di tale sventura.

I funerali seguiranno venerdì 1.o aprile, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri mattina cessò di vivere, dopo lunghe sofferenze,

Antonia ved. Arsena

La desolata figlia **Giustina in Comelli,** il genero **Riccardo Comelli** ed i nipoti partecipano tale sciagura.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 1.o aprile, alle ore 16, partendo dalla casa N. 3 di androna S. Saverio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 aprile 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **DOMENICO STUPARICH,** pubblicato ieri, leggasi: **Primo ufficiale di macchina del Lloyd Triestino, in riposo,** che erroneamente venne omesso.

Trieste, 31 marzo 1927.

AZIENDA commerciale in vini, come sta e giace, appar inventario, vendesi causa scioglimento società. Slavich, corso Garibaldi 6. 57591 R

BOTTEGA calzolaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29861 R

DISPONIBILI 80.000 lire, 9 percento, per 1.a intavolazione. Slavich, corso Garibaldi 6. 57591 R

LOCALE piccolo, adatto latteria, spaccio vini, oppure altro genere, cedesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 57552 R

LOCALI per bottega cedonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 57584 R

MERCANZIA di piazza, completa, vendesi, cedendo numero. Indirizzo Piccolo. 57538 R

NEGOZIO arredato a nuovo, centralissimo, per qualsiasi articolo, cedesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 29783 R

NEGOZIO da barbiere vendesi. Procuratore Dreos. Caffè Tommaso. 29743 R

RIVENDITA tabacchi acquisterebbesi. Offerte prezzo, posizione Cassetta 13453 R Unione Pubblicità. 13453 R

SIGNORE con cauzione cerca qualsiasi impiego, oppure socio persona con industria. Cassetta 13434 R Unione Pubblicità. 13434 R

VENDESI bottega da barbiere, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 29765 R

1500 verso copertura e garanzia cerco. Cassetta 13439 R Unione Pubblicità. 13439 R

20.000 cerco offrendo per 6 mesi posto fiducia persona disposta viaggiare, restituzione lire 200 giornaliere. Offerte Cassetta 13423 R Unione Pubblicità. 13323 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6 - S

CASA vendesi. Chierego, presso Ruprice, Pirano. Rivolgersi Mazzini 22, III 29746 S

CASETTA due quartieri, camera cucina, orto, paraggi Ospitale Maddalena, lire 34.000 vendesi. Bisiak. Gelsi 6, III. 29770 S

CASETTE 2 Gretta di sopra 24.000 lire, casa uso villa, Roiano, con 180 1.2 giardino, lire 50.000, vendo. Slavich, corso Garibaldi n. 6. 57591 S

FONDO da vendere, vicino tram. Informazioni via Mazzini 44, manifatture. 29770 S

STABILI fondi, vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-13 17-18. 29855 S

VILLETTA Lido, sulla Laguna, 4 vani, 315 metri quadrati terreno, esenzione venticinquennale, vendo ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 57599 S

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L 7.— U

GIOVANE 25.enne, bella presenza, buona posizione, desidera conoscere signorina distinta, scopo matrimonio. Cassetta 13437 U Unione Pubblicità. 13437 U

VENTISETTENNE, impiegato statale, conoscerebbe signorina, preferibilmente maestra elementare, 20-28, scopo matrimonio. Cassetta 13440 U Unione Pubblicità. 13440

Diversi

cent 70 la parola Minimo L 7.— V

A. BAMBINI, ragazzi trovano modernissime e solidissime calzature unicamente alla Calzoleria Muratti: via Muratti 1. 13308 V

A RATE vestiti uomo fatti e sopra misura, stoffe da signora, novità, assortimento. Jeralla Mazzini 22, primo piano. 57576 V

CAPIGLIATURA! Rimediare? Curare? Acquistando specialità. Profumeria Romano, passo S. Giovanni. 57616 V

CAPPELLI signora splendidi, assortimento prezzi convenientissimi. Riformazioni, guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7793 V

FAMIGLIA piccola, buona, di cuore, disposta prendere a costo bambina neonata, cercasi. Via S. Anastasio n. 2. IV p. 57414V

INFORMAZIONI commerciali, private, assume, massima sollecitudine. Istituto Alabarda, propr. Carlo Titz, Spiridione 7, terzo. 29845 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Carlo Stuparich 12. 29857 V

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA - TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8